



Udine
Stipendi
più lenti
dell'inflazione
È allarme

Costa alle pagine II e III

Serie A
Il Milan sorride
grazie a Modric
L'Udinese vince
anche a Pisa

Alle pagine 18 e 19



Atletica
La caduta
dei campioni:
Jacobs e Tamberi
fuori dai Mondiali

Alle pagine 22 e 23



Il commento

La sfiducia
che divide
popolo
e politici

Alessandro Campi

Si è soliti sostenere che i populistici – di destra o di sinistra non fa differenza – incentrano la loro efficace propaganda su schematismi elementari. Il più efficace è certamente quello Noi/Loro.

Da una parte ci sarebbe dunque il popolo (Noi): virtuoso, laborioso, ancorato a valori profondi, ma sempre più spesso sfruttato e privato dei suoi diritti fondamentali. Dall'altra (Loro), i pochi, la classe eletta o minoranza organizzata, quelli cioè che utilizzano la politica e il potere, anche se conquistato attraverso una regolare competizione tra partiti, per il proprio tornaconto personale e non per perseguire il bene collettivo.

Quante volte abbiamo sentito stigmatizzare, da parte di osservatori e analisti, l'uso di questa sin troppo semplicistica dicotomia! Non c'è leader populista – si dice – che non tenda a presentarsi come il difensore genuino degli interessi del popolo (ovvero dei cittadini) contro lo spirito di sopraffazione di quella che nell'uso giornalistico-polemico invalso soprattutto in Italia si definisce “la casta”.

Ma si tratta – si aggiunge ancora e giustamente – di una frode politica o di una forma d'inganno. Da un lato, perché il popolo inteso come soggetto unitario e monolitico, fonte solo di saggezza e virtù, non esiste: è solo una finzione retorica o una costruzione illusoria.

Continua a pagina 27

Mattarella: riaprire il dialogo

►L'appello del Colle dopo le polemiche
sull'uccisione di Kirk: «Crinale pericoloso»

►Il Papa: «La democrazia non risolve tutto»
Auguri da Quirinale e Meloni per i 70 anni

Padova Dopo l'appello per il figlio autistico



Amici, regali e sei Ferrari: la festa del bimbo speciale

LA FESTA Anche le Ferrari in piazza per festeggiare il decimo compleanno del bambino autistico. Era stata la mamma Giulia a lanciare l'appello sui social

Morbiato a pagina 14

Da una parte le preoccupazioni per una crisi internazionale in cui non si scorgono passi in avanti. Dall'altra, lo sgomento per un clima politico avvelenato. A partire dalle polemiche tra i partiti dopo l'omicidio dell'attivista trumpiano Charlie Kirk. Elementi che tratterrebbero uno scenario allarmante, per Sergio Mattarella. E sollevano, per dirla con le parole del capo dello Stato, «il timore che il mondo sia avviato lungo un pericoloso crinale». Dal Quirinale poi gli auguri a Leone XIV per i 70 anni. E il Papa dice: «La democrazia non risolve tutto».

Bulleri a pagina 4
Giansoldati a pagina 10

Economia

Giorgetti:
«Dalla Manovra
un sollievo fiscale»

Manovra finanziaria, mossa di Giancarlo Giorgetti: «Ora sollievo fiscale». Il ministro alla festa dell'Udc: «Taglio Irpef e rottamazione sono un obiettivo, metteremo in fila le priorità». E Matteo Salvini rilancia: riformiamo l'Isee.

Bassi a pagina 2

La guerra

Controffensiva
di Kiev: attacchi
a treni e raffinerie

Ora è l'Ucraina a colpire la Russia: treni fatti deragliare e attacchi alle raffinerie. Intanto, la Romania conferma l'incursione del drone russo nel suo territorio. Per l'Unione europea si tratta di una «violazione inaccettabile».

Evangelisti a pagina 8

Discoteca invita il trapper armato L'ira del sindaco: «Così non va»

►Jesolo, polemica per la serata (annullata) al King's con Baby Gang

Sta facendo discutere la scelta della discoteca King's di invitare il trapper Baby Gang, arrestato a Milano e ora detenuto nel carcere di San Vittore per essere stato trovato con una pistola clandestina con matricola abrasa. L'arresto è stato convalidato, la serata a Jesolo annullata e le perplessità sull'opportunità di invitare questo artista sono quasi inevitabili. Il dibattito si è infiammato con l'intervento del Comitato di Piazza Mazzini ma anche il sindaco Christopher De Zotti non ha apprezzato. Dal canto suo, il gestore della discoteca minimizza: «Pretestuoso cavalcare la cronaca, nel nostro locale mai disordini».

Babbo a pagina 12

Veneto verso le elezioni

La Lega si conta a Pontida
Ma Fdl: valgono solo i voti



Dal Veneto 3000 lighisti al raduno di Pontida di domenica prossima. Mugugni tra i militanti per la mancanza del candidato governatore. De Poli, Udc: «Bisogna accelerare». De Carlo, Fdl: «Noi rappresentiamo oltre un terzo dei veneti».

Vanzan a pagina 6

Poliziotto investito, identificato il bandito

►In fuga dai domiciliari, telecamere dell'autogrill incastrano il romeno

C'è il “film” dell'investimento del poliziotto nell'area di servizio Tesina, tra Padova e Vicenza. Le immagini sono state immortalate dalle telecamere dell'area di servizio e in un frame si vede anche colui che guidava l'auto: la foto del ricercato è stata diramata alle forze dell'ordine di tutto il nord Italia, che gli stanno dando la caccia. Si tratta di un romeno che, teoricamente, dovrebbe essere agli arresti domiciliari. Invece quella notte ha rubato tre auto, rapi-

nato due persone e stava per ammazzare un poliziotto.

Le indagini delle forze di polizia stanno procedendo a tutto campo: prima di tutto si sta cercando di capire dove fosse diretto il rumeno in fuga e quali fossero le sue finalità. È fondamentale poi capire chi possa avergli dato copertura, perché appare difficile credere che sia riuscito a eludere così facilmente i posti di controllo di polizia e carabinieri senza mai essere preso.

Nel frattempo il poliziotto, che ha 45 anni e abita ad Albignasego (Padova), è stato dimesso dall'ospedale. Ha varie contusioni e una profonda ferita al volto.

Arcolini a pagina 11

Il libro

Ecco svelate
tutte le bufale
su Venezia

Una storia di Venezia attraverso le sue fake news: è l'opera dei Babai, un collettivo di intellettuali che indaga su cento false verità della città lagunare. Dall'inesistente “povero fornaretto”, al proclama di Perasto «Ti con nu, nu con ti» che non fu mai pronunciato in veneziano.

A pagina 15

Passioni e solitudini

L'importanza
del sonno
per ricaricarsi

Alessandra Graziottin

Perché dormiamo per 25 anni o più, in una vita media? Perché restiamo addormentati, in una fase mentale vaga ed eterea rispetto alla vita diurna, e più o meno consapevoli e felici di esserlo, per un terzo dell'esistenza?

Continua a pagina 27





I conti pubblici

LA GIORNATA

ROMA Per il secondo giorno di fila, Giancarlo Giorgetti torna a parlare della prossima manovra. E questa volta lo fa per rassicurare che al centro delle misure in preparazione del governo ci sarà il «sollevio fiscale». La riduzione delle tasse, insomma, è in cima all'agenda, lascia intendere il ministro dell'Economia intervenendo alla festa dell'Udc. Un modo anche per chiarire meglio quanto detto il giorno precedente, quando aveva mostrato una certa cautela sulla riduzione dell'Irpef al ceto medio e sulla nuova rottamazione delle cartelle. In realtà, ha spiegato ieri Giorgetti, la rottamazione delle cartelle e il taglio dell'Irpef fanno parte di un elenco di interventi «che il governo intende mettere in campo». Tuttavia bisogna considerare anche delle spese aggiuntive, come «gli impegni internazionali connessi alle spese della Difesa, al sostegno all'Ucraina» che, spiega il ministro, «non sono gratis e che, quindi, sono un elemento nuovo che va considerato». Come sempre, dunque, Giorgetti predica prudenza. E del resto è

CI VORRANNO ANCORA ALTRE DUE SETTIMANE PER AVERE UN QUADRO PIÙ CHIARO

proprio grazie a questa prudenza che oggi l'Italia può vantare una assoluta tranquillità sul fronte dei conti e su quello dei mercati. Cosa che Giorgetti rivendica. «È», ha detto, «come in una macchina, c'è chi accelera sempre e chi frena e poi c'è la funzione che permette alla macchina di guidare sicura nel suo tragitto. E il mio obiettivo è garantire che questa macchina arrivi a destinazione in piena efficienza. Quindi se ogni tanto freno lo faccio per il bene di tutti, soprattutto per il bene dell'Italia». Ma la rotta tracciata resta la stessa: andare incontro ai lavoratori e alle famiglie numerose. Sulle spese scolastiche, conferma il ministro, «ma non solo». L'altra domanda, cruciale, è se dopo i mercati che hanno pre-

Manovra, mossa Giorgetti «Ora sollievo fiscale» Salvini: riformiamo l'Isee

► Il ministro: «Taglio Irpef e rottamazione sono un obiettivo, metteremo in fila le priorità»
Sconti alle famiglie numerose. E sul prelievo sulle banche dice: «Valutazioni politiche»



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini

miato da tempo la stabilità dei conti italiani con un deciso calo dello spread, anche le agenzie di rating possano prendere atto dei miglioramenti con una promozione nei loro giudizi. Si comincerà venerdì prossimo con Fitch. «L'auspicio», ha spiegato Gior-

getti, «è, senza fare un una cosa troppo grande, che sia in qualche modo un giudizio obiettivo rispetto alla realtà».

Ed in effetti il ministro sottolinea come non si possa «non notare quello che tutti i mercati stanno notando», vale a dire

un'affidabilità del Paese che si è tradotta in interessi più bassi sui Btp. In ogni caso, ha detto ancora Giorgetti, «serenamente aspettiamo il loro giudizio».

L'altro capitolo riguarda le banche. L'Opas di Mps su Medio-banca, ma anche la tassa allo stu-

dio sugli istituti di credito da parte del governo. «Stiamo razionalizzando la spesa il più possibile per ridurre le tasse il più possibile», ha spiegato Giorgetti. «E nell'ambito di queste tasse», ha aggiunto, «c'è chi in qualche modo deve essere tutelato di più e

chi forse meno tutele merita. Però queste», ha proseguito, «sono valutazioni politiche. Io ribadisco che saranno fatte soltanto quando il quadro di priorità, e basta aspettare due settimane, sarà definito». Giorgetti ha voluto sottolineare che lui non si muove come «un dittatore finanziario», ma come «un servitore di quella che è la volontà politica condivisa da parte dei partiti e dei leader dei partiti». Ciò che invece andrà sicuramente fatto sul fronte bancario, secondo il ministro, è rivedere il sistema delle garanzie pubbliche. Che andrà «normalizzato». Per Giorgetti non è corretto un sistema come quello attuale, in cui i margini di interesse positivi vanno agli istituti e poi «quando c'è la perdita, va a carico dello Stato».

IL PASSAGGIO

Su Mps il ministro ha chiarito che il governo non ha il «controllo di Monte dei Paschi. Noi», ha detto, «siamo scesi sotto la percentuale di controllo come richiesto dalla Commissione europea». Sulla manovra ieri è intervenuto anche il leader della Lega Matteo Salvini. «Penso», ha det-

LA CONFERMA DELLE STIME E LO SGUARDO ALLE AGENZIE DI RATING: «SPERO IN UN GIUDIZIO OBIETTIVO SULLA REALTÀ»

to sempre intervenendo alla festa nazionale del partito centrista, «che bisogna rivedere le regole del reddito Isee, perché tutti i bonus vanno troppo spesso sempre agli stessi». Su questo, ha aggiunto il ministro delle infrastrutture, «c'è un confronto nella maggioranza». Anche questa questione è sul tavolo di Giorgetti. Che, tra l'altro, ha ricordato come l'Italia sia, tra i grandi Paesi, quello che meglio rispetta le nuove regole del Patto di stabilità. «Abbiamo scoperto di essere più bravi tra i big nel rispetto delle regole europee, cose incredibili soltanto poche settimane fa», ha detto Giorgetti, ribadendo che quest'anno non serviranno manovre «correttive» dei conti.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestiti alle imprese garantiti dallo Stato il governo si prepara a ridurre l'impegno

I CORRETTIVI

ROMA L'attesa stretta è alle porte. Sono mesi che Giancarlo Giorgetti va dicendo che è finito il tempo delle garanzie pubbliche massicce e a pioggia in dote ai prestiti alle piccole e medie imprese. Che è ora di correggere il tiro. E che la normalità vuole che le banche tornino a fare il più classico dei mestieri, fare prestiti, secondo uno schema di normalità, «non più emergenziale». Ieri il ministro dell'Economia ha fatto qualcosa in più: ha detto a chiare lettere che è di fatto già partito il cantiere per la revisione delle garanzie pubbliche.

«A noi interessa come governo che le banche continuino a fare credito, lo facciano sempre di più, lo facciano soprattutto nei confronti di chi ha bisogno, le piccole e medie imprese», ha detto in premessa Giorgetti intervenendo alla festa dell'Udc. Poi l'afondo: «Lo Stato ha fatto moltissimo con l'assistenza delle garanzie pubbliche in questi anni però ci rendiamo conto, lo san-

no tutti quanti, che questo non è il sistema che deve essere ordinario perché altrimenti diventa innaturale e patologico che le aziende di credito, le banche facciano prestito ovviamente maturando un margine di interesse positivo e quando poi c'è la perdita va a carico dello Stato. Questo in qualche modo deve essere ridisegnato», ha spiegato il ministro. E va fatto ora. «Dobbiamo parlare ovviamente con il sistema bancario e il sistema delle imprese ma sicuramente dobbiamo andare verso una situazione più normale, più equilibrata», ha puntualizzato lo stesso Giorgetti senza dimenticare il contesto. «È chiaro», ha aggiunto, «che il sistema bancario da un lato si deve consolidare tenendo presente quella che è la sfida che arriva con l'integrazione a valle di colossi come Amazon e altri, che andranno a contendergli un mercato che considerano loro. Dall'altro lato però devono considerare che esse sono nate soprattutto per in qualche modo, non dico servire l'economia reale, ma essere al fianco

dell'economia reale».

LE OPZIONI

La posta in gioco non è di poco conto per le banche e le imprese. Dunque è di quelle da trattare con cura. Si tratta di strumenti che facilitano l'accesso al credito per le imprese, poiché in caso di insolvenza sarà lo Stato a coprire (parzialmente o totalmente) le perdite della banca. Ma sono aumentate molto negli ultimi anni grazie anche all'intervento di sostegno del governo. Se nel 2019 erano solo 85,8 miliardi (4,7% del Pil), a fine 2024, l'esposizione degli impegni assunti dallo Stato nel credito accordato dalle banche, ed escludibile in seguito a un fallimento, era pari a 294 miliardi (il 13% del Pil), riguardante sia le esposizioni emergenziali (accordate in occasione del Covid e di altre emergenze) sia quelle cosiddette ordinarie. Le prime risultavano pari a 110 miliardi. Le seconde a 184 miliardi, di cui circa la metà per il supporto al credito per l'esportazione. Tanto che l'Italia è passata dal quattordicesimo posto

in Europa, per rapporto garanzie Pil (del 2019) al terzo posto nel 2023.

Ora il governo è al lavoro all'ulteriore stretta della percentuale degli affidamenti alle Pmi garantiti dallo Stato, dopo i limiti già introdotti con la legge di bilancio 2025. E intendono farlo nel nuovo schema di riconferma lo strumento per il 2026 ma con margini più stretti. Nel dettaglio, le banche potrebbero affrontare controlli più rigidi prima di concedere prestiti e richiedere garanzie al fondo. E l'esecutivo potrebbe vincolare l'ottenimento delle garanzie alle sole imprese che abbiano stipulato una polizza contro le catastrofi naturali, resa obbligatoria con la legge di bilancio 2025 e già in vigore da quest'anno, a scaglioni. Senza polizza, le imprese non potranno richiedere agli istituti di credito finanziamenti garantiti. Inoltre, potrebbe scattare un'intensificazione dei controlli antimafia e anticiclaggio, anche per prestiti non garantiti. Non è escluso poi un controllo più rigoroso del Durc (documento di re-



La sede del ministero dell'Economia a Roma

AMMONTANO A CIRCA 294 MILIARDI I FINANZIAMENTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE «COPERTI» DALLO STATO

golarità contributiva dell'Inps) per garantire la continuità dei versamenti. Si dice «pronta a partecipare attivamente al tavolo, portando la voce e le esigenze», la Fapi, che esprime pieno sostegno per l'avvio di un confronto costruttivo con governo e banche.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pubblico impiego



IL CASO

ROMA Lo si potrebbe definire un "effetto collaterale" del mancato rinnovo del contratto. O almeno lo sarà se la firma alla fine non arriverà. Per i dipendenti comunali non ci sarà soltanto il rinvio degli aumenti di stipendio, ma cadrà, per chi è già in forze ad una amministrazione locale, anche la possibilità di poter essere promosso "in deroga" al titolo di studio. Andiamo con ordine. L'ultimo contratto firmato dai sindacati e dall'A-

NUOVO TAVOLO ALL'ARAN PER PROVARE A SBLOCCARE L'INTESA CONVOCATO PER IL 2 OTTOBRE

ran per le funzioni locali, quello del 2019-2021, ha una norma al suo interno sulla quale avevano spinto molto i sindacati. Nel triennio di vigenza dell'accordo, dice la norma, i dipendenti di un'area che hanno una certa esperienza, potranno passare a quella superiore anche "in deroga" al titolo di studio. Il caso più frequente è quello degli istruttori (in altri contratti si chiamano assistenti) che possono aspirare a diventare funzionari anche se non sono laureati. La regola base infatti, per poter accedere a quell'area, è avere completato gli studi universitari. Ma l'ultimo contratto firmato prevede che, fino alla sua scadenza, vale a dire il 31 dicembre di quest'anno, un istruttore che ha almeno 10 anni di esperienza, può di-

Comuni, stop promozioni ai dipendenti "senza titolo"

► Il contratto in vigore permette fino a fine anno di poter diventare funzionario anche a chi non ha la laurea. Senza la firma del nuovo accordo le progressioni saranno fermate

ventare funzionario anche se è in possesso del solo diploma della scuola superiore. Una norma simile è stata inserita in tutti gli ultimi contratti del pubblico impiego, da quello delle Funzioni centrali a quello della Sanità. E la norma è stata molto utilizzata nell'ultimo anno, anno e mezzo (considerando che i contratti sono stati firmati tra il 2022 e il 2023). Non solo. Nei rinnovi per il triennio successi-

vo, vale a dire i contratti del 2022-2024 già firmati per i dipendenti ministeriali, degli enti pubblici non economici come l'Inps, per le agenzie fiscali, ma anche per il personale amministrativo della Sanità, questa possibilità di promuovere in deroga al titolo di studio i dipendenti delle amministrazioni, è stata prorogata fino al 30 giugno del prossimo anno. Per i dipendenti comunali invece, la scadenza

rimane fissata alla fine di quest'anno. L'Aran, l'Agenzia per il pubblico impiego, ha appena pubblicato la risposta ad un quesito di un Comune, specificando che potranno essere soltanto concluse le procedure che sono state avviate entro la scadenza.

Il tavolo del rinnovo per il contratto degli Enti locali, continua a marciare intanto con un passo lento. Dopo l'incontro

con i sindacati del 9 settembre scorso, una nuova riunione è stata fissata per il 2 ottobre. Le trattative sono ancora in stallo per l'opposizione della Cgil e della Uil che chiedono maggiori risorse economiche per poter arrivare ad una firma dell'accordo. In realtà nelle ultime riunioni la posizione della Uil si sarebbe ammorbidita. E questo anche perché il ministro per la Pubblica amministrazione, Pao-

lo Zangrillo, ha più volte teso la mano provando ad andare incontro, per quanto possibile, alle richieste sindacali.

LE APERTURE

Lo ha fatto, per esempio, dicendosi disposto ad aprire immediatamente il negoziato anche per il rinnovo del contratto successivo, quello che copre il triennio 2025-2027. Zangrillo ha già firmato e inviato la cosiddetta "direttiva madre", l'atto che apre di fatto la nuova stagione contrattuale, al ministero dell'Economia per le consuete

POTRANNO ANDARE AVANTI SOLO LE PROCEDURE BANDITE ENTRO IL PROSSIMO 31 DICEMBRE

Borse Dopo il taglio del rating da parte di Fitch sotto esame anche le banche



Francia, titoli di Stato alla prova dei mercati

Il taglio del rating da parte di Fitch sul debito francese (da AA- a A+) era ampiamente dal mercato. Eppure il test dei mercati rimane un banco di prova da superare per gli Oat francesi, i titoli di Stato di casa. Quindi non si possono escludere scossoni oggi, partendo da una fotografia del rendimento dei titoli a 10 anni al 3,5% in linea con i Btp italiani e con uno spread Oat/bund cristallizzato a 79 punti. Il faro dei mercati sarà poi puntato sulle banche d'Oltralpe.

verifiche. Nei suoi colloqui con il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti in vista della prossima manovra di Bilancio, inoltre, Zangrillo ha indicato la chiusura del divario retributivo tra i dipendenti delle amministrazioni centrali (che hanno stipendi più alti) e quelli delle amministrazioni locali (che guadagnano meno), come una delle priorità del suo dicastero. I Comuni del resto, da tempo stanno sperimentando proprio per questo divario retributivo, una "fuga" dei propri lavoratori verso amministrazioni dove le retribuzioni sono maggiori. Ma è anche vero che, se i contratti non si sbloccheranno, i divari saranno destinati a crescere.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!**

Sottocosto

Dal'11 al 20 settembre 2025

Pezzi disponibili
55.000



Olio Extra Vergine
di oliva
Classico
Monini

~~9,90 €~~

Sottocosto
4,79
€/pz

Pezzi disponibili
9.200



Nutella
Ferrero
950 g - 6,31 €/kg

~~7,49 €~~

Sottocosto
5,99
€/pz

Pezzi disponibili
10.000



Parmigiano
Reggiano 22 mesi
Parmareggio
500 g - 16,98 €/kg

~~12,90 €~~

Sottocosto
8,49
€/pz

Pezzi disponibili
30.000



Coca Cola
Original o Zero
Coca Cola
2 x 1,5 L - 0,83 €/L

~~3,75 €~~

Sottocosto
2,49
€/pz

Sfoggia il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto



INTERSPAR





Il clima di tensione politica

L'INTERVENTO

ROMA Da una parte le preoccupazioni per uno scenario internazionale in cui non si scorgono passi in avanti. Dall'altra, lo sgomento per un clima politico che sembra farsi ogni giorno più avvelenato. Con il riaffacciarsi sulla scena di episodi di violenza, come l'omicidio dell'attivista trumpiano Charlie Kirk, che riportano alla memoria pagine buie del passato. E il rimpallo di responsabilità e di accuse che – anche al di qua dell'Oceano – ne è seguito. Elementi che tratteggiano uno scenario allarmante, per Sergio Mattarella. E sollevano, per dirla con le parole del capo dello Stato, «il timore che il mondo sia avviato lungo un pericoloso crinale».

L'INVITO

Eccolo, il nuovo appello a «riprendere la via del dialogo» e del confronto consegnato dal presidente della Repubblica. L'occasione è il messaggio di auguri inviato dal Colle per il settantesimo compleanno di Papa Leone, che il presidente chiude con «l'auspicio di poterla presto ricevere al Palazzo del Quirinale». Parole con le quali l'inquilino del Colle pare rivolgersi innanzitutto a chi può indirizzare le scelte e orientare il dibattito di un Paese. «Sta a tutti noi – esorta Mattarella – e in particolare a quanti rivestono cariche pubbliche, impegnarci affinché le circostanze migliorino, riaprendo orizzonti di dialogo, di giustizia e di concreta tutela della dignità di ogni persona».

Un avviso messo nero su bianco pensando in prima battuta a ciò che avviene sullo scacchiere internazionale. Uno scenario segnato da «conflitti laceranti» e una «diffusa logica di prevaricazione». Un «crinale pericoloso» appunto. Dal quale «anche senza volerlo, si può scivolare in un baratro di violenza incontrollata», come il presidente aveva avvisato solo pochi giorni fa da Lubiana evocando il 1914 e il primo conflitto mondiale, quando a Sarajevo bastò un solo sparo a innescare una situazione senza precedenti. Ma il monito vale anche a

L'appello di Mattarella: «Crinale pericoloso riprendere il dialogo»

► Nel messaggio di auguri a Papa Leone, il monito del presidente a favore della collaborazione: «Chi riveste cariche pubbliche si impegni per migliorare le circostanze»



condannare il clima incandescente che si respira. Sfociato, al di là dell'Oceano, con l'omicidio dell'attivista Maga. Quasi come se il dialogo, il confronto politico anche aspro, le critiche feroci che animano ogni democrazia stessero di nuovo cedendo il passo alla violenza, alle ar-

LA PREOCCUPAZIONE PER UNO SCENARIO INTERNAZIONALE SEGNA TO DA «CONFLITTI LACERANTI» E «LOGICA DI PREVARICAZIONE»

mi. Un avviso che pare rivolto, su scala minore, anche ai «naviganti» della politica di casa nostra. Che da giorni si arrovelano in una ridda di accuse e contro accuse sul «clima di odio» nel Paese, sull'assassinio di Kirk e su chi ha preso (o non ha preso abbastanza) le distanze

Sta a tutti noi impegnarci a riaprire orizzonti di dialogo, di giustizia e di concreta tutela della dignità di ogni persona

SERGIO MATTARELLA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nato a Palermo il 23 luglio 1941. È stato eletto per la prima volta al Colle nel febbraio 2015

dal gesto folle del killer 22enne. Quando invece, almeno sui fondamentali, andrebbe riaperto «l'orizzonte del dialogo». Beninteso: il messaggio di Mattarella era già stato scritto prima del botta e risposta tra Meloni e Schlein di sabato. Con la prima che accusava la sinistra di «mi-

nimizzare o giustificare» l'omicidio e la seconda che puntava il dito contro la premier «irresponsabile». Insomma: le parole del presidente non vanno lette come una bacchettata a maggioranza e opposizione per il botta e risposta tutt'altro che all'insegna del dialogo. Ma capitano al momento opportuno.

LA CITAZIONE

Del resto, ricorda Mattarella nel messaggio al papa citando Sant'Agostino, «i tempi siamo noi». E quindi chi assiste sgomento all'avvelenarsi del clima farebbe bene, nell'ottica del Colle, a cominciare lui (o lei) a riportare la dialettica politica sui giusti binari. Un appello tutt'altro che inedito, per un presidente che in dieci anni di mandato ha rivolto decine di appelli al tema della collaborazione istituzionale e del confronto democratico. «Vi sono dei momenti nella vita di ogni istituzione – disse ad esempio dal palco del

L'INVITO AL PONTEFICE: «SPERO DI ACCOGLIERLA PRESTO AL QUIRINALE» E LA FRASE DI SANT'AGOSTINO: I TEMPI SIAMO NOI

festival delle Regioni – in cui non è possibile limitarsi ad affermare la propria visione delle cose, approfondendo solchi e contrapposizioni, ma occorre saper esercitare capacità di mediazione e di sintesi».

Una ricerca del dialogo che, sul fronte internazionale, non significa arrendevolezza a chi vorrebbe un'Europa «vassalla», né pace purché sia a prescindere dalle condizioni e dal riconoscimento delle responsabilità. Su questo il capo dello Stato non ha mai dato adito a dubbi. «Le donne e gli uomini di buona volontà avvertono con urgenza il bisogno della pace e della giustizia», scrive Mattarella nel messaggio a Prevost. A rimarcare ancora una volta che, senza l'una, non può esserci neanche l'altra.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

ROMA La presenza di minori o soggetti fragili, quando è diventato esecutivo uno sgombero di un immobile occupato, non può essere un limite all'esecuzione del provvedimento. A stabilirlo la Corte di Cassazione riguardo al caso di una donna di Firenze che, per ottenere la liberazione di un suo capannone occupato da circa 30 persone, ha dovuto aspettare cinque anni. La proprietaria dovrà ora essere risarcita di oltre 180 mila euro. «Nel caso delle occupazioni abusive – spiegano gli Ermellini – va cercato lo strumento per ricondurre

IL CASO NATO DA UNA DONNA CHE HA ATTESO 5 ANNI PER LA LIBERAZIONE DI UN SUO CAPANNONE ORA SARÀ RISARCITA

in ogni singolo caso la riaffermazione della legalità violata in un ambito di ragionevolezza, che tenga conto di tutti gli aspetti sottesi al fenomeno (quindi anche la protezione dei soggetti deboli coinvolti nell'occupazione), il tutto senza perdere di vista» il fatto che dopo l'emissione di un provvedimento di sgombero «la

Cassazione, la svolta sulle occupazioni «Si sfratta anche se ci sono minori»

pubblica amministrazione è tenuta ad eseguirlo, con le modalità più appropriate al caso di specie ma comunque idonee a garantirne l'attuazione in tempi ragionevoli».

I FATTI

Nel novembre 2013 un capannone (ex fabbrica) di circa 700 metri quadrati, a Firenze, era stato occupato da una trentina di persone, entrate rompendo le porte. Ad agosto 2018 veniva disposta la liberazione dell'immobile, ma gli occupanti non acconsentivano. Così la Corte d'Appello di Firenze aveva fissato al 19 marzo 2015 la data di esecuzione, con la presentazione dell'Ufficiale giudiziario, assistito dalle forze dell'ordine. Esecuzione rinviata diverse volte, per la presenza di manifestanti, ma anche di minori e persone affette da disabilità, fino a quando, ad aprile 2018 gli occupanti, invitati a lasciare la struttura, hanno acconsentito perché il Comune aveva trovato loro altri alloggi.

Un ritardo – di cinque anni – che ha causato alla legittima proprietaria, che avrebbe voluto ristrutturare l'immobile e darlo

SGOMBERO
L'intervento della polizia con agenti in assetto anti sommossa per uno sgombero a Padova. Spesso questi interventi vanno a monte per la presenza di minori. Adesso la Cassazione cambia prospettiva



in affitto, una sostanziosa perdita economica.

Di qui la sentenza del Tribunale di Firenze che condannava i Ministeri competenti al pagamento di 238 mila euro. Escluso dalle responsabilità uno dei due dicasteri, i giudici di secondo grado avevano abbassato a 183 mila euro il risarcimento destinato alla donna e confermato

ora anche dalla Cassazione. Nella sentenza, gli Ermellini precisano che «la pubblica amministrazione tiene una condotta illecita se ardisce sindacare l'opportunità di dare esecuzione al provvedimento». Questo perché, se da una parte l'amministrazione deve garantire il diritto abitativo per i soggetti più fragili, dall'altra «il fenomeno delle

occupazioni abusive di immobili – spiega la Cassazione – è fonte di gravi tensioni sociali e di pericolose situazioni di illegalità, in quanto ogni occupazione abusiva lede non soltanto il diritto del soggetto che è proprietario dell'immobile abusivamente occupato, ma anche l'interesse dei consociati ad una convivenza ordinata e pacifica».

LE MOTIVAZIONI

Inoltre, sottolineano gli Ermellini, l'obbligo delle autorità «di dare attuazione ai provvedimenti giudiziari è stato affermato anche dalla nostra Corte costituzionale e dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo». Di qui la conferma della sentenza di secondo grado: «Non può ritenersi possibile che gli organi esecutivi operino una previa ponderazione e/o bilanciamento dei diversi interessi in gioco, neppure quando gli stessi riguardino persone prive di una abitazione». Perché «non può farsi pesare su un soggetto che sia proprietario di un immobile – e quindi abbia la facoltà giuridica di detenerlo e

I GIUDICI HANNO SOSTENUTO IL PRINCIPIO CHE GLI IMMOBILI VANNO SVUOTATI IN TEMPI RAGIONEVOLI

sfruttarlo anche economicamente – la sussistenza di problematiche sociali, sicuramente gravi e delicate, connesse con l'emergenza abitativa, la cui soluzione è demandata agli organi dello Stato a cui i cittadini contribuiscono a livello di tassazione e sistema fiscale».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni dei partiti



LA VICENDA

L'omicidio di Kirk

1 Nello Utah viene colpito a morte Charlie Kirk, 31 anni, attivista di destra, vicino a Trump. Ad ucciderlo un ragazzo, Tyler Robinson con un fucile di precisione

Il ministro evoca «il clima da Br»

2 Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, evoca «il clima da Br» che secondo lui si respira in Italia. Da sinistra fioccano le reazioni



L'affondo della premier

3 Meloni, alla festa dell'Udc, rincara la dose: «Noi accusati d'odio da chi festeggia per l'omicidio di Kirk». La premier cita anche il matematico Odifreddi

La replica di Schlein-Conte

4 Le parole di Meloni scatenano le reazioni del centrosinistra. I due leader Elly Schlein (Pd) e Giuseppe Conte (M5S) le giudicano «da irresponsabile»

Meloni rilancia ma promette: «Non ci faremo trascinare»

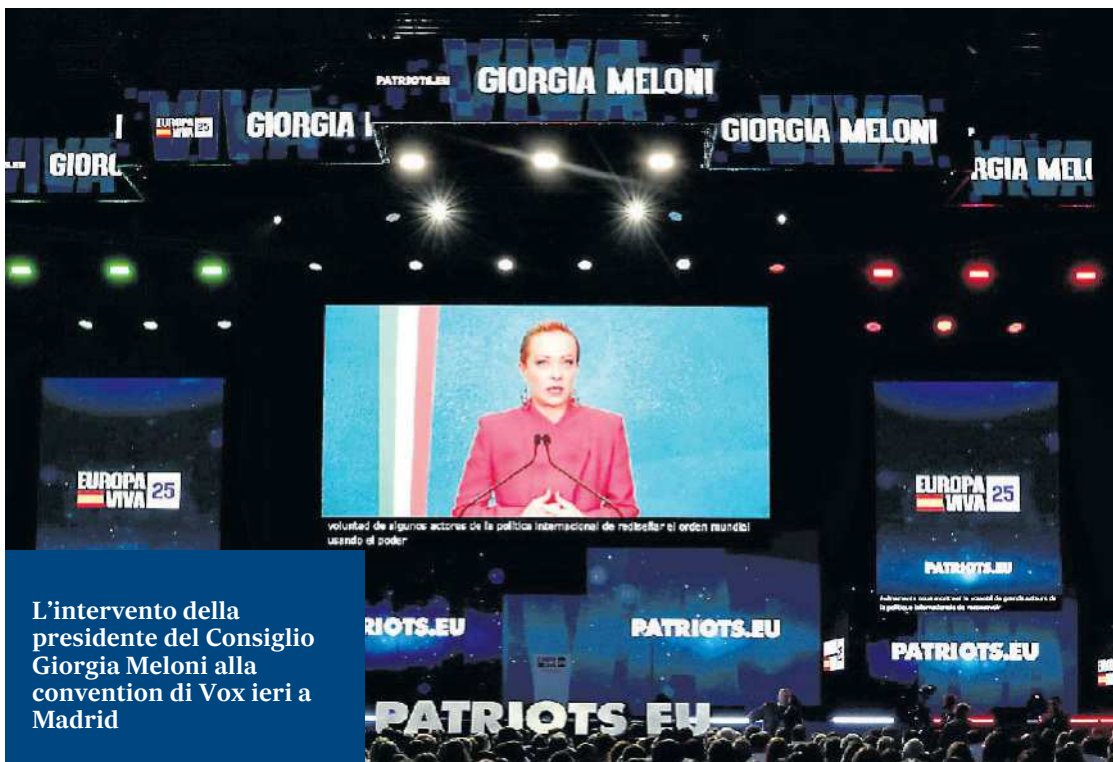
►La premier da Vox: «Il sacrificio di Kirk ricorda da che parte stanno i violenti»
Timori per le accuse su Gaza e solidarietà a Zangrillo, contestato alla Festa dell'Unità

LA STRATEGIA

ROMA Le opposizioni in coro chiedono a lei e al governo di «moderare i toni», rispediscono al mittente l'accusa di un «clima pericoloso». Lei invece rilancia. «Il sacrificio di Charlie Kirk ci ricorda ancora una volta da che lato sta la violenza e la intolleranza». «Queridos amigos de Vox!». Giacca rosso vermiglio, Giorgia Meloni appare sui maxischermi del palazzetto Vistalegre di Madrid in tarda mattinata. Il saluto alla convention dei patrioti di Vox e all'amico Santi Abascal è l'occasione per tornare sul caso Kirk, lo scambio al vetriolo con le opposizioni sulla violenza politica che infiamma i palazzi a Roma alla vigilia delle Regionali. «Un giovane, un padre coraggioso, che ha pagato con la sua vita il prezzo della sua libertà» omaggia Meloni l'attivista Maga, fondatore di Turning Point Usa, assassinato con un colpo di fucile nell'Utah. E riecco il dito puntato contro «gli odiatori», «gli estremisti che vediamo per le strade» e soprattutto «i falsi maestri con giacca e cravatta che si nascondono nei salotti».

DA ROMA ALL'UTAH

Sono ore concitate a Roma. Dove le scosse telluriche dell'omicidio Kirk in America si fanno sentire e mettono in sordina tutto il resto. Rilancia Meloni calando l'elmetto di fronte alla platea sovranista. Tra una sferzata e l'altra all'Ue madre e matrigna - migranti, ambiente, regole e cavilli i capi d'accusa - ovvero al «califfato di Bruxelles» di cui Abascal sogna la «reconquista». Ventiquattrore dopo il comizio di Meloni alla festa dell'Udc e allo scontro salito di decibel con la sinistra imputata



L'intervento della presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla convention di Vox ieri a Madrid

di «soffiare sul fuoco», qualcosa però si è mosso. Un monito eloquente è partito dal Colle, nelle parole di Sergio Mattarella inquietato da un mondo che cammina su un «crinale pericoloso». Meloni sembra tenerne conto quando promette che non saranno i suoi ad appiccare l'incendio della violenza politica anche in Italia. «Non cadremo nella loro trappola, non faremo il gioco di coloro che vogliono trascinare le nostre nazioni in una spirale di violenza. Non ci intimidiranno, continueremo ad andare avanti e a lottare senza sosta per la libertà del nostro popolo e per il futuro dell'Europa». Parole tagliate con l'accetta, certo. Ma in filigrana si intravede un messaggio ai suoi quasi a dire: ci sono linee rosse che non si possono varcare. Raccontano

una premier inquietata dall'omicidio a sangue freddo in Utah. Infuriata dalle reazioni gelide, per non dire compiacenti di alcune realtà collaterali alla sinistra italiana di fronte all'omicidio di un ragazzo di 31 anni a sangue freddo». E pazienza, è lo sfogo condiviso con i suoi fedelissimi nelle ultime ore, se a ridere e perfino gioire della morte di «Charlie» non sono stati parlamentari né esponenti delle forze delle opposizioni. Perché i post con «Kirk a testa in giù» e le giustificazioni a buon mercato, accusa, arrivano da «centri sociali a cui la sinistra italiana ha da sempre ammiccato». O ancora da intellettuali - e qui il pensiero fisso è alle parole del matematico Piergiorgio Odifreddi, «la morte di Martin Luther King e di Kirk non sono la stessa cosa» - che la

sinistra «ha sempre osannato e a volte perfino candidato». «E pensare che quando l'abbiamo invitata a parlare ad Atreju, Elly Schlein ci ha dato buca» riflette un alto dirigente di Fratelli d'Italia. Considerazioni politiche, bollate come «lagne indegne» dal centrosinistra, cui si unisce l'allerta del governo sul piano della sicurezza. Una circolare di Piantadosi ha già previsto di verificare che i dispositivi di polizia per le alte cariche dello Stato siano potenziati al massimo. Un allarme simile è partito quando a finire sotto i colpi di fucile, uscendone però indenne, fu Trump nel comizio di Butler, in campagna elettorale.

LO SFOGO DELLA PREMIER

Meloni è preoccupata in particolare, raccontano, per il dibat-

tito su Gaza che più volte dentro e fuori il Parlamento ha superato il livello di guardia. Il turbinio di accuse anche pesanti, come le «mani sporche di sangue» imputate alla presidente del Consiglio, è il timore, può ispirare l'azione di lupi solitari.

Sperare che le tensioni e lo scontro sulla scia del caso Kirk scemassero con le ore, intanto, si è rivelata una pia illusione. A Torino, ospite della festa dell'Unità, il ministro alla Pa di Forza Italia Paolo Zangrillo viene riempito di fischi dalla platea dem quando si sofferma sul centro sociale Askatasuna. In serata la solidarietà della premier. «Il confronto politico, anche acceso, non deve mai trasformarsi in aggressione verbale o mancanza di rispetto, serve

I VERTICI DI FDI CONTRO IL «DOPPIO PESISMO» DELLE OPPOSIZIONI «INUTILE INVITARE ELLY, HA DETTO DI NO GIÀ DUE VOLTE»

da parte di tutti la responsabilità di abbassare i toni e di contribuire a un dibattito pubblico civile e costruttivo». Un altro segnale mentre il Colle osserva. E a proposito del mondo sul «crinale scosceso» che inquieta Mattarella, al comizio di Vox Meloni torna sulla politica estera con parole lontane dal credo sovranista della platea. Quando Meloni spiega che Putin «non sembra interessato alla pace» e che «bisogna continuare a dare a Kiev tutti gli aiuti necessari per arrivare a una pace giusta e duratura». Percorso obbligato per l'Europa se non vuole consegnarsi alla foto di gruppo degli autocrati a Pechino, insiste la premier, prova di chi vuole «ridisegnare l'ordine mondiale».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Doveva essere una festa. La celebrazione del Pd e del fronte progressista pronto, dopo mesi di trattative complicate su e giù per lo Stivale, a fare incetta di governatori alle urne d'autunno e assestare la spallata al governo della destra. E, almeno in parte, lo è stata. «Dico a Meloni: abitudine, non vi faremo più il favore di dividerci», suona la carica Elly Schlein dal palco del gran finale della festa dell'Unità di Reggio Emilia: «Uniti e compatti vi batteremo, prima alle regionali e poi alle politiche». Un clima da gioiosa macchina da guerra raffreddato almeno un po' dall'uscita di Giuseppe Conte. Che dalla festa del Fatto quotidiano sembra di nuovo tirare il freno sull'asse con i dem. «Col Pd non siamo alleati», le parole dell'avvocato. «Stiamo creando un progetto politico per mandare a casa Meloni». Come alle regionali, dove «abbiamo lavorato regione per regione costruendo un progetto». Ma a priori «non ci possiamo dichiarare alleati, noi siamo una forza diversa» e «abbiamo una storia diversa dalla Quercia coi cespugli intorno», insiste il presidente pentastellato. Il centrosinistra, in altre parole, non può essere la riedizione dei Ds egemoni sui partner più piccoli. Frasi che bastano a far alzare più di un sopracciglio tra i dem. Dove le reazioni vanno

Schlein sprona il campo largo: «Uniti battiamo la destra» Ma Conte: no alleati, né cespugli

dal gelo all'irritazione: «Il solito Conte», la liquida qualcuno.

IL PROGETTO

Così come non passa inosservato il fatto che l'apparente stop arrivi proprio mentre l'avvocato si trova di fronte alla platea del Fatto, e quindi a un pubblico talvolta critico sulle nozze tra Pd e Cinquestelle. Mentre solo 24 ore prima, dal palco della festa dell'Unità di Reggio, Conte era parso pronto a tuffarsi il progetto del campo largo. Cos'è cambiato? Nessuna retromarcia, si affrettava a precisare l'ex premier: «Ogni giorno lavoriamo per costruire un progetto per contrasta-

**LA SEGRETARIA PD: «MAI PIÙ DIVISI»
REPLICA LA PREMIER: «NOI INSIEME SUI VALORI VOI PER L'OSSESSIONE DI VINCERE»**

Virginia Libero



Una padovana per i Giovani Dem

Sarà la padovana Virginia Libero la nuova segretaria nazionale dei Giovani Democratici. Una candidatura unitaria annunciata ieri, alla festa dell'Unità di Reggio Emilia, dalla leader del Pd Elly Schlein. 27 anni, laureanda in Giurisprudenza, già presidente dell'Udu Padova, Libero è anche candidata in consiglio regionale del Veneto.

re questa destra estremista. Ma alleati saremo quando convergeremo sul progetto progressista, nero su bianco». Del resto gli iscritti col voto online avevano battezzato il Movimento come forza progressista sì, ma indipendente. E quindi insieme a prescindere no, spiegano gli stellati: «Prima scriviamo il programma per battere Meloni. Poi cerchiamo l'interprete più credibile, come alle regionali. A quel punto avremo l'alleanza, ma sul progetto». Ed è un percorso sul quale, assicurano, indietro non si torna.

Chissà se a Schlein la rassicurazione basterà. In oltre un'ora di intervento, la segretaria non fa cenno al calcetto assestato dall'alleato. A Conte però recapita un messaggio, fedele alla linea del «testardamente unitari». «Non perdiamo tempo in competizioni fra di noi - invita la segretaria - ogni minuto passato in polemiche al nostro interno è un minuto in meno a pungolare il governo». Poi il grido di battaglia:



REGGIO EMILIA Elly Schlein alla Festa nazionale dell'Unità

«Andiamo a vincere insieme le regionali e continuiamo a lavorare insieme sui temi concreti». Il resto seguirà. «La gente ci chiede unità e coerenza del progetto. Diamoci il tempo giusto per farlo maturare», avverte Schlein, ma «non facciamo l'errore di arrivare all'ultimo». A Reggio, dicono dal Pd, sono in più di duemila ad ascoltare la segretaria. Lei si collega con la Global Sumud Flotilla, a cui hanno preso parte pure alcuni esponenti dem. Annuncia il congresso unitario dei Giovani

democratici, in stallo da mesi perché anche loro alle prese con le spaccature interne. E abbraccia sul palco Stefano Bonaccini in nome della pax con la minoranza riformista. Uniti e compatti per vincere, è il mantra. Al quale poco dopo replica la premier via social: «La differenza è semplice - punge Meloni - noi siamo uniti da valori comuni e da una visione, loro solo dall'ossessione di battere noi».

A.Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In 3mila a Pontida» Fdi avverte la Lega: contano i consensi

►Domenica il raduno sul pratone ancora senza Autonomia né candidato governatore. De Poli (Udc): «Decidiamo presto»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Autonomia subito» era lo slogan dei leghisti veneti al raduno di Pontida un anno fa. Stavolta dovranno fare un'aggiunta al lenzuolone con il Leone di San Marco: «Candidato subito». Al tradizionale appuntamento in terra bergamasca - domenica prossima 21 settembre - si arriverà infatti senza la pre-intesa sull'Autonomia differenziata e, a meno di sorprese dell'ultima ora, senza neanche il candidato governatore visto che il tavolo nazionale del centrodestra continua a non riunirsi e a non decidere. Dai rumors romani parrebbe già fatta (Veneto alla Lega con Alberto Stefani candidato alla successione di Luca Zaia), ma a parte il fatto che l'ufficialità non c'è, ci sono i distinguo degli allea-

**E FORCOLIN (FI)
PUBBLICA UNA LETTERA
RICEVUTA DUE ANNI FA
DA GENTILINI: «ERI TU
IL DEGNO EREDE
DI LUCA ZAIA»**

ti, in primis Fratelli d'Italia (che ovviamente a livello locale non intende lasciarsi scappare Palazzo Balbi). È così che il segretario nazionale dell'Udc, Antonio De Poli, dalla festa del partito a Roma, ha chiesto di «accelerare»: «Decidiamo presto. Ce lo chiedono i cittadini nei territori. Dobbiamo dimostrare ancora una volta coesione, unità, responsabilità». Ma Fdi avverte: «Contano anche i consensi e noi rappresentiamo più di un terzo dei veneti».

L'APPUNTAMENTO

L'obiettivo della Lega-Liga è di portare domenica prossima sul pratone di Pontida 3.000 veneti. Al momento le adesioni sono 2.300. Più di 40 i pullman prenotati per i quali gli «istituzionali» - parlamentari e consiglieri regionali - sono stati chiamati a versare entro lo scorso Ferragosto un contributo di 500 euro a testa. La «scaletta» prevede anche un intervento di Alberto Stefani in qualità di vicesegretario nazionale della Lega e i più si aspettano che puntualizzi le istanze del territorio rispetto a quanto affermato dall'altro vicesegretario federale, il generale

Roberto Vannacci. Il segretario Matteo Salvini ha già dettato la linea: «È necessario che Pontida - ha detto in un'intervista al *Corriere della Sera* - diventi un momento di riflessione sul coraggio contro la paura, sulla libertà contro la violenza». Oltre al francese Jordan Bardella, presidente del Rassemblement National, Salvini punta a un collegamento con il Brasile, «dove l'ex presidente Bolsonaro è stato condannato a 27 anni perché primo nei sondaggi, altra «eliminazione» politica». Ma ci saranno anche testimonianze «di alcuni giovani e opinionisti che hanno il coraggio di parlare, che si espongono sui social e sui media. Questa sarà una Pontida diversa da tutte le altre - ha detto Salvini - . Nulla sarà come prima».

FERMENTO

Quello che però i leghisti si aspettavano era di avere il nome del candidato governatore prima di Pontida. Di sicuro non vogliono cedere alle pretese e ai diktat dei meloniani. Giuseppe Fantuz, segretario della Lega di Gaiarine, Treviso, l'ha detto al segretario Stefani durante la visita di venerdì scorso alla cantina di



IL BANDIERONE Così i leghisti veneti a Pontida 2024. A lato Antonio De Poli, a destra Gianluca Forcolin



500

Gli euro chiesti ai consiglieri regionali e ai parlamentari della Lega per pagare i 40 bus



Fontanelle: «Non esiste che Fdi ci vieti la Lista Zaia, come segretari e sindaci della zona siamo decisi a trovarci nuovamente per spingere sulla corsa solitaria».

All'Ansa il coordinatore veneto di Fdi, Luca De Carlo, ha però fatto presente l'importanza dei rapporti di forze: «Noi da sempre diciamo che l'obiettivo è trovare il miglior candidato tenendo anche conto dei numeri. E i numeri dicono che Fdi rappresenta oltre un terzo dei veneti già dalle ultime due consultazioni, Politiche ed Europee». E sulla lista Zaia: «È un tema tutto inter-

no alla Lega anche se sarebbe abbastanza irrituale avere una lista con il nome di uno che non è il candidato presidente».

LA MISSIVA

A far discutere è anche la lettera che due anni fa, il 18 luglio 2023, il compianto ex sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini inviò a Gianluca Forcolin, l'ex vicepresidente della giunta di Luca Zaia che alle elezioni del 2020 non si ricandidò con la Lega per la vicenda del bonus-Covid, peraltro mai percepito. Forcolin, poi passato a Forza Italia, sui

suoi canali social ieri ha pubblicato la lettera («La tengo come una reliquia») in cui Gentilini parla di «sacrilega «inquisizione» che impera nella Lega romana», paragona l'ex vicepresidente della Regione a un «agnello sacrificale» e denuncia: «La Lega attuale ha avuto il coraggio di abbandonare un uomo che era il degno erede di Zaia e che era stato il simbolo per onestà, capacità e competenza di tutti noi per decenni».

**Paolo Calia
Alda Vanzan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Microbiota intestinale e probiotici: cosa dovrebbero sapere gli italiani

Negli ultimi anni, l'intestino, e soprattutto i batteri che lo popolano, è stato sempre più riconosciuto come un vero e proprio centro del benessere umano. La ricerca scientifica continua, infatti, a rivelare nuovi legami tra questo complesso ecosistema batterico, noto come microbiota intestinale, e funzioni chiave dell'organismo: dalla digestione all'attività del sistema immunitario, fino alla regolazione dell'assorbimento delle vitamine.

MICROBIOTA INTESTINALE: UN ECOSISTEMA COMPOSTO DA TRILIONI DI BATTERI

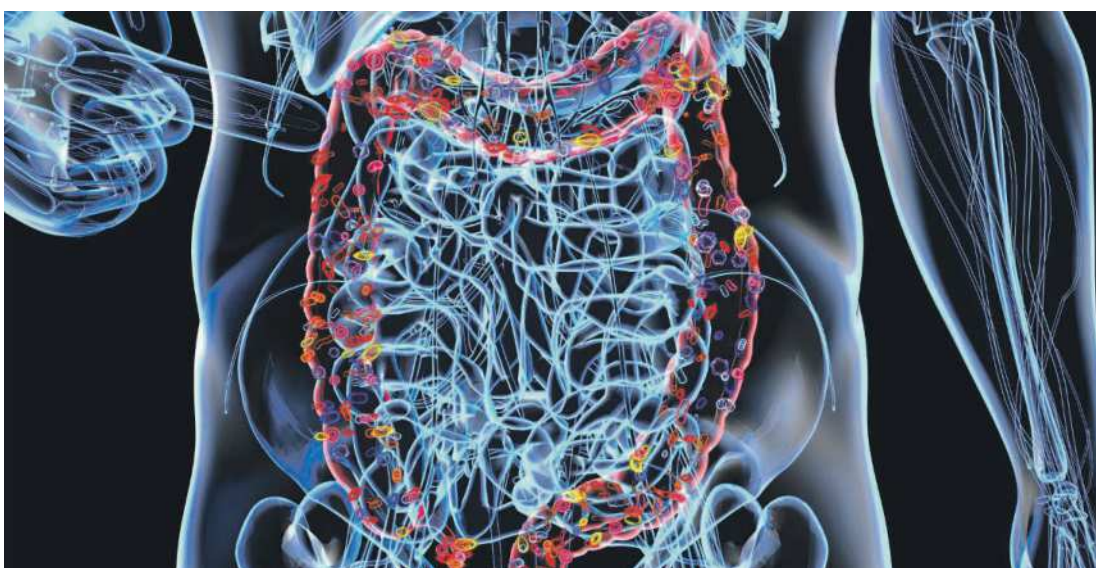
La scienza definisce questo insieme di batteri benefici, che possono arrivare fino a 100 trilioni (!) all'interno dell'intestino, con il termine microbiota intestinale. È importante sapere che questi microrganismi appartengono a ceppi molto diversi tra loro,

ognuno con funzioni specifiche e fondamentali per mantenere l'equilibrio di questo delicato ecosistema che è l'intestino.

DISBIOSI INTESTINALE: QUANDO IL MICROBIOTA INTESTINALE PERDE IL SUO EQUILIBRIO

A volte il microbiota intestinale può perdere il suo equilibrio. Infezioni, farmaci (in particolare antibiotici), stress o un'alimentazione poco bilanciata possono alterarne la composizione: alcuni ceppi batterici finiscono per prevalere su altri, oppure si verifica una riduzione generale del numero di batteri. Il risultato? I microrganismi presenti nell'intestino non riescono più a svolgere correttamente le loro funzioni.

Per cercare di ristabilire l'equilibrio, molte persone si affidano ai cosiddetti probiotici, integratori a base di microrganismi vivi. Tuttavia, ciò



che spesso non si sa è che molti di questi prodotti hanno un dosaggio molto basso e contengono solo un numero limitato di ceppi batterici, cosa che è potenzialmente li rende meno efficaci.

KIJIMEA K53 ADVANCE: IL MULTI- BIOTICO AD AMPIO SPETTRO

Un team di ricercatori di Monaco di Baviera ha sviluppato un nuovo probiotico: Kijimea K53 Advance. L'idea innovativa alla base del prodotto?

Imitare la complessità e la ricchezza del microbiota intestinale in tutta la sua varietà.

Per farlo, Kijimea K53 Advance contiene ben 53 ceppi batterici differenti, una varietà insolitamente

ampia, in un dosaggio elevato: oltre 20 miliardi di UFC (unità formanti colonie) per capsula. A completare la formulazione, vi è anche la niacina, una vitamina che contribuisce al mantenimento di mucose normali, come la mucosa intestinale.

La nostra opinione: assolutamente consigliato.

Kijimea K53 Advance è disponibile in tutte le farmacie italiane (PARAF 985722471) e online su www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:

Kijimea K53 Advance
(PARAF: 985722471)



www.kijimea.it

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

“ L'intervista **Sergio Dini**

«Fucilati, la mia legge rende onore solo a chi lo merita»

► Il magistrato padovano Sergio Dini co-autore del testo del 2014 bloccato poi in Senato «Riabilitazione possibile, escludendo i soldati colpevoli di reati di sangue e spionaggio»



In Regione

Domani il confronto in aula tra Lega e FdI

La proposta di legge “Disposizioni per la ricerca storica sulle fucilazioni e la commemorazione dei fucilati durante la Prima guerra mondiale nel territorio della Regione Veneto” - primo firmatario il leghista Roberto Ciambetti - sarà discussa domani dal consiglio regionale del Veneto. Fratelli d'Italia non ha ancora deciso se votare a favore, contro o astenersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA E POLEMICHE
Il magistrato Sergio Dini e soldati italiani dopo la rotta di Caporetto



NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE FURONO ALMENO TRECENTO I MILITARI GIUSTIZIATI SENZA PROCESSO TRA VENETO E FRIULI



espanderla ai militari di altre guerre, una sorta di benaltrismo. E poi è cambiata la legislatura. Così non se ne è fatto più nulla».

Nel 15-18 quanti soldati italiani sono stati fucilati senza un processo?

«Almeno 300 e tutti tra il Veneto e il Friuli dove si combatteva la guerra. In quel periodo il codice penale militare all'articolo 40 prevedeva la possibilità di fucilare sul posto, senza un processo, il militare che ad esempio disertava. A sparargli, magari in testa, era un superiore, un ufficia-

le».

Un episodio in particolare?

«Se ne parla nel libro “La vigilia di Caporetto diario di guerra” scritto da Silvio D'Amico. Si narra dello sbandamento di un reparto militare. Gli ufficiali per punire i soldati eseguirono la decimazione, quindi ogni dieci uomini uno veniva fucilato. Nel frattempo però nel reparto erano stati inseriti nuovi militari. E proprio uno di questi fu scelto a sorte per essere ucciso. L'aver giurato ai suoi superiori di essere appena arrivato e di non avere partecipato allo sbandamento non gli salvò la vita».

Perché durante la Seconda guerra mondiale le fucilazioni sommarie diminuirono?

«Sono stati circa 110-120 i militari italiani fucilati. Prima di tutto c'era più clemenza, nonostante il regime fascista, e i tribunali militari erano più morbidi. Ma soprattutto a fare la differenza è stato il terreno di battaglia. Durante la Prima guerra mondiale combattendo vicino ai confini, i soldati avevano più possibilità di scappare e disertare. Nella Seconda questa possibilità era molto ridotta, perché si combatteva in Africa orientale, in Russia, Grecia e Jugoslavia. Per un disertore era impossibile rientrare a casa».

In conclusione?

«Riabilitare i soldati italiani condannati alla pena capitale nel triennio 1915-18, nonché restituire l'onore militare e riconoscere la dignità di vittime di guerra a quanti furono passati per le armi senza processo con la brutale pratica della decimazione o per esecuzione immediata e diretta da parte dei superiori è possibile. Basta appunto escludere quei militari autori di reati di sangue e di spionaggio».

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: “È gratis!”

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



Il tempo a portata di mano

LA GIORNATA

Droni contro le raffinerie, sabotaggi per fermare i treni che trasportano carburante, mine per danneggiare le linee ferroviarie: l'Ucraina colpisce di nuovo all'interno del territorio della Russia. Obiettivo: indebolire la macchina bellica nemica. Dice Zelensky: «Le sanzioni più efficaci, quelle che funzionano più rapidamente, sono gli incendi delle raffinerie di petrolio russe. Significa limitare significativamente la guerra». Resta alta, però, la preoccupazione per le incursioni dei velivoli senza pilota con cui Putin ha messo alla prova Polonia e Romania e, dunque, la Nato. «Le azioni di Mosca rappresentano una nuova sfida per la sicurezza del Mar Nero» spiega il Ministero della Difesa della Romania dopo che sabato scorso un drone russo è entrato nel paese. Bucarest ha convocato l'ambasciatore della Russia e ha confermato che due F-16 hanno intercettato il drone, ma non l'hanno abbattuto perché poi il velivolo senza pilota ha lasciato il territorio romeno. Il livello d'allerta sul fronte orientale dei Paesi Nato è elevato dopo che nella notte tra martedì e mercoledì l'azione russa in Polonia con i droni è stata massiccia, con una ventina di violazioni territoriali.

STRATEGIA

Anche a Varsavia, sabato, era di nuovo scattato l'allarme, ma ieri è stato confermato che comunque i droni russi in quel caso, impegnati in una serie di attacchi contro l'Ucraina, non hanno oltrepassato il confine. Il ministro degli Esteri polacco, Radosław Sikorski, intervistato

Treni fatti deragliare e attacchi alle raffinerie Kiev colpisce la Russia

►La Romania conferma l'incursione del drone, l'Ue: «Violazione inaccettabile» In Polonia via libera all'arrivo di truppe di altri Paesi dell'Alleanza atlantica



Un soldato russo impegnato nell'esercitazione in Bielorussia

da The Guardian mentre era in visita a Kiev, ha spiegato: «L'incursione dei droni russi di martedì nel nostro spazio aereo è stata un tentativo del Cremlino di testare le reazioni della Nato con escalation gradual, senza provocare una risposta su vasta scala. È interessante notare che erano tutti inefficaci, senza esplosivo, il che mi suggerisce

CON MINE E VELIVOLI SENZA PILOTA NUOVE AZIONI DI KIEV «COSÌ FERMIAMO I RIFORMIMENTI ALL'ESERCITO NEMICO»

che la Russia abbia cercato di metterci alla prova senza scatenare una guerra». Il presidente polacco Karol Nawrocki ha firmato un provvedimento che autorizza la presenza di forze straniere degli Stati membri della Nato nel paese. Sul secondo caso di sabato che ha interessato la Romania ieri è intervenuta anche l'Ue. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha spiegato: «L'incursione russa nello spazio aereo romeno è ancora una volta una plateale violazione della sovranità Ue e una seria minaccia alla stabilità della regione. Stiamo lavorando strettamente con la Romania e i Paesi membri per proteggere il terri-

torio dell'Unione». E l'alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Kaja Kallas, ha aggiunto: «Questa continua e sconsiderata escalation minaccia la sicurezza regionale. Siamo solidali con la Romania».

Fin qui le reazioni al caso dei droni russi entrati, per due volte in una settimana, nel territorio di Paesi della Nato e dell'Unione Europea. Ieri l'Ucraina ha messo a segno alcuni colpi in Russia attaccando infrastrutture dei

trasporti e dell'energia. Più nel dettaglio: il servizio di intelligence militare ucraina (Gur) e le Forze per le operazioni speciali hanno condotto un'operazione per danneggiare la ferrovia russa in direzione Orël-Kursk. Ukrainska Pravda cita fonti del Gur, secondo cui i dipendenti delle Ferrovie Russe hanno scoperto mine sui binari. Durante lo sminamento c'è stata un'esplosione che ha causato due vittime. Un altro attacco è stato

segnalato sulla linea ferroviaria San Pietroburgo-Pskov: è stata fatta saltare in aria nel tratto Stroganovo-Mshinsk. Deragliata una locomotiva, distrutti 15 serbatoi di carburante. Rivela l'intelligence ucraina: queste tratte «costituiscono collegamenti logistici di fondamentale importanza per l'approvvigionamento delle truppe di occupazione nelle direzioni di Kharkiv e Sumy». Ancora: un'azione di Kiev ha interessato invece una raffineria di petrolio a Kirishi, nella regione di Leningrado, a ottocento chilometri dal confine ucraino. I droni hanno danneggiato uno degli impianti di petrolio più grandi della Federazione russa. Spiega lo Stato maggiore ucraino: «Quella raffineria produce circa 80 tipi di prodotti petroliferi, tra cui benzina per motori, gasolio e carburante per aviazione, e viene utilizzata per soddisfare il fabbisogno delle Forze Armate russe. È tra le prime cinque nel paese ed è specializzata nella produzione di benzina ad alto numero di ottano e di tutti i tipi di carburante, con una produzione annua di 20 milioni di tonnellate».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti deboli della Nato a Est L'incubo del corridoio Suwalki 65 chilometri russi in Europa

IL RETROSCENA

Ilanciamissili Iskander dall'enclave di Kaliningrad, il lancio dalle navi russe nel Baltico di missili ipersonici Zircon, e l'apparizione a pochi km dal confine polacco di un nuovissimo mezzo corazzato russo presentato due anni fa - il Btr-22 da 20 tonnellate e 330 cavalli capace di attraversare ostacoli acquatici - sono il piatto forte dell'esercitazione Zapad-2025 in Bielorussia, ma anche a Kaliningrad: la vera ossessione degli ufficiali della Nato è proprio questa enclave russa collegata alla Bielorussia attraverso il corridoio di Suwalki, una fettuccia di 65 km che divide la Polonia dalla Lituania e collega la Bielorussia a Kaliningrad, sul Mar Baltico. Se mai le truppe russe dovessero non solo rivendicare, ma occupare concretamente quel corridoio, gli Stati Baltici si ritroverebbero logisticamente isolati dagli altri Paesi europei della Nato. E la storia insegna che i "corridoi" (vedi quello di Danzica) sono sempre stati motivo, o pretesto, di guerre. Ecco perché colpiscono le fotografie e i video dei lanciatori con missili Iskander sollevati e pronti a essere

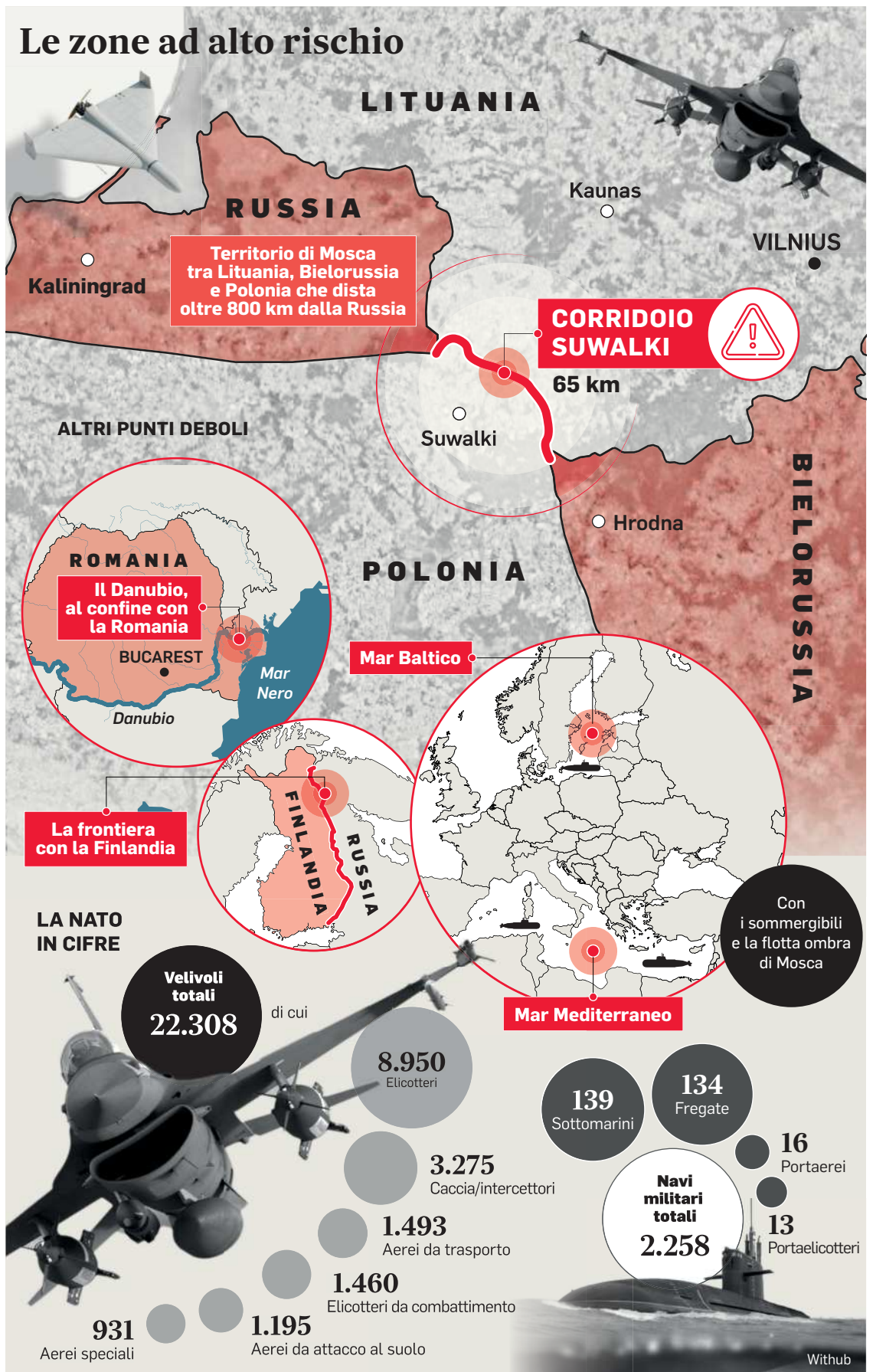
scagliati contro la Polonia o gli Stati Baltici, lungo strade pubbliche opportunamente chiuse al traffico. Sono gli stessi missili che in caso di guerra mondiale verrebbero armati con testate nucleari. L'esercitazione Zapad 2025, congiunta fra Russia e Bielorussia, punta proprio a simulare da un lato la risposta all'aggressione di un Paese ostile, incidentalmente la Polonia, dall'altro il ristabilimento della integrità territoriale russa. L'inquietudine della Nato e la decisione polacca di chiudere la frontiera durante le esercitazioni russe e bielorusse, che si concluderanno domani, dipendono dal fatto che nel 2021, ultima edizione di Zapad, i soldati coinvolti furono 200mila, una copertura per l'invasione dell'Ucraina. Quest'anno, sulla carta le truppe sono decisamente inferiori. Il 95 per cento dell'impegno russo è concentrato sulla guerra all'Ucraina.

IN QUESTI GIORNI IL CREMLINO SIMULA UN ATTACCO CONTRO VARSAVIA E TESTA I MISSILI ISKANDER E L'IPERSONICO ZIRCON

Non verrebbero impiegati più di 13mila soldati. L'intelligence ucraina conferma: 3mila i russi, tra 7 e 10mila i bielorusi, più piccole unità iraniane e bengalesi. Ma l'impatto delle immagini da Kaliningrad, spina nel fianco dell'Europa occidentale e della Nato, servono secondo gli osservatori a esercitare una forte pressione psicologica sulle opinioni pubbliche europee, a cominciare dalla Polonia e dagli Stati Baltici. Gli analisti gettano acqua sul fuoco. Parlano di propaganda.

INCOGNITE

«Non credo - dice a Fanpage l'esperto militare di Bbc Russia, Pavel Aksenov - che i russi vogliano rischiare una grande guerra con la Nato, mentre non riescono a vincere quella con Kiev». Il vero tallone d'Achille per l'Alleanza è Kaliningrad, che affaccia sul Baltico ed è incastonata tra Polonia e Lituania. Piattaforma armata e straordinaria base militare, un cuneo in Europa da cui i missili russi possono raggiungere Berlino in 5 minuti. «La minaccia al corridoio di Suwalki è reale - spiega Aksenov - ma per concretizzarsi Mosca dovrebbe concentrare forze d'invasione ingenti in un'area molto limita-



ta, e non passerebbero inosservate alla sorveglianza spaziale, aerea e terrestre della Nato». Non c'è evidenza di un rafforzamento del dispositivo terrestre. E non è Kaliningrad l'unico punto debole del fianco orientale della Nato. C'è lo sterminato confine con la Finlandia, recente acquisto dell'Alleanza. L'Institute for the Study of War, il think tank che monitora gli sviluppi della guerra, ha raccolto le dichiarazioni dell'ex presi-

dente russo Medvedev e di altri fedelissimi di Putin, che cercano di intimidire i finlandesi. Ma c'è anche, tra i nodi, il Baltico stesso, punto di passaggio di gasdotti, reti per dati, e sottomarini potenzialmente nucleari che arrivano fino ai fiordi scozzesi; e a sud il Mediterraneo, dove altri sottomarini di Putin fronteggiano le coste europee e l'Italia. E c'è come target la Romania, dove scorre il Danubio e i cui porti fluviali sul versante ucrai-

no sono sotto attacco russo per via delle esportazioni di grano. E poi l'Europa occidentale, sottoposta da mesi a una "guerra ibrida" che comprende sabotaggi incendiari (fin sulla porta di casa del premier britannico Starmer), attentati alle infrastrutture e sabotaggi e crimini hacker su siti sensibili anche istituzionali.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

NEW YORK Per ore è rimasto una sagoma senza nome: «roommate» dicevano le prime comunicazioni. Oggi prende un contorno più preciso. Secondo il governatore dello Utah Spencer Cox, la persona che condivideva l'appartamento con Tyler Robinson non era soltanto un coinquilino, ma un boy-friend in transizione verso l'identità femminile. Il coinquilino-partner «collabora pienamente», dicono gli inquirenti, e non è indagato. Gli investigatori valutano ora se quella dimensione privata possa aver approfondito l'ostilità di Robinson verso Charlie Kirk, che affermava con forza le sue posizioni transfobiche e sosteneva che i trans sono «malati di mente».

IL PROFILO

A quattro giorni dall'omicidio dell'attivista conservatore, dunque, le autorità tracciano del 22enne Robinson un profilo in evoluzione, un giovane che negli ultimi mesi si sarebbe «fatto più politico», che avrebbe accusato Kirk di «diffondere odio» e che viveva immerso in alcuni angoli della cultura online definiti dal governatore come «bui» e «tossici». Robinson, ha aggiunto Cox, che è comparso ieri in tre dei principali programmi politici della domenica, sarebbe stato radicalizzato «a sinistra». In assenza di un manifesto o di una rivendicazione, in genere presenti in casi come questo, gli esperti ipotizzano tuttavia che l'impulso omicida sia nato in lui da una miscela di fattori, inclusi risentimenti personali, esposizione a contenuti estremi, antipatia verso un personaggio polarizzante come Kirk. Ma, come lo stesso governatore ha chiarito, servirà tempo per una lettura coerente mentre «il movente è ancora sotto indagine».

Il perimetro dei fatti già consolidati è però netto: un unico colpo dal tetto di un edificio del campus della Utah Valley University, la fuga, i reperti, i messaggi suc-

Kirk, il movente del killer «Relazione con una trans»

►La pista degli inquirenti: Tyler sta con una persona in transizione e può aver colpito l'attivista per le sue posizioni. Funerali il 21 settembre, sono attese migliaia di persone

Renania

Comunali in Germania avanza ancora l'ultradestra

BERLINO Quelle in Nord Reno-Vestfalia non sono mai davvero «solo» elezioni comunali: il Land più popoloso della Germania è quasi sempre un termometro per verificare anche il gradimento dei politici a Berlino. Oltre 13 milioni di persone erano chiamate al voto e, come spesso avviene in Germania, le previsioni sono state rispettate. La Cdu - e il cancelliere Friedrich Merz - può sorridere: con il 34,6% il partito si avvia a confermare il risultato di cinque anni fa, con una leggera perdita (intorno allo 0,1%). Ma è l'ultradestra di Afd a festeggiare: con il 16,5% cresce dell'11,4% e conferma il risultato delle ultime elezioni federali. Continua a sbriciolarsi, invece, il consenso per la socialdemocrazia (22,5%): l'Spd potrebbe aver perso quasi due punti percentuali ma si tratta di peggiorare un risultato che già cinque anni fa fu drammatico, con una flessione del 7,1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cessivi in cui Robinson segue le notizie sul caso e interviene nelle chat sulla piattaforma Discord. Il resto è un cantiere aperto in cui si accavallano la sua identità online, le antipatie politiche espresse in privato alla famiglia e una relazione personale oggi al centro di molte domande ma, a sentire gli investigatori, estranea a responsabilità penali.

Intanto, sul fronte umano e pubblico, la vedova di Kirk, Erika, dopo aver rotto il silenzio, aver ringraziato per il sostegno e promesso di portare avanti il lavoro del marito, ha diffuso un breve toccante video in cui bacia la salma del marito già nella bara, e gli accarezza le mani. La cerimonia funebre è stata fissata per domenica 21 settembre allo State Farm Stadium di Glendale, Arizona, con un memoriale pubblico che si prevede sarà affollato di mi-



Una delle cerimonie di ricordo per Charlie Kirk nel mondo

gliaia di persone, vista la centralità di Kirk nell'universo conservatore Usa. Nelle stesse ore, si registra anche lo stato d'animo della Casa Bianca. In una telefonata definita «dura» dal governatore, Donald Trump si è detto molto arrabbiato e preoccupato per la sicurezza sua e dei repubblicani, con la frase: «Chi fa una cosa del genere a Kirk vorrebbe farla anche a noi». Cox ha riconosciuto la reazione emotiva del presidente, ricordando come lui stesso sia sopravvissuto a un attentato: «Lo capisco, Charlie Kirk era un suo amico stretto, e la rabbia è una reazione normale» ha detto.

Dai campus, il terreno in cui Charlie Kirk aveva fatto tanti proseliti, arriva intanto un segnale controcorrente: organizzazioni giovanili democratiche e repubblicane stanno provando ad abbassare i toni e a privilegiare la non-violenza. Il primo è stato il Rhode Island, dove i giovani dei due partiti hanno firmato una nota congiunta - «Possiamo divergere sulle politiche, ma non sul valore della vita e del confronto civile» - presto echeggiata da altri college che hanno scelto la strada bipartisan per definire l'omicidio «inaccettabile», ricordare che la violenza «mina le fondamenta della Repubblica», e che i campus devono essere «luoghi di educazione e libertà di parola».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nazionalisti spaccati Per loro Charlie era troppo moderato

IL FOCUS

NEW YORK Mentre l'America cerca ancora un senso all'omicidio di Charlie Kirk, all'ipotesi di un movente legato alla sinistra radicale si affianca quella delle guerre intestine della destra, che da anni ne agitano il fronte conservatore. Le scritte incise dal presunto assassino Tyler Robinson sui bossoli inesplosi - da «Bella ciao» a «Fascista, beccati questo» - potrebbero infatti rimandare all'universo progressista, ma secondo teorie circolate sui social potrebbero anche rivelare un collegamento con il nazionalismo bianco americano. In particolare, con l'agitatore Nick Fuentes e i suoi seguaci, i «Groyppers», che avrebbero proprio inserito il canto della Resistenza italiana in una loro playlist su Spotify.

Secondo chi sostiene questa lettura, Robinson avrebbe voluto punire Kirk, colpevole di mantenere posizioni troppo moderate. Fuentes, infatti, aveva più volte criticato sia il presidente Trump che l'attivista, spingendoli a spostarsi ancora più a destra. Con Kirk, in particolare, lo scontro era esploso nel 2019, quando i Groyppers misero nel mirino gli eventi di Turning Point con interruzioni e azioni di disturbo. La faida portò al bando di Fuentes e dei suoi da tutti gli appuntamenti pubblici del movimento fondato da Kirk.

A rafforzare queste specula-

zioni - che restano tutte da verificare - c'è anche un post su Facebook in cui Robinson con una foto avrebbe richiamato un meme dei Groyppers. Il movimento, che vive soprattutto online attorno alla figura di Fuentes, raccoglie attivisti dell'alt-right con posizioni razziste, convinti che i bianchi siano minacciati dai cambiamenti demografici, e apertamente ostili al femminismo e ai diritti LGBTQ.

IL LINGUAGGIO

Anche il linguaggio è un elemento fondamentale da studiare. Sappiamo che Robinson, come tantissimi altri giovani, era molto legato al mondo dei videogiochi. Secondo gli esperti, le scritte trovate sui bossoli riprenderebbero formule e codici tipici dell'universo online. In uno dei proiettili, accanto alla frase «Fascista, beccati questo», compaiono una freccia verso l'alto, una verso destra e tre verso il basso: una sequenza che nel videogioco Helldivers 2 serve ad attivare il comando per «sganciare le bombe» in un mondo virtuale governato da un regime totalitario. Nick Fuentes ha respinto con forza il collegamento con l'assassino e in un post su X accusa i media di puntare il dito contro di lui e i suoi seguaci senza alcuna prova. Nello stesso messaggio invita i Groyppers a «non imbracciare le armi». Pena il ripudio.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DMH-B&ASSOCIATI+GLORIA MASUT

amoleggere

“ ”
fondazione
pordenonelegge

POR
DE
NO
NE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Con buona pace di Churchill che diceva che la democrazia è il metodo di governo peggiore eccetto tutti gli altri, per Leone XIV «la democrazia non è una soluzione perfetta per tutto». Soprattutto non potrà mai essere un'opzione praticabile per la Chiesa con l'introduzione di processi elettivi che partono dal basso, basati sulla rappresentatività universale, come sperano alcuni vescovi ultra progressisti del Nord Europa, i quali da tempo, e con una certa insistenza, spingono su Roma per avere in loco organismi diocesani in cui le decisioni siano il frutto democratico della collaborazione tra il vescovo e i suoi consiglieri, uomini e donne.

Parlando con tre giornalisti – due peruviani e una americana –, il Papa rispondendo ad una domanda sul tema della sinodalità, ha spiegato in sintesi come stanno le cose. La sua considerazione implicita partiva dal fatto che il potere divino della Chiesa mal si concilia con qualsiasi tipo di sistema elettivo.

SISTEMI

Papa Prevost nella sua prima intervista pubblicata ieri – dal giornale peruviano El Comercio e dal sito statunitense Crux – per festeggiare il suo settantesimo compleanno, rifletteva con passione sul bisogno di sinodalità nella Chiesa come strada per andare avanti assieme, assicurando poi che il processo avviato anni fa da Bergoglio andrà avanti. Ovviamente «non per cercare di trasformare la Chiesa in una sorta di governo democratico, perché – ha aggiunto – se guardiamo a molti Paesi del mondo oggi, la democrazia non è necessariamente una soluzione perfetta per tutto. Ma rispettando, comprendendo la vita della Chiesa per quello che è e dicendo: dobbiamo farlo insieme». La considerazione papale, in seconda battuta, sembra rispecchiare anche una grandissima preoccupazione denunciata più e più volte ultimamente da cardinali, vescovi e interi episcopati osservando le dinamiche del panorama internazionale.

IN DUE INTERVISTE CONCESSE A GIORNALISTI STRANIERI, PREVOST FA IL BILANCIO DEI PRIMI 4 MESI: «NON MI SENTO SOPRAFFATTO»

le mai così lacerato o anche il modo di agire di tanti leader democraticamente eletti. A volte con le loro decisioni finiscono per indebolire gli stessi sistemi democratici. Una forte denuncia in tal senso fu fatta, qualche mese fa, dal defunto Francesco, il quale chiedeva al mondo di fare attenzione. Le democrazie lui le raffigurava come sistemi dal cuore ferito e dalla salute cagionevole. In questi quattro mesi di governo Leone XIV è apparso assai timido con i media, molto riservato, certamente più propenso all'ascolto che non all'azione. Dal suo osservatorio privilegiato, parlando con diversi capi di Stato, analizzando i rapporti dei nunzi apostolici e delle conferenze episcopali vede avanzare eccessivamente il dislivello tra poverissimi e ricchissimi.

”

Ringrazio per gli auguri tutti quelli che hanno avuto un pensiero per me

70 anni del Papa

”

Ai prossimi mondiali di calcio tiferò per il Perù, questione di affettività

Papa Leone XIV mentre incontra a San Pietro i fedeli, durante gli appuntamenti del Giubileo



Leone e le crisi: «La democrazia non è la soluzione per tutto»

”

HANNO DETTO



Vicinanza dagli italiani, spero di averla presto al Quirinale

SERGIO MATTARELLA



Una guida certa e solida in tempi complessi

GIORGIA MELONI



Il Pontefice rappresenta una luce, un faro

ANTONIO TAJANI

► Il segnale (anche) interno al Vaticano: «La Chiesa non può assumere quel modello». Stoccata al Musk “trilionario”



L'ELEZIONE DOPO LA MORTE DI BERGOGLIO

Prevost viene eletto Papa, con il nome di Leone XIV, alla quarta votazione (e al secondo giorno) del Conclave, lo scorso 8 maggio

LA RACCHETTA E LE BATTUTE CON SINNER

Grande appassionato (e buon giocatore) di tennis, Leone XIV ha ricevuto Jannik Sinner che gli ha donato una racchetta



«A mio avviso – ha spiegato – è molto significativo il divario sempre più ampio tra i livelli di reddito della classe lavoratrice e il denaro che ricevono i più ricchi. Ad esempio, i CEO che 60 anni fa potevano guadagnare da quattro a sei volte di più di quanto ricevono i lavoratori, se-

condo l'ultimo dato che ho visto, oggi guadagnano sei mila e seicento volte di più di quanto ricevono i lavoratori medi. E ieri è stata diffusa la notizia che Elon Musk sarà il primo trilionario al mondo. Cosa significa e cosa comporta? Se questa è l'unica cosa che ha ancora valore,

”

HANNO DETTO



La sua missione nel segno della riconciliazione tra i popoli

ELENA BECCALLI



La sua leadership continua ad ispirare il mondo

ANTONIO GUTERRES



Gratitudine per un magistero che richiama alla pace

DANIELA FUMAROLA

allora siamo in guai seri». L'essere cresciuto a Chicago, nel cuore degli Usa ed essere nello stesso tempo un peruviano – della diocesi di Chiclayo – sembra essere una caratteristica che lo aiuta a guardare il mondo capovolto. Ai prossimi mondiali di calcio ha ammesso che tiferà per il Perù. «Questione di affettività» ha specificato. Sulla pace, invece, ha riferito di aver lavorato tanto osservando però pochi passi avanti tra le parti belligeranti. Ha riscontrato difficoltà a trovare un dialogo tra le parti, la fragilità del multilateralismo, un orizzonte ingarbugliato.

MESTIERE

Il mestiere del Papa non è di certo facile e in questi mesi Prevost sta cercando di apprendere il più velocemente possibile. «Sto imparando molto e mi sento molto stimolato, ma non sopraff-

SUL PATRON DI TESLA:

«UN CEO GUADAGNA 6MILA VOLTE DI PIÙ DI UN IMPIEGATO SE È L'UNICA COSA CHE CONTA, SIAMO NEI GUAI»

fatto. In questo caso mi sono dovuto buttare subito nella parte più profonda della piscina» ha detto, ritenendo che la parte più rilevante del suo ruolo sia quella di «confermare gli altri nella fede».

«Oggi compio 70 anni, rendo grazie al Signore, ai miei genitori e ringrazio quanti hanno avuto un ricordo nella preghiera, tante grazie a tutti» ha detto affacciandosi su Piazza San Pietro per l'Angelus. Auguri da gran parte del mondo politico (la premier Meloni, i vicepremier Tajani e Salvini, i presidenti di Camera e Senato), dal segretario dell'Onu Guterres, da sindacati come la Cisl e dall'Università Cattolica: «La sua missione nel segno della pace», dice il Rettore Elena Beccalli.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

PADOVA C'è il "film" dell'investimento del poliziotto e dei momenti che hanno preceduto il violento scontro. Le immagini sono state immortalate dalle telecamere dell'area di servizio e in un frame si vede anche colui che guidava l'auto: la foto del ricercato è stata diramata alle forze dell'ordine di tutto il nord Italia, che gli stanno dando la caccia. L'agente investito all'autogrill è stato dimesso, chi ha provato ad ucciderlo al volante di una Bmw rubata invece è ancora a piede libero. Questo l'amaro bilancio, al momento.

La vicenda è comunque giunta ad un momento decisivo. Avrebbe infatti le ore contate l'uomo che nella notte tra venerdì e sabato, nell'area di servizio di Tesina (Vicenza), ha tentato di uccidere un poliziotto prima di darsi alla fuga. Il poliziotto quarantacinquenne, in servizio alla Polizia stradale di Padova, è stato scaraventato a terra. Ricoverato in ospedale in gravi condizioni, è andato via-via migliorando.

RICERCHE

Dalla sala radio, poco dopo le 23 di venerdì, è giunta la notizia di una Bmw rubata in provincia di Milano che aveva imboccato l'autostrada A4. La pattuglia della stradale di Padova ha iniziato a battere palmo a palmo la tratta di competenza. Proprio a Tesina i poliziotti hanno notato il mezzo ricercato fermo all'autogrill. A bordo non c'era nessuno. Pochi secondi dopo si è materializzato un uomo che era appena stato all'autogrill a bere

Agente ferito, identificato il bandito È un romeno in fuga dai domiciliari

► Le immagini riprese dall'impianto di videosorveglianza dell'autogrill l'hanno immortalato
Dovrà rispondere anche del reato di tentato omicidio: il poliziotto è stato dimesso dall'ospedale



POSTI DI BLOCCO
Le pattuglie della Polizia stradale sono impegnate nelle ricerche del fuggitivo in tutto il Nordest. Sopra, l'area di servizio Tesina dove ha travolto l'agente



resto. La sua situazione con la giustizia, una volta che verrà catturato è tutt'altro che semplice. A parte l'arresto per evasione, la resistenza a pubblico ufficiale, la rapina dell'auto all'anziano a Mirano, la ricettazione della Bmw, dovrà rispondere di tentato omicidio del poliziotto della Stradale di Padova.

Proprio l'agente, nella notte tra sabato e domenica, dopo essere stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso, è stato dimesso dall'ospedale San Bortolo di Vicenza e ha potuto far rientro a casa. Dovrà ora affrontare una lunga convalescenza per le contusioni al tronco e al coccige, ma c'è anche una profonda ferita al volto. Alla luce di quanto è avvenuto può ritenersi un miracolato: dalla ricostruzione è infatti rimasto agganciato alla Bmw in fuga per diversi metri, prima di ricadere a terra sull'asfalto.

Le indagini delle forze di polizia stanno procedendo a tutto campo: prima di tutto si sta cercando di capire dove fosse diretto il romeno in fuga e quali fossero le sue finalità. È fondamentale poi capire chi possa avergli dato copertura, perché appare difficile credere che sia riuscito a eludere così facilmente i posti di controllo di polizia e carabinieri senza mai essere preso.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un caffè. Il capo pattuglia, appunto il 45enne di Albignasego, ha provato a bloccarlo. Ma in un attimo il fuggitivo è salito in auto, ha ingranato la prima ed è partito sgommando. Senza farsi il minimo scrupolo ha travolto il poliziotto, rischiando persino di ucciderlo. Con l'auto è corso fino a Mirano, dove ha abbandonato la Bmw e preso

un'altra vettura. Come ha fatto? Semplice: ha rapinato un anziano e gli ha rubato un Fiat Fiorino, con cui ha potuto riprendere la sua folle corsa. Poi in Friuli Venezia Giulia ha tamponato una donna in Bmw e, per la terza volta, è salito su un'auto non sua. La dinamica ricostruita dagli agenti è confermata anche dagli orari fissati dall'impianto

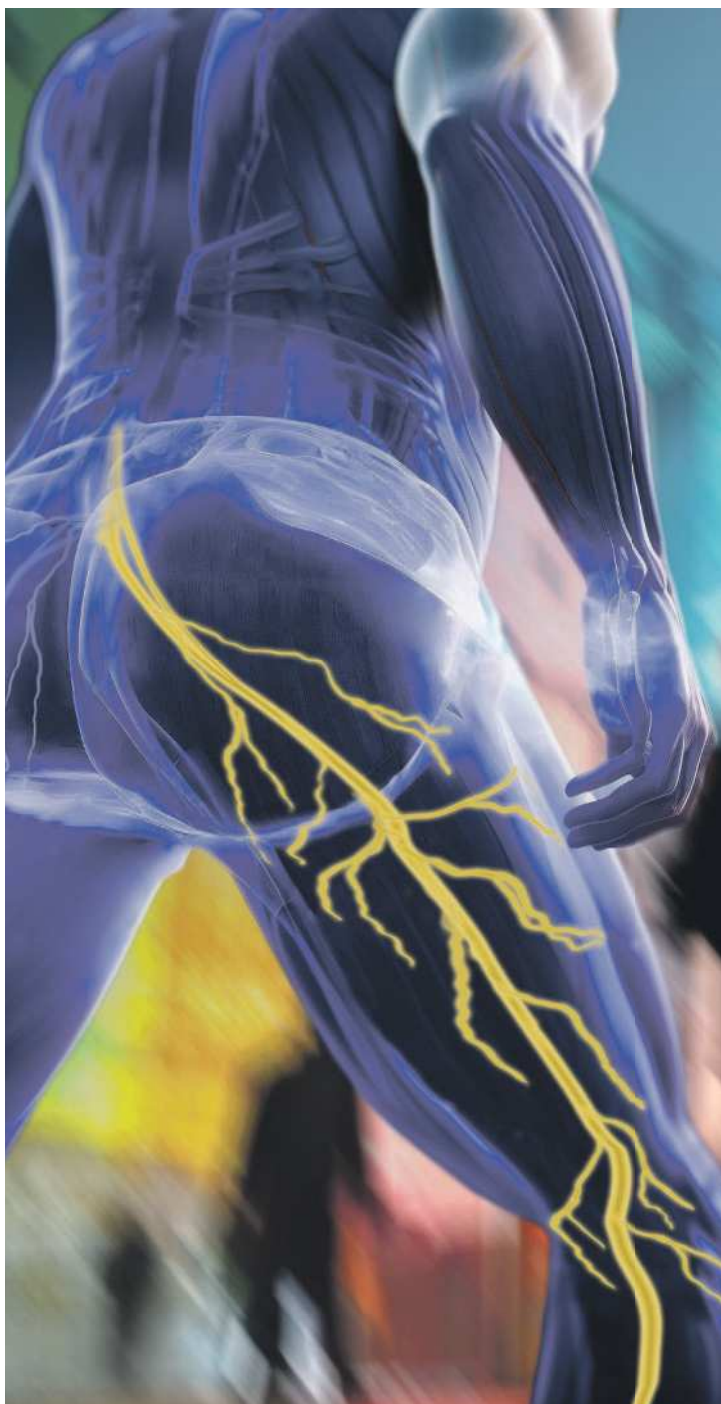
di videosorveglianza: alle 23.30 si vede l'uomo che si ferma nell'area di servizio, parcheggia la Bmw rubata poco prima nel milanese e raggiunge il bar per prendersi un caffè. Le immagini a circuito chiuso l'hanno ripreso in maniera nitida.

INDIVIDUATO

I successivi accertamenti nel-

la banca dati hanno restituito il nome di un rumeno che, teoricamente, dovrebbe trovarsi ai domiciliari. Di lui le forze dell'ordine sanno praticamente tutto, ma al momento è riuscito a far perdere le proprie tracce. Il timore è che abbia attraversato i confini nazionali per rifugiarsi all'estero e sfuggire all'ar-

PUBBLICITA'



Focus: i nervi

Sciatica: che cosa fare quando il nervo provoca fastidi?

► Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere.

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, scende lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramifica fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione importante: è responsabile della

trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Con i suoi 14 ingredienti specifici, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funziona-

lità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo **zinco** interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'**acido folico** favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenzia-

le per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Visto in TV

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.**



Jesolo, discoteca invita il trapper con la pistola Il sindaco: «Così non va»

► Baby Gang, arrestato a Milano, si sarebbe dovuto esibire al King's Protesta comitato anti-movida. De Zotti: «Scelta non condivisibile»

IL CASO

JESOLO L'evento di sabato notte è stato annullato come ovvia conseguenza delle vicende giudiziarie dell'artista. I dubbi sull'opportunità di ospitarlo però sono rimasti. Sta facendo discutere la scelta della discoteca King's di invitare, sabato scorso, il trapper Baby Gang, arrestato a Milano e ora detenuto nel carcere di San Vittore per essere stato trovato con una pistola clandestina con matricola abrasa, durante una perquisizione disposta dalla Procura di Lecce in una più ampia indagine per armi e droga. L'arresto è stato convalidato, la serata a Jesolo annullata e le perplessità sull'opportunità di invitare questo artista sono quasi inevitabili.

LA POLEMICA

A sollevarle per primo è stato Massimo Viale, presidente del comitato civico di piazza Mazzini, una delle zone più "calde" della città, in passato finita all'attenzione delle cronache per episodi di mala-movida ora contrastati grazie al costante presidio delle forze dell'ordine e agli eventi organizzati nella stessa piazza. Perplesso



A CONFRONTO
Da sinistra, il sindaco di Jesolo Christofer De Zotti e il titolare della discoteca Riccardo Checchin

LA REPLICA DEL GESTORE CHECCHIN
«MI SEMBRA PRETESTUOSO CAVALCARE LA CRONACA NEL NOSTRO LOCALE MAI DISORDINI»

anche il sindaco Christofer De Zotti, che ha comunque sottolineato come ad oggi non risultano problemi di ordine pubblico nel locale.

«Constatiamo che in un locale era stato invitato un personaggio non in linea con il messaggio che la città vuole dare», commenta Massimo Viale. «I gestori della discoteca hanno dimostrato di saper gestire eventi di un certo tipo, tuttavia il lavoro per migliorare la qualità dell'offerta cittadina deve avvenire in modo congiunto. Che messaggio rischiamo di lanciare invitando artisti con problemi di

giustizia o che nei loro testi hanno contenuti violenti ed offensivi?».

Quello del presidente del comitato civico vuole essere uno sfogo: «L'amministrazione comunale e le forze dell'ordine stanno facendo di tutto per arginare certi fenomeni e certe situazioni» prosegue Viale. «Non metto in dubbio che la sicurezza all'interno del locale sia pianificata nel migliore dei modi, ma al termine di questi eventi c'è anche chi si riversa nelle piazze della città, sono zone che hanno altre esigenze che vanno tenute in considerazione».

Scettico sulla scelta di questo

ospite anche il sindaco De Zotti: «La scelta di quell'artista non è condivisibile. L'amministrazione comunale non può mettere veti perché si tratta di un soggetto privato. Negli eventi pubblici che organizziamo facciamo attenzione agli artisti e simili nomi non sono presi in considerazione. Va comunque riconosciuto il valore della programmazione di questo locale e come ad oggi non ci siano stati problemi di ordine pubblico».

LA REPLICA

Immediata la presa di posizio-

ne di Riccardo Checchin, tra i soci del King's: «La scelta artistica di un locale» ribatte «rappresenta la possibilità dello stesso di proporre esibizioni dj-set o live, che esplorino vari generi musicali di tendenza della scena contemporanea. In questi 10 anni il King's ha sempre operato al fine di organizzare eventi musicali di spessore, garantendo elevati standard di sicurezza, grazie a importanti investimenti in risorse come il personale di sicurezza ed un sistema di videosorveglianza di ultima generazione, cooperando sempre con le forze dell'ordine.

Mi sembra pretestuoso oggi cavalcare mediaticamente quest'onda sui fatti recenti di cronaca, che hanno coinvolto un artista da noi programmato, visto che non mi risulta si siano mai verificati episodi di disordine in concomitanza con eventi organizzati nel locale. Parliamo poi di un artista che non si è nemmeno esibito. I problemi che vive piazza Mazzini non sono riconducibili alle scelte artistiche dei locali, che credo siano un valore aggiunto importante per l'intera città».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARRESTATO Zaccaria Mouhib, alias Baby Gang, al termine dell'udienza in tribunale

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



L'INDAGINE

SULMONA (AQUILA) Filmata mentre la violentavano e poi ricattata per ottenere ulteriori prestazioni sessuali. Questo l'incubo vissuto per due anni da una dodicenne di Sulmona, vittima-bambina (aveva appena dieci anni) di due giovanissimi cugini di quattordici e diciotto anni. «Non potevo non incontrarli, sono stata sotto minaccia per due anni», il racconto della piccola vittima.

LA RICOSTRUZIONE

I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Sulmona si sono presentati così sabato a casa dei due ragazzi, appartenenti (come la vittima) a famiglie di origine straniera ma nati in Italia e residenti in un paesino del circondario, sequestrando telefoni, tablet, computer e memorie digitali.

Materiale che ora sarà affidato a un perito, perché ricerchi e trovi i filmati, i messaggi e le foto osé, diffuse in rete tramite una chat di WhatsApp alla quale sarebbero iscritte una quarantina di persone. L'obiettivo è anche quello di verificare se quei video diffusi e passati sulla chat siano stati a loro volta inviati ad altri, con la platea degli indagati che potrebbe ampliarsi. Per il momento sul registro della procura dei Minori dell'Aquila e della procura della Repubblica di Sulmona sono iscritti i due cugini come indagati con l'accusa di violenza sessuale aggravata e revenge porn.

FOTO E VIDEO DIFFUSI IN UNA CHAT CUI ERANO ISCRITTE 40 PERSONE I DUE SONO INDAGATI PER VIOLENZA SESSUALE E REVENGE PORN

Roma, preso a bastonate da una baby gang

IL CASO

ROMA Bullizzato e picchiato a sangue nel giorno del suo ottavo compleanno. È quanto accaduto venerdì sera al parco delle Magnolie, in zona Fidene, a Roma, a un bambino che stava festeggiando insieme ai genitori e ad altri amichetti. Ad aggredirlo sarebbero stati tre ragazzini poco più grandi di lui. L'hanno colpito con un bastone in volto, così forte da rendere necessaria una delicata operazione maxillofacciale.

Erano circa le 19 ed il piccolo si era allontanato dagli adulti per andare a giocare a pallone poco distante con i suoi amichetti. Tutto sembrava filare liscio ma ad un certo punto si sono avvicinati tre ragazzini sui dieci, dodici anni. Sono riusciti ad isolare il bimbo di 8 anni mentre gli amici sono stati in grado di fuggire. Prima gli insulti: gli hanno detto che non sapeva giocare a pallone e che l'avrebbero picchiato. La vittima ha iniziato a piangere pregando la "baby gang" di non fargli del male, invano. I tre ragazzini lo hanno aggredito colpendolo a bastonate. I bimbi che erano riusciti a fuggire hanno dato l'allarme e i genitori sono andati a cercarlo: lo hanno trovato sdraiato sul prato, con il sangue che gli usciva dalla bocca. Sul posto le forze dell'ordine e un'ambulanza. I medici si sono subito resi conto della gravità della ferita e hanno portato il piccolo al policlinico Umberto I, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento maxillofacciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dodicenne stuprata e filmata «Quei ricatti duravano due anni»

►Sulmona, l'adolescente abusata da due ragazzi poco più grandi: «Dovevo subire, mi minacciavano. Se avessi rifiutato l'incontro, avrebbero inviato i filmati ai miei amici». Sequestrati telefoni, tablet e pc

Da quanto ricostruito finora dagli inquirenti, la ragazza, ad appena dieci anni, si sarebbero invaghita del ragazzo più piccolo. E sarebbe stata ripresa mentre veniva abusata sessualmente. Da quel momento è iniziato per lei un vero e proprio incubo, con i due che, a turno, avrebbero abusato di lei minacciando di diffondere sui social quel video della vergogna.

Prestazioni a cadenza quindicinale che avrebbero visto i due cugini alternarsi come violentatori e videomaker, accumulando altri video e altro materiale da ricatto. Poi, a luglio scorso, uno dei video è finito su una chat di Whatsapp, convincendo la ragazzina a raccontare tutto ai carabinieri.

Il virus Timori di focolai, in bilico anche la Fiera del riso



Verona, nuovi casi di Chikungunya Saltano le sagre

In provincia di Verona i casi di virus Chikungunya sono saliti nel fine settimana a quota 46. Già tre le sagre e feste di paese annullate o sospese. Timori per la Fiera del Riso che dal 19 settembre al 12 ottobre attende oltre 300mila visitatori. In Italia dall'1 gennaio al 9 settembre ben 208 casi confermati di Chikungunya.

LA DENUNCIA

«Mi hanno ricattata per circa due anni. Non potevo fare a meno di incontrarli – ha riferito nella denuncia la dodicenne –. Dovevo andare perché mi minacciavano, dicendomi che se rifiutavo l'incontro, avrebbero poi inviato i filmati a tutti i miei amici». La violenza, fisica e psicologica, sarebbe certificata da almeno uno dei video acquisiti dagli inquirenti, in attesa di scandagliare i device dei due presunti aguzzini per trovare altro materiale. L'avvocato del quattordicenne, Alessandro Margiotta, sostiene che va verificata, oltre alla fondatezza delle accuse, anche la capacità di intendere e di volere del minore che potrebbe essere stato a sua volta convinto, più che circuito, dal cugino maggiorenne. «Resta la gravità dei fatti contestati – ammette l'avvocato – è una storia terribile, la vicenda è un attentato allo sviluppo psico-fisico dei minori». «Prima di tutto va tutelata la ragazza – replica l'avvocata della parte offesa Maria Grazia Lepore –. È una vicenda esecrabile». Si interroga anche e soprattutto la politica: la vicenda sarà al centro di un prossimo consiglio regionale, annuncia la vicepresidente del consiglio abruzzese, Marianna Scoccia.

Patrizio Iavarone
Michele Milletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

“Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo”, racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox
È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità. Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo. “La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.”

Dott. Francesco Pontoni
L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

INCENTIVO
Clarivox®

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

PONTONI
udito & tecnologia

Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

Milano, salta nel vuoto ma muore una passante

LA TRAGEDIA

MILANO Tragedia nella serata di ieri a Milano, in via Fratelli di Dio. Poco dopo le 20.30 un uomo di 70 anni si è lanciato dal balcone della sua abitazione al quarto piano ed è precipitato su una donna di 83 anni che stava camminando sul marciapiede.

L'impatto è stato devastante e per l'anziana non c'è stato nulla da fare: è morta sul colpo. Vano l'intervento dei sanitari del 118, che hanno potuto soltanto constatarne il decesso.

L'uomo, invece, è rimasto gravemente ferito e alla fine è stato anche denunciato per omicidio colposo. I soccorritori lo hanno trasportato in codice rosso al pronto soccorso del Niguarda, dove è giunto cosciente e in condizioni critiche ma non considerate tali da metterne in pericolo la vita. Secondo quanto ricostruito finora, l'uomo avrebbe tentato di togliersi la vita gettandosi nel vuoto dal balcone di casa.

Sul posto, oltre ai mezzi di soccorso, sono arrivati i carabinieri del Radiomobile e della stazione di San Cristoforo, che hanno immediatamente delimitato l'area e raccolto le prime testimonianze. Già cominciate le indagini per chiarire tutti i dettagli della vicenda, che ha sconvolto i residenti della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA

PADOVA Quando una mamma chiama, Padova risponde presente. «Sono emozionata e commossa, non mi aspettavo che al mio invito rispondessero così tante persone. La gioia più grande è vedere Rayyen felice giocare con gli altri bambini. Un bambino fra altri bambini e non identificato solo dalla sua diagnosi di autismo». Erano oltre un centinaio di persone, tante famiglie con bambini ieri al Giardino Campanula del quartiere Arcella di Padova, il più popoloso della città, che hanno risposto all'appello lanciato sui social da Giulia Rossetto, mamma di Rayyen. Il bambino ieri ha compiuto 10 anni, ma mai ne aveva festeggiato uno così. Un compleanno che da triste e solitario si è così trasformato in una grande festa con il parco addobbato da tanti palloncini, i clown, il truccabimbi, bibite, patatine, snack per tutti e ovviamente tanti regali. Alle feste degli altri anni non si era presentato quasi nessuno.

LA MAMMA

«Sono sorpresa ed emozionata non mi aspettavo che così tante persone festeggiassero i 10 anni del mio bambino» racconta Giulia «perché i primi compleanni di Rayyen sono stati sempre solitari, con i cuginetti ed un solo compagno di classe. Poi qualcosa sembrava cambiato e siamo arrivati ad avere 4 o 5 amici, ma quest'anno solo due avevano accettato l'invito. I 10 anni sono un compleanno importante – continua –. Ho visto mamme americane spiegare sui social e invitare tutti quelli che leggevano, così mi sono detta di provarci, considerando il rischio che non venisse nessuno».

Giulia osserva il figlio correre e giocare con gli altri bambini e con gli occhi lucidi esclama: «Oggi è un bambino, non la sua dia-



Amici, regali e Ferrari il compleanno al parco di un bimbo speciale

► Padova ha risposto all'appello della mamma su Facebook «Mio figlio è solo un ragazzino, non la diagnosi di autismo»

PRESENTI IL CLUB DI ABANO CON SEI FIAMMANTI "ROSSE" E IL VICESINDACO ANDREA MICALIZZI «COMUNITÀ SOLIDALE»

gnosi».

IL CLUB FERRARI

Palloni, macchinine, costruzioni, pupazzi e ogni tipo di gioco sommerge mamma e bambini, tutti sono arrivati con un pensiero: «Abbiamo letto l'invito, ci tenevo tanto a venire e abbiamo portato dei regali – racconta una mamma – un bambino non può stare solo il giorno del suo com-

pleanno».

Altri doni vengono dati a Rayyen da una bambina e lui inizia a scartare: «Fa felici anche noi vedere questa grande festa – dicono i genitori – ogni bambino dovrebbe essere circondato di affetto e non solo per il suo compleanno è bello vedere tanta solidarietà».

A rispondere all'appello di Giulia anche il Club Ferrari di

abano Terme che, a ridosso del giardino ha schierato 6 auto fiammanti tra le quali anche una F355: «Ho visto il post su Facebook della mamma, un bimbo autistico che per 9 anni non ha avuto una grande festa, mi sono chiesto cosa potevo fare, ho informato i soci e siamo arrivati in sei – svela Giuseppe Fidanza, presidente e socio fondatore del club –. Abbiamo portato a Rayyen un cappellino, le foto delle auto e dei nostri piloti Leclerc e Hamilton, due borse e una tazza, così potrà fare colazione e iniziare a tifare Ferrari, 10 anni sono l'età giusta».

L'AMMINISTRAZIONE

Al parco a salutare mamma Giulia, occhi sempre puntati al suo bambino, il vicesindaco di Padova, il *dem* Andrea Micalizzi «È bellissimo vedere che l'appello è andato a buon fine, una risposta segno di una comunità solidale. È il gesto di una mamma che ci fa capire come l'ostacolo più grande sia la solitudine. Qui abbiamo vicinanza, condivisione, solidarietà un salto culturale che ci fa capire che la disabilità può essere ricchezza di abilità e intelligenza». Ha donato un pallone al piccolo il consigliere comunale del gruppo misto Luigi Tarzia che dopo gli auguri a Rayyen e i complimenti alla mamma si è intrattenuto col papà rimasto ad osservare figlio e festa da una panchina: «Ho parlato con lui e mi farò carico della vicenda. È toccante la solidarietà mostrata al compleanno, ma servirà trovare un modo concreto per aiutarli nel quotidiano».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bambino con mamma Giulia davanti alle Ferrari; sotto, i numerosi regali e gli invitati al suo compleanno

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente Il Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista Il Gazzettino

Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il concorso

Quaranta finaliste per il titolo di Miss Italia

È la notte di Miss Italia. Il PalaSavelli di Porto San Giorgio, nelle Marche, ospiterà stasera le 40 finaliste del concorso di Patrizia Mirigliani. La diretta - condotta da Nunzia De Girolamo - sarà trasmessa in eurovisione, a partire dalle 21:30, su Rtv San Marino, Sky, Tivùsat, RaiPlay e Media Dab. In giuria ci saranno Francesca Pascale, Alba Parietti,

Bianca Luna Santoro, Maurizio Casagrande e Rossella Erra. Tra gli ospiti Guè, Shablo, Tormento e Joshua, oltre ai ballerini Samuel Peron e Veera Kinnunen. Le quaranta finaliste saranno divise in due squadre, guidate dalle due ex Miss Italia Edelfa Chiara Masciotta (2005) e Ofelia Passaponti (2024), impegnate nel ruolo di coach e capitano in una

serie di prove che porteranno alla scelta della vincitrice attraverso sfide di portamento, canto, ballo, recitazione, talento. A contendersi il titolo anche Alice Zambon "Miss Veneto" (nella foto), Anastasia Orrù "Miss Rocchetta Bellezza Veneto", Michela Bertossi "Miss Friuli Venezia Giulia" e Francesca Dri "Miss Eleganza Friuli Venezia Giulia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Come i Babàì, gli inquisitori della Serenissima, un collettivo di intellettuali indaga su cento fake news sulla città lagunare Da Ca' Dario che non hai mai portato sfortuna a nessuno, all'inesistente "povero fornaretto", ai leoni marciati di guerra

Tutte le bufale su Venezia

Bufale in laguna. È la "Storia di Venezia attraverso le sue Fake News", che esce il 20 settembre, editore Mazzanti e autori i "Babàì". Chi si cela sotto questo collettivo, che riprende il nomignolo popolare dei temutissimi Inquisitori della Serenissima? Scrittori, giornalisti, ricercatori, che hanno inquisito cento bufale su Venezia. Gli autori, coordinati da Pieralvise Zorzi, sono (in ordine alfabetico) Nicola Bergamo, Davide Busato, Antonella Favaro, Alessandro Marzo Magno, Andrea Tirondola, Luigi Vianelli, con la partecipazione straordinaria del Maestro Federico Maria Sardelli che ha smontato da esperto le bufale vivaldiane. Un libro pieno di bufale, note e meno note, antichissime e recentissime, storiche e popolari. Con la possibilità di ascoltare i testi, letti da Pieralvise Zorzi, con una app scaricabile sullo smartphone. Lo smontaggio bufale riguarda cento favolette note e meno note: da Ca' Dario che non hai mai portato sfortuna a nessuno, all'inesistente "povero fornaretto"; da Marco Polo croato, ai leoni marciati di guerra; da Antonio Canova che non c'entra nulla con il ritorno della quadriga marciana a Venezia a, naturalmente, i sei denti del ferro della gondola che non rappresentano i sei sestieri della città. Qui di seguito pubblichiamo una fake d'annata poco conosciuta: la storia del «Ti con nu, nu con ti» che mai nessuno ha pronunciato in questo modo, semmai: «Ti s nami, a mi s Tobom» perché a Perasto, nelle Bocche di Cattaro, il popolo parlava nell'idioma slavo locale, poi evoluto nel serbo-croato, e non certo in veneziano.



IL DIPINTO "Galileo davanti all'Inquisizione" di Cristiano Banti. A destra, la copertina del libro sulle fake news su Venezia

Mai pronunciato «Ti con nu, nu con ti» il proclama di Perasto fu in lingua slava

La Repubblica di Venezia è caduta da più di tre mesi. A Perasto - nelle estreme propaggini adriatiche dei domini della Serenissima - viene ammainata l'ultima bandiera col leone di San Marco, tra i pianti della popolazione. Dopo un toccante discorso dell'ultimo Capitano veneziano, il conte Giuseppe Viscovich, essa viene sepolta sotto l'altare della chiesa di San Nicola.

È il giuramento di Perasto, di cui la parte più nota è quel «Ti con nu, nu con ti», citato e ripreso più e più volte: oggi è addirittura il motto della nave da sbarco "San Marco" della Marina Militare.

«Ti con nu, nu con ti»: peccato che questa frase non sia mai stata detta così come è stata tramandata. Mai è stata detta in veneziano.

Prima che lo utilizzasse la Marina, il giuramento di Perasto è stato tirato di qua e di là: dal governo giacobino veneziano

no del 1797, dai nostalgici dell'antica Dominante nel XIX secolo, dai primi nazionalisti italiani, dagli irredentisti adriatici di ogni risma, dai fascisti del regime, dai neofascisti del terzo millennio e dai neoindipendentisti veneti in salsa più o meno legaiola.

Perfino Gabriele D'Annunzio, uno dei più grandi manipolatori della storia dell'Adriatico veneziano, il 25 aprile 1919 dalla Loggia del Sansovino ai piedi del campanile di San Marco concluse un discorso dove peraltro perpetuava l'errore del leone marciante col libro aperto uguale pace, col libro chiuso uguale guerra, declamando: «Giunga da Venezia a Roma il grido dal-

GIUSEPPE VISCOVICH NON DECLAMÒ QUESTA FRASE IN VENEZIANO COSÌ COME È STATA TRAMANDATA

matico: Ti con nu, nu con ti! Giunga da Venezia a Fiume, a Zara, a Sebenico, a Traù, a Spalato, a Ragusa, a Cattaro. Sollevi tutte le onde dell'Adriatico. Viva San Marco!». Di questa frase il Vate fece il motto della sua squadriglia aerea chiamata "Serenissima", che fra le altre missioni il 9 agosto 1918 aveva clamorosamente lanciato dei volantini patriottici su Vienna.

A differenza di quanto hanno scritto tutti quelli che nei decenni hanno studiato questa vicenda, il testo del giuramento di Perasto non venne pubblicato anni e anni dopo, ma quasi immediatamente: lo riportò un altro perastino di nome Giovanni Buiovič (1724-1804) in un suo libro della fine del 1797. Anche lui aveva i suoi motivi: era stato uno dei principali esponenti della giunta veneziana creata dopo la caduta della Repubblica, e il suo scritto è un lungo memoriale per assolvere se stesso dopo il disastro epocale che colpì Venezia, divenuta merce di scambio tra Francia e Austria. E quindi

voleva dimostrare che Perasto avrebbe voluto rimanere fedele a Venezia, anche se questa fosse diventata uno stato democratico. Ma Buiovič racconta una cosa fondamentale: fa sapere che «Il capitano frammezzo ai singulti e alle lagrime sue e quelle di tutti, che più dal cuore che dagli occhi sgorgavano, pronunciò in lingua slava il seguente discorso (che si mandò a Venezia tradotto in vernacolo Veneziano)».

Il discorso venne riportato da Giustina Renier Michiel nel suo "Origine delle Feste Veneziane", in cui la "chiesa principale" di Perasto per Giustina sarebbe il Duomo, Viscovich avrebbe parlato in italiano e il motto quindi sarebbe stato «da che tu fosti con noi, e noi con te».

Il discorso però era stato pronunciato, come scrive Buiovič, in lingua slava, perché - a dispetto di tutto quello che scrivono diversi gruppetti di scalmanati e pure qualche storico - la lingua materna dei perastini non era il veneziano. Aperta pa-

rentesi: le terribili guerre jugoslave fra i vari strascichi ci hanno regalato anche una querelle linguistica per cui quello che una volta era chiamato "serbo-croato" oggi si divide in serbo, croato, bosniaco e montenegrino. Per cui diremo salomonicamente che Viscovich usò la variante locale della lingua slava.

Peccato poi che Viscovich non volesse tanto glorificare Venezia, ma sfruttarne il ricordo per appuntarsi una bella medaglia sul petto. In pratica voleva condurre i perastini a fidarsi di lui come estremo rappresentante del rassicurante regime aristocratico veneziano, e contemporaneamente presentarsi ai

DA D'ANNUNZIO ALLA MARINA MILITARE LA CITAZIONE SI DIFFUSE A TAPPETO NELLA VERSIONE SCORRETTA

nuovi padroni austriaci come quello che poteva guidare docilmente la sua gente a giurare fedeltà alla nuova bandiera imperiale degli Asburgo.

Passano cent'anni. Un pronipote di Giuseppe - di nome Francesco Viscovich - trova tra le carte di famiglia il testo originale del giuramento di Perasto e lo pubblica in un suo libro. Adesso possiamo quindi dire che in quella chiesa non risuonò un «Ti con nu, nu con ti» e nemmeno la versione italiana «da che tu fosti con noi, e noi con te» riportata in un altro libro, bensì un sonoro: «Ti s nami, a mi s Tobom».

E pensare che D'Annunzio, qualche mese prima del suo discorso dalla Loggetta, aveva pubblicato la sua "Lettera ai Dalmati" nella quale parlava di immondizia croata e croato lurido! Chissà se avrebbe avuto lo stesso effetto quel discorso veneziano, se al momento della sua acme il poeta avesse stentatamente gridato «Ti s nami, a mi s Tobom!».

L'intervista
Wanda
Marasco

«Il Premio Campiello? Rappresenta per me una storia. Come quando ritrovi per strada il tuo nome, all'improvviso, e ti sembra che raccolga tutta la fatica che hai compiuto. Ho molta gioia per questo riconoscimento: è come se mettessi un chiodo duro e morbido, nello stesso tempo, alla mia storia». Palpabile l'emozione in Wanda Marasco, di origini napoletane. A pochi minuti dalla vittoria alla 63esima edizione del prestigioso riconoscimento letterario, con "Di spalle a questo mondo" (Neri Pozza), ha abbracciato gli altri finalisti, sul palco del Teatro La Fenice, stringendo la vera da pozzo fra le mani. Il suo romanzo ha ottenuto 86 voti, espressi dalla Giuria dei Trecento Lettori anonimi (282 quelli complessivi espressi quest'anno). Al centro della storia, Ferdinando Palasciano, grande medico parteno-peo dell'Ottocento con l'ossessione per la cura, da perseguire sempre, tanto da aver portato avanti una "battaglia", in pieno Risorgimento, per i diritti alla neutralità dei feriti di guerra. Una sorta di precursore della Croce Rossa, che la moglie Olga tenderà di curare negli ultimi anni della sua vita, segnati dalla follia. Classe 1953, Marasco è diplomata in Regia e recitazione all'Accademia d'Arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma.

Marasco, a chi dedica il Premio Campiello?
«È una domanda difficile. A tutto ciò che nella vita, e in letteratura, mi ha consegnato amore e conoscenza».

Cosa rappresenta per lei Venezia, che ogni anno accoglie la finale del concorso? Quali i suoi ricordi personali?
«È una città dove venni molti anni fa insieme a mio marito, Lanfranco Orsini, che non c'è



NEL RISORGIMENTO LOTTO PER I DIRITTI ALLA NEUTRALITÀ DEI FERITI DI GUERRA FU UN PRECURSORE DELLA CROCE ROSSA

Protagonista del romanzo vincitore del Campiello un uomo dalla forte volontà etica
«Il suo rigore professionale era sempre legato al gesto morale e al senso dell'umano»

«Palasciano, medico come Gino Strada»



SCRITTRICE Wanda Marasco. di origini napoletane, ha vinto il 63esimo Premio Campiello con "Di spalle a questo mondo"

più. Attraversammo Venezia (sorrise, ndr) con tutti i turbamenti e le tensioni di due innamorati. Un luogo che è teatro del mondo e dove sono presenti tante di quelle bellezze, che è impossibile andarsene senza esserne stati toccati».

Follia, dolore, amore e morte: com'è riuscita, nel libro, a unire tutti questi elementi?
«In realtà sono sempre intrecciati. Nelle nostre esistenze, come nella letteratura. Oggi soprattutto, in un momento in cui sembra che ad una conflazione della Storia ne corrisponda tanta di individuale. Basti pensare alle cronache terribili dei nostri giorni, tra femminicidi, suicidi o uccisioni di bambini. Chi di noi sa che fine hanno fatto quelli rapiti, portati in Russia? Tutte cose che sono nelle nostre esistenze, anche se a volte ci sembrano lontane. Ma non è vero, perché l'«altro» siamo noi».

Quanto è difficile scrivere di follia, tematica ricorrente nei suoi lavori?

«Se si viene da esperienze proprie (legate a qualche amico o familiare), e da quelle letterarie e teatrali (d'altronde non c'è niente di più folle dell'attore o del regista, che è un "creatore"), non è poi così difficile nel momento in cui dedichi un pizzico di sensibilità verso la dimensione umana. Lo scrittore ha il dovere di rendere tutta la verità al lettore e a se stesso».

Nella storia raccontata in "Di spalle a questo mondo", cosa l'ha appassionata di più?
«La volontà etica di Palasciano. Un grande uomo che non gridava e che non si presentava come un eroe dell'intelligenza e del cuore. Ce n'erano altri di medici così e ne esistono sicuramente tanti anche in questo momento (e non solo persone appartenenti a tale categoria): uomini e donne con questi valori, che fanno meno rumore, meno spettacolo. Palasciano è stato un "Gino Strada" dell'Ottocento. Mi ha appassionata questo suo rigore professionale, continuamente

collegato al gesto morale».

Ferdinando Palasciano era un uomo che assisteva anche i nemici e i più bisognosi. Che senso ha la cura, oggi? E quale eredità ha lasciato una figura come quella del protagonista dell'opera?
«Il senso dell'umano. Perché, se non esiste la cura per l'altro, ecco che nel mondo si verifica quello che tutti noi sappiamo: l'assenza dell'umano. Di conseguenza, il trionfo del disumano».

Quest'anno ha vinto un romanzo vero e proprio, non una narrazione saggistica...
«Quando ha cominciato a leggere le mie prime cose, Cesare Segre mi disse: "Hai una scrittura quantica. Hai assorbito la tradizione del romanzo ottocentesco e novecentesco (non solo italiano) e poi lo hai tradito. Scrivi attraverso le pieghe del tempo"».

Ha già idee per il prossimo libro?
«Sì, sto iniziando a pensarci».

Lei si definisce una "napoletana sui generis"; quale Napoli racconta?

«Non quella che molti conoscono, ma una completamente inedita. Una qualunque città del sud del mondo che contiene in sé rivolta, pensiero, ombre, guasti e tanta capacità di fare arte e cultura».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA È TEATRO DEL MONDO, CONTIENE COSÌ TANTE BELLEZZE CHE È IMPOSSIBILE ANDARSENE SENZA ESSERNE STATI TOCCATI

Un'overdose di date per Zucchero all'Arena

MUSICA

Un'overdose d'amore, di nome e di fatto. Il grande ritorno di Zucchero (nella foto) sul palco dell'Arena di Verona supera ogni misura, come quando si ama per davvero. Partiranno domani i 12 live, prodotti da Friends & Partners, che celebrano l'artista nel luogo che più di ogni altro ha segnato la sua carriera.

I primi nove show - 16, 17, 19, 20, 22, 23, 25, 26 e 28 settembre - sono già sold out. Ancora disponibili alcuni biglietti per le ultime tre date, quelle del 6, 7 e 8 ottobre. Cresce l'attesa per la festa, che ha un significato speciale: il 25 settembre Zucchero compirà settant'anni e lo farà davanti al suo pubblico.

Tutto tranne che casuale la scelta dell'Arena: il legame che l'artista ha costruito con quel luogo si stima in oltre 600 mila spettatori accorsi nei 54 concerti tenuti ad oggi. Con 22 serate in un solo anno (da set-



ttembre 2016 a settembre 2017) e 14 concerti consecutivi (tra aprile e maggio 2022).

SUL PALCO

Sul palco con lui, a suonare i più grandi successi, la fedele super band composta da Polo Jones (musical director, bass), Kat Dyson (guitars, bvs), Peter Vettese (hammond, piano and synth), Mario Schilirò (guitars), Adriano Molinari (drums), Nicola Peruch (keyboards), Monica Mz Carter (drums, percussions), James Thompson (horns, bvs), Lazzaro Amauri Oviedo Dilout (horns), Carlos Minoso (horns) e Oma Jali (backing vocals).

DE GREGORI

Anche Francesco De Gregori sarà all'Arena questo mese: il 24 settembre il cantautore terrà nell'anfiteatro veronese l'ultima data estiva del tour "Rimmel 2025", a cinquant'anni dall'uscita del celebre album.

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amoleggere

fondazione pordenonelegge

pordenonelegge

Festa del libro e della libertà

17 - 21 SETTEMBRE 2025

PORDENONE
Verso Capitale italiana della Cultura 2027

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

Torna a Sandrigo dal 18 al 29 settembre lo storico festival che celebra una pietanza simbolo della tradizione e della cucina veneta

LA PROPOSTA

Perché assaggiare il baccalà alla festa di Sandrigo dal 18 al 29 settembre? Per quattro gustose ragioni. Anzi, cinque. Oltre al classico baccalà alla vicentina, che su Google è famoso come Palladio, con il condimento di baccalà saranno serviti gnocchi, bigoli al torcio e persino una pizza gourmet. In più, la novità di quest'anno sono i ravioli al baccalà, piatto nel quale il pesce-bastone diventa ingrediente esso stesso e non solo accompagnamento.

L'unico alimento da servire con il baccalà è la polenta in fetta, che è molto più di un contorno: tant'è che il piatto classico, a ricordo di un passato che è ancora vivo nella memoria, si chiama "polenta e baccalà", non il contrario. Perché era la polenta, come insegnano i film di Ermanno Olmi, il cibo quasi esclusivo nelle campagne venete.

INUMERI

Alla festa, stando ai dati del 2024, partecipano decine di migliaia di persone: l'anno scorso sono state oltre 40mila. E, secondo le rilevazioni della Pro Sandrigo, organizzatrice della festa assieme a Comune e alla Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank, metà dei partecipanti proviene da fuori Veneto. A riprova che il richiamo del baccalà suscita un desiderio radicato nell'animo popolare italiano. Vale solo la pena di ricordare che il baccalà vicentino è, in realtà, lo stoccafisso, quello essiccato ai venti del Circolo polare artico e non conservato sotto sale, com'è appunto il baccalà. Lo scoprì il 6 gennaio 1432 il capitano da mar della Serenissima Pietro Querini, qualche mese dopo la nascita di Andrea Mantegna. I vicentini, ma più in generale i veneti, hanno cucito nella pelle la loro identità con questo piatto straordinario che, nella povertà del Rinascimento, assicurava proteine a buon mercato, per-

L'ANNO SCORSO OLTRE 40MILA PERSONE HANNO PARTECIPATO ALLA FESTA, PER METÀ PROVENIENTI DA FUORI REGIONE

LE PROPOSTE

Cercate qualche appuntamento dove soddisfare appetito e, meglio ancora, le vostre curiosità legate al cibo? Cercate nella Marca Trevigiana e non restere insoddisfatti. Questa settimana, per esempio, è tutto un fiorire di eventi e c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Partendo da due serate a tema sui formaggi occitani e sulla patata della Bisalta e del Montello, in programma domani e mercoledì (alle 20) al ristorante Giori - Locanda Cà di Ponte a Ponte della Priula, nel Trevigiano, ideate da Guido Albertini con il noto maestro for-

DALLA PATATA DELLA BISALTA E DEL MONTELLO ALLE LUMACHE A SANTA LUCIA DI PIAVE PASSANDO PER RISOTTI, BIGOLI E OKTOBERFEST

FESTA DI SANDRIGO
Protagonista il baccalà, prelibatezza tipicamente vicentina, dal 18 al 29 settembre



Pizza o bigoli Per dieci giorni regna il baccalà

Eventi

A Pordenone, il palato incontra la letteratura

Non solo libri a Pordenonelegge, la cui 26esima edizione è in programma dal 17 al 21 settembre. Non mancano gli eventi che accostano le eccellenze del territorio a quelle della scrittura. Ad esempio c'è Forno Follador di Pordenone, premio Tre Pani della Guida Pane & Panettieri d'Italia 2026 del Gambero Rosso, che promuove la presentazione del libro "Tutta l'Italia del Pane" di Fulvio

Marino, in programma venerdì 19 alle 19 al PalaFumetto (Parco Galvani). Mugnaio, fornaio e volto televisivo, Marino accompagnerà il pubblico in un viaggio da Nord a Sud, tra farine, lievitazioni e ricette regionali. A moderare la presentazione il giornalista Gabriele Giuga, coordinatore Fvg per la Guida Slow Food Osterie d'Italia. Domenica 21, alle 18.30, gusto e letteratura si incontrano invece a

Vistorta, dove l'omonima cantina guidata da conte Brandino Brandolini d'Adda (nella foto) ospiterà la presentazione di "Lettere respinte al mittente", nuovo romanzo di Francesco Vidotto, tra le più intense voci della narrativa contemporanea, in un incontro moderato da Alessandro Venier. Brindisi con la Ribolla gialla Vistorta e durante e dopo l'evento, per chi volesse approfondire la cantina, sarà presente Brandino Brandolini d'Adda e sarà aperto lo shop dove poter assaggiare gli altri vini. (C.D.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ché la carne era un sogno e lo è rimasta sino a pochi decenni fa.

RISO...TIAMO

A contorno del piatto principe, da segnalare per la 38esima festa di Sandrigo la cena di gala di martedì 16 e lunedì 22 la degustazione Riso...TiAmo, evento a numero chiuso dedicato a quattro risotti gourmet, compreso quello al baccalà. I vini della festa saranno quelli della Cantina Beato Bartolomeo di Breganze, Tenuta Natalina Grandi, Mancassola vini mentre i formaggi saranno forniti da Lattebusche.

Due eventi collaterali animeranno l'atmosfera di Sandrigo. Per ricordare il capitano del XV secolo, mercoledì 24 andrà in scena in piazza l'opera "Note sulla via Querinissima", composta da Alberto La Rocca ed eseguita da quasi cento studenti della "Zanella" di Sandrigo e dalla Musikmittelschule di Axamas in Austria. Durante il concerto, l'artista Paolo Cossi realizzerà dal vivo alcune tavole tratte dalla sua graphic novel dedicata a Querini.

ARTE IN VILLA

A villa Sesso Schiavo, lunedì 22 s'inaugura la mostra collettiva d'arte "Ricordi sbiaditi" con artisti vicentini e veneti, mentre per gli amanti della radio, la Pro Sandrigo ha creato il podcast "Bacalà stories, il viaggio del gusto da Rost a Sandrigo grazie a un naufragio". Il podcast è disponibile su Youtube e sul canale Spotify della pro loco.

Antonio Di Lorenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Cortina in terrazza a Venezia in altana

TAVOLE CON VISTA

Siccome, lo diciamo da tempo, non si va più al ristorante solo per sfamarsi, ecco che, per chi vuole farsi un piccolo-grande regalo, le tentazioni vanno spesso oltre il piacere del cibo. Da questo punto di vista l'ambientazione e il panorama possono fare la differenza e la ristorazione fa da sempre di questi aspetti i propri punti di forza. Un paio di esempi fra Cortina d'Ampezzo e Venezia - più o meno l'eccellenza in fatto di tavole con vista - meritano l'attenzione in queste settimane a cavallo fra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.

Prosegue anche a settembre lo stimolante format del Saturday Lunch lanciato quest'estate da Alajmo Cortina, sulla terrazza dell'ex Toulà da Alfredo, in località Ronco. Con le Dolomiti, a fare da cornice e la splendida vista sulla mitica conca ampezzana, si pranza con insalata di finocchi, arance e pistacchi, focaccina di riso nero al pastrami e misticanza aromatica, vitello tonnato e salame Alajmo con giardiniera, trota affumicata



con burro all'aneto, zucca in saor, tagliatelle con ragù di cervo e funghi, cicorie ripassate, codone di manzo al barbecue con salsa bernese all'estragone e torta di mele. Gran finale con lo sgroppino al limone.

LAGUNA NEL PIATTO

Invece a Venezia, va segnalata la suggestiva idea di Sestante (nella foto la manager Francesca Foffani), uno degli indirizzi gastronomici più interessanti della città, per la sua cucina ittica di grande qualità, rispettosa della tradizione ma decisamente aperta a interpretazioni più contemporanee. A due passi da piazza San Marco, Sestante propone fino a metà ottobre, lo "spuntino di mare in Altana San Giorgio", con vista sull'omonima isola e sul bacino di San Marco, ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica, dalle 12.30 alle 15.30. La proposta è quella di godere lo spettacolo del panorama divertendosi con un piccolo menu di cucina classica veneziana e piatti (volendo) da condividere. Dal "crudissimo" (assaggi di crudo dal mercato) al "venexian" (sarde in saor, cozze gratinate, baccalà mantecato, lingua di vitello con salsa verde e insalatina di polpo), dallo spaghetti Felicetti con sarde e finocchietto alla frittura di pesce della laguna, fino al mitico gianduiotto con panna montata o al tiramisù al bicchiere.

C. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Castelfranco a Lovadina, a Mogliano La Marca Trevigiana è sempre golosa

maggiaio Ivano Maero, ristorante a Brondello (Cuneo). In menu toma, patate, salsa aioli, torta di patate e porri su crema di acciughe, coujette (gnocchi tipici del cuneese ai formaggi di malga) e una degustazione di formaggi. A chiudere l'ultima chicca di Albertini: il gelato con vaniglia, patata, miele e lavanda in cialda croccante.

S'CIOS E PESCE A SANTA LUCIA

Da venerdì 19 a domenica 21, Festa del pesce e dei s'cios, le lumache, a Santa Lucia di Piave, nel Trevigiano: al padiglione Filanda del complesso fieristico dalle 19 alle 23, i piatti della tradizione di pesce: frittura, grigliata (su prenotazione), seppie in umido e ovviamente le lumache (s'cios), in umido e alla bourguignonne.

SERATE ALLA PASINA

Proseguono Alla Pasina di Dosson, le serate a tema: venerdì 19 cena con abbinato il Gewurztraminer Alto Adige Doc di Justus Kellerei St. Pauls, Kellerei Terlan, Sanct Valentin Kellerei Appiano e Kollbenhof Hofstatter; il 17 ottobre seminario dedicato alla Spagna e precisamente alla Roja dell'azienda Arizcuren Sierra de Yerga.

A TEMI

Serate a tema al ristorante Da Domenico a Lovadina, frazione di Spresiano, alle Grave del Piave. Al martedì "Risottiamo", quattro tipologie di risotto (porcini, peperoni, salsiccia e molto altro); al mercoledì "Bigoli" con quattro diversi condimenti, dal ragù d'anatra alla carbonara; al giovedì "Piovono costine", cotte a vista e servite



LOCALE La sede di Castelfranco Veneto di Ferrowine

con spade fumanti.

BAVIERA, PUGLIA, GOURMET

Oktoberfest tra gastronomia, piatti bavaresi, birra e musica: a Treviso al prato della Fiera fino a domenica 21, a Conegliano in piazza Calvi dal 19 al 21. A Mogliano, dal 19 al 21, festa pugliese in piazza Caduti, tra market, stret food e spettacoli. Gran finale in chiave gourmet, lunedì prossimo, 22 settembre, presso Ferrowine a Castelfranco Veneto (dove l'associazione Chic (Charming Italian Chef), organizza una giornata divisa in due: dalle 10 alle 14 degustazioni solo su invito. Alle 20 la cena a più mani è invece aperta al pubblico (info e prenotazioni info@charmingitaliachef.com).

Mic. Mir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BEACH SOCCER

Spagna ko, azzurri campioni d'Europa per la quarta volta

Sulla sabbia di Viareggio, la Nazionale di Beach Soccer si è laureata campione d'Europa per la quarta volta. Gli azzurri del ct Emiliano Del Duca si impongono 8-5 in finale sulla Spagna, grazie ai gol di Remedi (tripletta), Sassari, Genovali, Josep Jr, Ovidio Alla e

Shalabi nel remake delle finali del 2018 e del 2023 ad Alghero. «Orgoglioso dell'Italbeach! - il commento del presidente Gabriele Gravina - Due titoli europei in tre anni e tre finali consecutive non sono un caso, ma il frutto di un lavoro costante».



Lunedì 15 Settembre 2025
www.gazzettino.it

MILAN	1
BOLOGNA	0

MILAN (3-5-1-1): Maignan 6 (10' st Terracciano 6); Tomori 6, Gabbia 6,5, Pavlovic 6 (1' st De Winter 6,5); Saelemaekers 7, Fofana 6 (20' st Ricci 6,5), Modric 8, Rabiot 7, Estupinan 6,5; Lofthus-Cheek 7 (20' st Pulisic 6,5); Gimenez 5 (40' st Nkunku 6,5). **ALL. Allegri** 7
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Zor-tea 5,5, Lucumi 5, Heggem 6, Lykogiannis 5 (17' st Miranda 5,5); Freuler 5, Ferguson 5; Orsolini 5 (29' st Odgaard 5,5), Fabbian 5 (17' st Bernardeschi 5), Cambiaghi 5 (29' st Rowe 5,5); Castro 5 (38' st Dallinga ng). **ALL. Italiano** 5
Arbitro: Marcenaro 5
Reti: 16' st Modric
Note: espulso Allegri. Ammoniti Estupinan, Tomori, Saelemaekers, Miranda, Skorupski. Angoli 6-3.

MILANO Luka Modric è sempre di più l'anima di questo Milan che vince 1-0 con il Bologna. Soltanto pochi giorni fa, al rientro dalla sua Nazionale, a Milanello lo hanno accolto con una torta per festeggiare il suo quarantesimo compleanno, compiuti il 9 settembre. Lui ha chiesto in regalo almeno un trofeo. Ma da vero campione si prende sulle spalle la squadra per guidarla al secondo successo in campionato contro il Bologna, nella rivincita della finale di Coppa Italia di quattro mesi fa. I punti in classifica del Diavolo sono sei. Davanti ci sono soltanto le due capolista - Napoli e Juventus - e l'Udinese, ferma a sette lunghezze e prossimo avversario della squadra di Massimiliano Allegri. E per Modric è già record: è il centrocampista più anziano ad aver segnato in A (il sesto giocatore in assoluto). Il Milan può anche recriminare per i quattro pali colpiti da Estupinan, Ricci e due volte Gimenez. Ma per dare l'assalto alle rivali scudetto deve assolutamente ritrovare Rafael Leao e Pulisic. Sono i due giocatori che danno più imprevedibilità alle manovre offensive. Gimenez spreca ancora un'altra occasione e a cinque minuti dalla fine esce tra i fischi.

POCHI LAMPI

È un primo tempo che non regala grandi emozioni. Rabiot mostra subito, con i fatti, l'idea di calcio di Allegri. Si lancia su ogni pallone, si fa sentire con gli avversari e prova a cercare

MODRIC, GOL DA MAESTRO E IL MILAN VA

►I rossoneri stendono il Bologna grazie al guizzo del croato
Occasioni e quattro pali colpiti. Allegri espulso per proteste
Esordio ok per Rabiot e Nkunku, Maignan esce per infortunio



40 ANNI La gioia di Luka Modric dopo il suo primo gol in campionato con il Milan (foto LAPRESSE)

la porta. A illuminare il gioco ci pensa il solito Modric. Ed è proprio il croato ad avviare la prima delle due azioni più pericolose dei rossoneri nel primo tempo. L'ex giocatore del Real Madrid serve Loftus-Cheek, che smarca Gimenez. Il messicano entra in area e salta Ferguson, ma Skorupski si sdraia e respingere il pericolo. Il Bologna cerca di riorganizzarsi e al primo tentativo va in gol con Cambiaghi, ma l'esterno è in fuorigioco e l'arbitro Marcenaro annulla per fuorigioco. L'attenzione difensiva del Milan è alta. I rossoneri appena possono partono in contropiede - ed è questa la strategia di Allegri contro un Bologna che sa fare male al Diavolo - e sfiorano il gol. Saelemaekers trova Estupinan, che salta Zor-tea e colpisce il palo. Il ritmo gara cala improvvisamente. Il Milan chiude gli spazi, gioca con tutti gli uomini dietro il pallone in fase di non possesso e cerca di studiare il gioco del Bologna per colpire con le ripartenze. All'intervallo Pavlovic resta nello spogliatoio e c'è il debutto di De Winter. Ma dopo 10', nello stesso istante nel quale i giocatori

LUKA È IL PIÙ ANZIANO CENTROCAMPISTA A SEGNARE IN SERIE A IL SESTO IN ASSOLUTO LA SQUADRA DI ITALIANO DURA SOLO UN TEMPO

del Milan protestano per un contrasto in area rossoblù tra Lykogiannis e Gimenez, Maignan chiama l'attenzione della panchina e si accascia per terra. Entra lo staff medico e il portiere alza bandiera bianca. Tra i pali c'è Terracciano, arrivato quest'estate dalla Fiorentina. I tifosi sugli spalti, con una Curva Sud ormai in perenne silenzio, iniziano a mugugnare. Il Bologna non graffia e il Milan inizia a conquistare metri nella metà campo avversaria. Fino al passaggio vincente di Saelemaekers per Modric. È suo il lampo che fa esplodere il Meazza. Nel caotico finale, con un rigore tolto per fallo su Nkunku, Allegri si fa espellere. E si toglie la giacca come ai tempi juveni-ni.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bergamo

Atalanta, quattro squilli per battere il Lecce

ATALANTA	4
LECCE	1

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Kossounou 6,5, Hien 7, Scalvini 7,5; Bellanova 6,5, De Roon 7 (31' st Musah 6), Pasalic 6,5 (14' st Brescianini 6), Zalewski 7,5 (40' st Bernasconi ng); De Ketelaere 8 (30' st Samardzic 6), Sulemana 6 (30' st Maldini 6); Krstovic 6,5. **ALL.: Juric** 7
LECCE (4-3-3): Falcone 5,5; Kouassi 5 (26' st Veiga 5), Gaspar 5, Siebert 4 (34' st Tiago 5,5), Gallo 5; Coulibaly 5, Ramadani 5, Sala 5,5 (14' st N'dri 7); Morente 5,5, Stulic 6 (26' st Camarda 6), Sottli 5,5 (14' st Pierotti 5). **ALL.: Di Francesco** 5
Arbitro: Manganiello 6
Reti: 37' pt Scalvini, 6' st De Ketelaere, 25' st Zalewski, 28' st De Ketelaere, 37' st N'Dri.
Note: angoli 8-2 per l'Atalanta.

BERGAMO Si è svegliata l'Atalanta, dopo due pareggi senza gloria: 4-1 contro il Lecce, che cade ancora dopo aver ceduto al Milan, consolandosi con il primo gol in campionato. Allo stadio si presenta anche il co-presidente della Dea, Stephen Pagliuca, che volerà insieme alla squadra a Parigi per l'esordio di mercoledì in Champions League coi campioni d'Europa, mentre ha mandato il segnale che voleva Juric, senza gli infortunati Scamacca, Kolasinac, Ederson e Bakker, oltre a Lookman, escluso dopo l'ennesima assenza in allenamento. Il croato sceglie Sulemana e non Maldini con De Ketelaere dietro l'ex Krstovic, mentre nella difesa a tre c'è Koussounou e non Djimsiti. Bergamaschi un po' impacciati all'inizio, tanto che il Lecce fa qualcosa di meglio, ma la sblocca Scalvini al 37'. L'angolo di Zalewski innesca lo stacco del difensore che di testa non perdona, tra le proteste di Falcone per un contatto con Coulibaly: gol confermato dal Var. Juric chiede e ottiene di martellare subito al rientro e questo succede, con il Lecce in chiara difficoltà. Così entra in scena De Ketelaere, che si regala la prima rete piazzando il destro sulla sponda di Krstovic. Dopo il raddoppio c'è pure una traversa di Zalewski su punizione e il monologo bergamasco porta, tra altre occasioni, lo stesso Zalewski al tris, rientrando sul destro per scaricare dove il portiere non può arrivare. Atalanta padrona del campo e De Ketelaere scatenato quando ruba palla a Siebert e se ne va da solo in area per battere Falcone in uscita. Il sussulto d'orgoglio salentino è del subentrato N'Dri con un mancino imparabile all'incrocio. Poi a Krstovic viene annullato un gol per fuorigioco. Può bastare così. **Massimo Boccucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due squadre al comando (in attesa di scoprire se la Cremonese diventerà stasera il terzo, clamoroso ospite del convoglio di testa) in serie A: il Napoli campione d'Italia (tutto normale, dunque) e la Juventus (presenza meno scontata). La quarta possibile pretendente alla vetta, la Roma, è malamente e a sorpresa inciampata nel Torino. Subito dietro fa capolino l'Udinese che dopo l'impresa di otto giorni fa a San Siro è passata anche a Pisa e senza l'inciampo casalingo con il Verona sarebbe al comando.

Conte fa il pieno di punti quasi in scioltezza, con un solo gol al passivo a Firenze, a giochi ormai fatti e in una partita dominata; il piccolo percorso della Juve è stato più accidentato e sofferto: golletto a Genova, "golasso"

Juve: anima, cuore e fortuna Inter: piccola crisi superabile

all'ultimo respiro contro l'Inter, e tre punti non proprio agevoli all'esordio col Parma. Del resto: il Napoli ha lo scudetto sul petto mentre la Juve arriva da stagioni complicate ed è alle prese con l'ennesima ricostruzione, dopo i fasti (e i successivi eventi nefasti) dei nove scudetti di fila. Il Napoli ha confermato l'allenatore e l'asse portante della squadra, allargando (e migliorando) la rosa; la Juve ha fatto un buono e sostanzioso lavoro in estate ma alla fine qualche squilibrio è rimasto: a centrocampo mancano fosforo ed esperienza, insomma una guida di personalità, sugli esterni non è proprio

PREGI E DIFETTI NEL DERBY D'ITALIA I NERAZZURRI POSSONO RIPARTIRE BIANCONERI PIÙ PRATICI CHE BELLI

brillante (Kalulu è un ripiego, McKennie un adattato), mentre davanti e dietro c'è persino abbondanza. Il Napoli resta il favorito numero uno, la Juve un'outsider. Per non farsi travolgere da facili e pericolosi entusiasmi i bianconeri (squadra e tifosi) ricordino come è stato faticoso accumulare questi nove punti. Con l'Inter una vittoria di questo tipo è un propellente clamoroso, ma sul campo il pareggio sembrava il risultato più corretto (onestamente lo ha ammesso lo stesso Tudor) e dei quattro gol due sono arrivati da fuori (e con la complicità del portiere avversario), e un terzo da calcio piazzato, capitalizzando praticamente al 100 per cento le occasioni. L'Inter ha i suoi problemi, ma anche un organico in grado di rimettersi in riga, a patto che ritrovi la rabbia smarrita a Monaco di Baviera; la Juve sorride ma fra le tante

luci si nasconde qualche ombra, meglio non trascurarla.

Juve-Inter è stata bellissima, ma attenzione: l'Inter ha dimostrato di essere più equilibrata, organica, per lunghi tratti migliore, ma cigolante quando la palla è degli avversari, in più le incertezze di Sommer e le sostituzioni di Barella e Lautaro (i tre peggiori in campo) non sono un gran segnale; la Juve è stata meno lineare, meno geometrica ma più concreta, pochi ricami e molti fatti e un pizzico di buona sorte, un po' Allegriana insomma, ma con più rabbia. D'ora in avanti dovrà sfruttare lo spirito ritrovato, le tante alternative davanti e, come ha fatto sabato, mettere anima e cuore per ovviare alla qualità non eccelsa dei centrocampisti, decisamente più di lotta che di governo.

Un problema che il grande ex Allegri non ha di certo al Milan, che in mezzo al campo abbonda di personalità e talento, fra i migliori reparti del campionato. Infatti ieri sera proprio i centrocampisti hanno costruito una laboriosa vittoria: assist di Saelemaekers e gol di Modric.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISA	0
UDINESE	1

PISA (3-5-2): Semper 6; Canestrelli 6, Caracciolo 6, Lusuardi 5,5 (1' st Bonfanti 6); Touré 6, Akinsnmiro 6, Aebischer 5 (43' st Piccinini sv), Tramoni 5,5 (43' st Stengs sv), Angori 5 (1' st Leris 6); Moreo 5 (1' st Nzola 5,5), Meister 5. Allenatore: Gilardino 5,5.

UDINESE (3-5-2): Sava 5; Bertola 6 (30' st Goglichidze 6), Kristensen 7, Solet 6; Ehizibue 6, Piotrowski 6 (16' st Zarraga 6), Karlstrom 6,5, Atta 6,5, Kamara 6 (30' st Zemura 6); Davis 6 (16' st Buksa 5,5) Bravo 7 (16' st Zaniolo 5,5). Allenatore: Runjaic 7

Arbitro: Massa di Imperia 6.

RETE: pt. 14' Bravo.

Note: Ammoniti Caracciolo, Kamara, Karlstrom. Angoli 7-6 per il Pisa. Spettatori 13 mila. Recupero 1' e 5'



MIGLIORE IN CAMPO Iker Bravo autore del gol che ha deciso l'incontro e "player of the match"

IKER BRAVO GIUSTIZIERE L'UDINESE VOLA A PISA

►Dopo l'Inter a San Siro, i friulani battono in trasferta anche i nerazzurri toscani Il vantaggio all'inizio, poi una gara di controllo. Debutto per il neo arrivato Zaniolo

LA CONFERMA

Il capolavoro firmato nel turno precedente in casa dell'Inter non è stato dunque il classico bagliore. L'Udinese a Pisa ha dimostrato di essere squadra vera, che ha qualità, tecnica e fisicità, nonché una valida organizzazione di gioco concedendo il bis. I friulani salgono nei piani alti, sono terzi in classifica in attesa del verdetto di Verona dove oggi sarà impegnata la Cremonese. Un successo voluto, generato da un primo tempo in cui l'undici bianconero, pur commettendo qualche pasticcio di troppo in fase difensiva, si è fatto preferire ai toscani. Nel secondo tempo invece l'U-

RUNJAIC: «POTEVAMO SEGNARE UN ALTRO GOL IN ALCUNI FRANGENTI ABBIAMO SOFFERTO MA LA VITTORIA È MERITATA»

dinese ha difeso il vantaggio anche con il cuore, indossando il saio e per il Pisa, sicuramente encomiabile per l'impegno profuso non è stato possibile far crollare il muro difensivo della squadra di Runjaic imperniata sul binomio Solet- Kristensen.

In particolare Kristensen, migliore in campo, non ha dato scampo al suo temuto connazionale Meister e nel finale, su cross dalla sinistra, il bomber dei nerazzurri ha avuto la palla giusta per superare Sava, ma come d'incanto, alle sue spalle è intervenuto con ottima scelta di tempo Kristensen che è riuscito a deviare in angolo la sfera. Anche Solet è stato provvidenziale, ma ha macchiato la sua gara con un errore grave: al 32' del primo tempo nel tentativo di effettuare di testa un retropassaggio a Sava ha dato via libera a Moreo che tutto solo ha sparacchiato in curva.

IL CENTROCAMPO

Se la retroguardia, a parte l'errore di Solet e quelli madornali compiuti con i piedi da Sava (al 3' il portiere nel tentativo

di lanciare lungo si è reso protagonista di un "liscio" dando via libera a Meister che ha concluso malamente sull'esterno della rete), il centrocampo ha retto bene, imperniato sulla svedese Karlstrom, l'allenatore in campo dei bianconeri. Nei pochi casi in cui è parso in difficoltà, ha fatto leva sulla sua consumata esperienza. Pure Piotrowski è piaciuto anche se la sua generosità è stata a scapito della tenuta, mentre Atta ha agito a tutto campo, non ha dato alcun punto di riferimento ai toscani.

GLI ALLENATORI

«Nel primo tempo abbiamo giocato bene, potevamo anche segnare un'altra rete (con Davis, ndr). Mi aspettavo comunque una gara intensa contro un avversario ricco di energia, mai domo – ha detto a fine gara Runjaic – Nella ripresa loro hanno fatto tutto il possibile per pareggiare e in alcuni frangenti siamo stati fortunati, ma questa vittoria è meritata».

Gilardino invece è deluso, ma elogia i suoi: «Siamo partiti bene, avevamo la consapevo-

lezza di voler interpretare la partita e abbiamo subito avuto un'occasione con Meister. Poi ci siamo allungati perdendo le distanze e loro con la qualità che hanno ci hanno messo in difficoltà creando le occasioni per segnare. Nella ripresa c'è stata la reazione dei miei e non mi ricordo occasioni dell'Udinese, ma noi dobbiamo essere più qualitativi negli ultimi 25 metri. Abbiamo avuto 6/7 occasioni per pareggiarla. Serve ora avere ottimismo e fiducia».

Il gol che ha deciso il match nasce da una scorribanda sulla destra di Davis che serve al centro Atta la cui conclusione è rimpallata da Caracciolo; sulla respinta Bravo è letissimo ad anticipare tutti e a trafiggere Sempre. Nella ripresa, comunque, l'unico vero intervento degno di nota Sava lo compie con un balzo aereo per respingere un traversone da destra di Touré nell'infuocato finale. Per trenta minuti c'è stata gloria anche per il nuovo acquisto Zaniolo.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una domenica bestiale per Roma e Lazio: ko con Torino e Sassuolo

ROMA	0	SASSUOLO	1
TORINO	1	LAZIO	0

ROMA (3-4-1-2): Svlar 6,5; Hermoso 6 (34'st Celik 6), Mancini 5,5, Ndicka 6; Wesley 5, Cristante 5 (20'st Pisilli 5,5), Koné 5, Angeliño 5,5 (34'st El Shaarawy 5,5); El Aynaoui 5 (1'st Baldanzi 5); Soulé 6, Dybala 5 (1'st Ferguson 5). All. Gasperini 5

TORINO (3-4-2-1): Israel 6,5; Coco 7, Maripan 7, Ismajli 6,5; Lazaro 6, Casadei 6 (19'st Aboukhlal 6), Asllani 6 (35'st Tameze ng), Biraghi 6,5; Ngonge 6,5 (19'st Ilic 6), Vlasic 6,5 (38'st Anjorin ng); Simeone 7,5 (19'st Adams 6). All. Baroni 7

Arbitro: Ayroldi 5

Reti: 14'st Simeone

Note: ammoniti Asllani, Ismajli, Wesley, Angelino, Aboukhlal. Angoli: 7-4. Spettatori: 62.635

SASSUOLO (4-3-3): Muric 7; Walukiewicz 5,5 (1'st Coulibaly 6), Idzes 6, Muharemovic 6, Doig 6; Vranckx 5,5 (18'st Volpato 6), Matic 7, Koné 6; Berardi 5 (36'st Thorstvedt ng), Pinamonti 6 (36'st Cheddira ng), Laurienté 5 (18'st Fadera 7). All. Grosso 7

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Gila 6, Romagnoli 5,5, Tavares 5,5; Guendouzi 6 (35'st Isaksen ng), Rovella 5 (40'pt Cataldi 5), Dele-Bashiru 4 (1'st Belahyane 5,5); Cancellieri 4 (15'st Pedro 5), Castellanos 5 (15'st Dia 5), Zaccagni 5. All. Sarri 4,5

Arbitro: Tremolada 5

Reti: 25' st Fadera

Note: angoli: 3-7; ammoniti: Vranckx, Rovella, Marusic, Muharemovic, Doig, Pinamonti, Belahyane, Matic, Volpato.

ROMA Gian Piero Gasperini lo aveva detto: due partite, seppur vinte in modo convincente, non potevano dare un indirizzo chiaro al nuovo corso della sua Roma. Ma dalla gara con il Torino all'Olimpico si aspettava quantomeno conferme di quanto visto contro Bologna e Pisa, invece arriva un passo indietro. Prima sconfitta dell'anno e prestazione che, a sette giorni dal derby, preoccupa soprattutto guardando alla produzione offensiva della squadra (2 gol in 3 partite). Ai granata basta Simeone nel secondo tempo per piazzare il colpo nella Capitale: 1-0 e primo successo per Baroni sulla panchina del Toro. L'ex tecnico della Lazio si conferma così bestia nera di Gasperini perché in nove confronti è stato capace di batterlo 4 volte.

Nel primo tempo, le due squadre viaggiano a giri bassissimi. La Roma prova comunque a tenere il pallino del gioco, senza sfondare, complice un Torino bravo nel chiudere bene gli spazi. Ad agire da finto centravanti è Dybala (alla prima da titolare), con Soulé ed El Aynaoui. Ma al duplice fischio non si registrano vere occasioni da gol. I giallorossi hanno bisogno di uno schiaffo per mostrare una reazione e a darglielo è Simeone, con un gran gol a giro da fuori area. Granata in vantaggio e moto d'orgoglio della Roma, che comunque non sfrutta le tante punizioni dal limite dell'area di rigore conquistate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIO EMILIA Battuta nuovamente e contestata dagli oltre cinquemila tifosi al seguito. Non va la Lazio di Sarri, ferita nella gara d'esordio a Como, sconfitta adesso da un Sassuolo che ha sfruttato uno dei pochi episodi da gol che questa gara, molto nervosa, ha riservato. La Lazio ha accettato i ritmi blandi del primo tempo, cercando nella ripresa di intensificare la propria azione offensiva, ma in modo sempre poco ordinato. Dopo due sconfitte, sono invece i primi punti in campionato per il Sassuolo che ha interpretato nel modo giusto la partita, trovando il gol decisivo con Fadera da poco entrato al posto di Laurienté. Pesantissima la rete del gambiano prestato dal Como agli emiliani.

Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto, frutto di una gara dai ritmi bassi con rare occasioni per spezzare l'equilibrio. Nella ripresa Lazio vicina al vantaggio al 17' con il portiere Muric reattivo nel deviare il colpo di testa di Zaccagni. Il gol decisivo al 25': angolo di Volpato, stacca di testa Muharemovic, Fadera a due passi dalla porta, tenuto in gioco da Cataldi, di ginocchio mette la palla in rete. Assalto finale della Lazio che ci prova con Pedro e Zaccagni, fino al recupero. Al 91' Gila di testa manda sopra la traversa poi, a pochi secondi dalla fine, ancora testa di Gila e deviazione sopra la traversa di Thorstvedt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
				G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	NAPOLI	9	+3	3	3	0	0	1	0	0		2	0	0		6	1
2	JUVENTUS	9	+2	3	3	0	0	2	0	0		1	0	0		7	3
3	UDINESE	7	=	3	2	1	0	0	1	0		2	0	0		4	2
4	CREMONESE	6	IN B	2	2	0	0	1	0	0		1	0	0		5	3
5	MILAN	6	+4	3	2	0	1	1	0	1		1	0	0		4	2
6	ROMA	6	+4	3	2	0	1	1	0	1		1	0	0		2	1
7	ATALANTA	5	+2	3	1	2	0	1	1	0		0	1	0		6	3
8	CAGLIARI	4	+2	3	1	1	1	1	1	0		0	0	1		3	2
9	TORINO	4	-3	3	1	1	1	0	1	0		1	0	1		1	5
10	COMO	3	+2	2	1	0	1	1	0	0		0	0	1		2	1
11	INTER	3	-4	3	1	0	2	1	0	1		0	0	1		9	6
12	LAZIO	3	-1	3	1	0	2	1	0	0		0	0	2		4	3
13	BOLOGNA	3	+1	3	1	0	2	1	0	0		0	0	2		1	2
14	SASSUOLO	3	IN B	3	1	0	2	1	0	1		0	0	1		3	5
15	FIorentina	2	-1	3	0	2	1	0	0	1		0	2	0		2	4
16	GENOA	1	-3	2	0	1	1	0	1	1		0	0	0		0	1
17	VERONA	1	-5	2	0	1	1	0	0	0		0	1	1		1	5
18	PISA	1	IN B	3	0	1	2	0	0	2		0	1	0		1	3
19	PARMA	1	-3	3	0	1	2	0	1	0		0	0	2		1	5
20	LECCE	1	-2	3	0	1	2	0	0	1		0	1	1		1	6

PROSSIMO TURNO 21 SETTEMBRE

Lecce-Cagliari	19/9 ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Genoa	20/9 ore 15 (Dazn)
Verona-Juventus	20/9 ore 18 (Dazn)
Udinese-Milan	20/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lazio-Roma	ore 12,30 (Dazn)
Cremonese-Parma	ore 15 (Dazn)
Torino-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Como	ore 18 (Dazn/Sky)
Inter-Sassuolo	ore 20,45 (Dazn)
Napoli-Pisa	22/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)

3 reti: Thuram M. (Inter)

2 reti: De Ketelaere (Atalanta); Calhanoglu (Inter); Vlahovic (Juventus); De Bruyne rig.1 (Napoli)

1 rete: Pasalic, Scalvini, Scamacca, Zalewski (Atalanta); Orsolini (Bologna); Felici, Luperto, Mina (Cagliari); Douvikas, Paz (Como); Baschirotto, Bonazzoli, De Luca rig.1, Terracciano, Vazquez (Cremonese); Mandragora, Ranieri (Fiorentina); Bastoni, Bonny, Dumfries, Lautaro Martinez (Inter); Adzic, David, Kelly, Thuram K., Yildiz (Juventus); Castellanos, Dia, Guendouzi, Zaccagni (Lazio); N'Dri (Lecce); Loftus-Cheek, Pavlovic, Pulisic, Modric (Milan)

RISULTATI

ATALANTA-LECCE	4-1
37' Scalvini; 51' De Ketelaere; 70' Zalewski; 73' De Ketelaere; 82' Ndrì	
CAGLIARI-PARMA	2-0
33' Mina; 77' Felici	
COMO-GENOA	oggi ore 20,45
Arbitro: Piccinini di Forlì	
FIorentina-NAPOLI	1-3
6' (rig.) De Bruyne; 14' Hojlund; 51' Beukema; 79' Ranieri	
JUVENTUS-INTER	4-3
14' Kelly; 30' Calhanoglu; 38' Yildiz; 65' Calhanoglu; 76' Thuram M; 83' Thuram K.; 91' Adzic	
MILAN-BOLOGNA	1-0
61' Modric	
PISA-UDINESE	0-1
14' Bravo	
ROMA-TORINO	0-1
59' Simeone	
SASSUOLO-LAZIO	1-0
70' Fadera	
VERONA-CREMONESE	oggi ore 18,30
Arbitro: Arena di Torre del Greco	



SERIE B

RISULTATI

Avellino-Monza	2-1
Catanzaro-Carrarese	1-1
Bentley-Chelsea	2-2
Burnley-Liverpool	0-1
Cr.Palace-Sunderland	0-0
Modena-Bari	3-0
Padova-Frosinone	0-1
Fulham-Leeds	1-0
Pescara-Venezia	2-2
Sampdoria-Cesena	1-2
Sudtirol-Palermo	0-2
Virtus Entella-Mantova	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MODENA	7	3	2	1	0	6	1
CESENA	7	3	2	1	0	6	3
PALERMO	7	3	2	1	0	4	1
FROSINONE	7	3	2	1	0	3	0
CARRARESE	5	3	1	2	0	3	1
VENEZIA	5	3	1	2	0	4	3
VIRTUS ENTELLA	5	3	1	2	0	3	2
REGGIANA	4	3	1	1	1	4	3
EMPOLI	4	3	1	1	1	5	5
SUDTIROL	4	3	1	1	1	4	4
MONZA	4	3	1	1	1	3	3
AVELLINO	4	3	1	1	1	3	4
CATANZARO	3	3	0	3	0	2	2
JUVE STABIA	3	3	0	3	0	1	1
MANTOVA	3	3	1	0	2	2	3
SPEZIA	2	3	0	2	1	1	7
PESCARA	1	3	0	1	2	4	7
PADOVA	1	3	0	1	2	1	4
BARI	1	3	0	1	2	2	6
SAMPDORIA	0	3	0	0	3	2	7

PROSSIMO TURNO 20 SETTEMBRE

Frosinone-Sudtirol 19/9 ore 19; Palermo-Bari 19/9 ore 21; Reggiana-Catanzaro ore 15; Spezia-Juve Stabia ore 15; Venezia-Cesena ore 15; Monza-Sampdoria ore 17,15; Mantova-Modena ore 19,30; Carrarese-Avellino 21/9 ore 15; Pescara-Empoli 21/9 ore 17,15; Padova-Virtus Entella 21/9 ore 19,30

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Popov (Empoli)
3 reti: Pohjanpalo (Palermo)
2 reti: Schiavi rig.1 (Carrarese); Shpendi C. rig.1 (Cesena); Gliozzi rig.2 (Modena); Olzer (Pescara)
1 rete: Russo (Avellino); Dorval, Moncini (Bari); Illanes (Carrarese); Antonini Lui, Iemmello (Catanzaro); Bisoli, Blesa, Castagnetti, Zaro (Cesena); Shpendi S. (Empoli)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Nottingham	3-0
Bournemouth-Brighton	2-1
Arsenal	2-2
Burnley-Liverpool	0-1
Cr.Palace-Sunderland	0-0
Everton-Aston Villa	0-0
Fulham-Leeds	1-0
Man.City-Man.United	3-0
Newcastle-Wolverhampton	1-0
West Ham-Tottenham	0-3

PROSSIMO TURNO 21 SETTEMBRE

Arsenal-Man.City	4-4
Bournemouth-Newcastle	4-4
Brighton-Tottenham	4-4
Burnley-Nottingham	4-4
Fulham-Brentford	4-4
Liverpool-Everton	4-4
Man.United-Chelsea	3-4
Sunderland-Aston Villa	3-4
West Ham-Cr.Palace	2-4
Wolverhampton-Leeds	0-4

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-E.Francfort	3-1
Bayern Monaco-Amburgo	5-0
B.Mönchengladbach-W. Breme	0-4
Friburgo-Stoccarda	3-1
Heidenheim-Bor.Dortmund	0-2
Magonza-RB Lipsia	0-1
St.Pauli-Augusta	2-1
Union Berlino-Hoffenheim	2-4
Wolfsburg-Colonia	3-3

PROSSIMO TURNO 21 SETTEMBRE

Amburgo-Heidenheim	3-3
Augusta-Magonza	3-3
B. Leverkusen-Bor.Mönchengladbach	3-3
Bor.Dortmund-Wolfsburg	3-3
E.Francfort-Union Berlino	3-3
Hoffenheim-Bayern Monaco	1-3
RB Lipsia-Colonia	1-3
Stoccarda-St.Pauli	1-3
Werder Breme-Friburgo	0-3

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Alaves	0-1
Atletico Madrid-Villarreal	2-0
Barcellona-Valencia	6-0
Celta Vigo-Girona	1-1
Espanyol-Majorca	oggi ore 21
Getafe-Real Oviedo	2-2
Levante-Betis	2-2
Osasuna-Rayo Vallecano	2-2
Real Sociedad-Real Madrid	1-2
Siviglia-Eliche	2-2

PROSSIMO TURNO 21 SETTEMBRE

Alaves-Siviglia	4-4
Barcellona-Getafe	4-4
Betis-Real Sociedad	4-4
Eliche-Real Oviedo	4-4
Girona-Levante	4-4
Majorca-Athletic Madrid	4-4
Rayo Vallecano-Celta Vigo	4-4
Real Madrid-Espanyol	4-4
Valencia-Athletic Bilbao	4-4
Villarreal-Osasuna	4-4

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Monaco	1-2
Brest-Paris	1-2
Lilla-Tolosa	2-1
Marsiglia-Lorient	4-0
Metz-Angers	1-1
Nizza-Nantes	1-0
PSG-Lens	2-0
Rennes-Lione	-
Strasburgo-Le Havre	1-0

PROSSIMO TURNO 21 SETTEMBRE

21 SETTEMBRE	PARIS	6	4
Auxerre-Tolosa	ANGERS	5	4
Brest-Nizza	RENNES	4	3
Le Havre-Lorient	LE HAVRE	3	4
Lens-Lilla	NANTES	3	4
Lione-Angers	AUXERRE	3	4
Marsiglia-PSG	LORIENT	3	4
Monaco-Metz	BREST	1	4
Nantes-Rennes	METZ	1	4
Paris-Strasbourg			



PORTIERE Gigio Donnarumma

Donnarumma l'esordio è ok Il City travolge lo United 3-0

ESTERO

In Inghilterra è la giornata di Gigio Donnarumma, che ha iniziato subito al meglio la sua nuova avventura in maglia Citizens. Vittoria per 3-0 nel derby per i ragazzi di Pep Guardiola, che hanno affrontato lo United con un atteggiamento aggressivo, figlio anche dei risultati negativi di questo inizio stagione. Per il portiere azzurro, qualche uscita coraggiosa e

una grande parata su Mbeumo. In rete Phil Foden e il solito Haaland che, con la doppietta, raggiunge cinque reti in quattro partite stagionali. Sponda Liverpool, invece, Arne Slot ha strappato tre punti complicatissimi sul campo del Burnley. Anche stavolta, la Dea bendata ha sorriso ai Reds, che dopo essere andati in superiorità numerica per un rosso a Ugochukwu hanno vinto, con un rigore al 95', grazie al solito Momo Salah. In Francia il Paris Saint-Germain continua il suo percorso in

solitaria, vincendo facilmente 2-0 contro il Lens. Entrambi i gol sono di Bradley Barcola, che dopo alcuni mesi complicati sta ritrovando il ritmo di una volta. La batteria degli esteri si conferma il punto forte della squadra di Luis Enrique, che anche senza Ousmane Dembélé, non ha perso l'equilibrio offensivo. L'Atalanta è avvisata: nonostante qualche assenza, vincere al Parco dei Principi contro i parigini è sempre un'impresa.

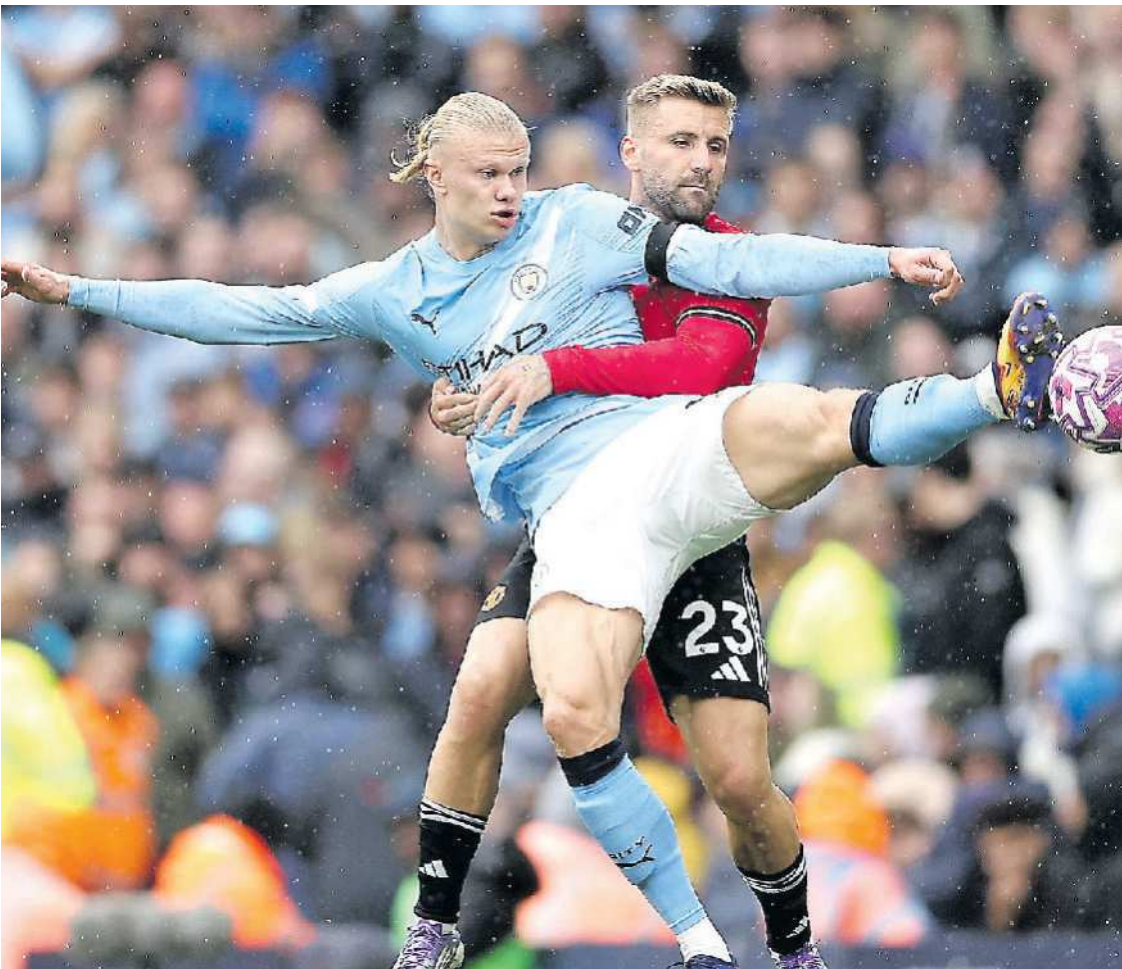
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA ALLA CHAMPIONS PIÙ RICCA DI SEMPRE

►Ai club saranno distribuiti 2,5 miliardi. Da domani caccia al Psg campione
Le inglesi provano l'assalto con sei squadre dopo un mercato senza freni

IL FOCUS

ROMA Si riparte con le notti di Champions. Questa settimana saranno tre, si giocherà domani, mercoledì e giovedì con sfide che già sanno di fase a eliminazione. Come Bayern Monaco-Chelsea e Liverpool-Atletico Madrid. In totale saranno distribuiti 2,5 miliardi di premi. Occhi puntati sulle inglesi che dopo un'estate di spese folli sul mercato vogliono ora vedere fruttare gli investimenti. Liverpool, Chelsea e Arsenal hanno guidato la classifica degli acquisti più costosi, con esborsi lordi rispettivamente di circa 484 milioni, 328 milioni e 293 milioni di euro. Uno sforzo economico mirato a tornare protagonisti in Europa. Ci proverà anche il Manchester City, eliminato lo scorso anno ai playoff, che ha speso solo 177 milioni, meno del Tottenham vincitore della scorsa Europa League (210) e Newcastle (288). Sei squadre inglesi nella coppa più importante europea, un dato mai visto finora che aumenta le possibilità che la coppa finisca in Premier. I bookie quotano il Liverpool come favorito, al pari di Barcellona e dei campioni del Psg. I Reds, considerando il mer-



CAMPIONE Erling Haaland, 25 anni, ha segnato una doppietta nel derby contro il Manchester United

LIVERPOOL FAVORITO PER LA VITTORIA IN ESTATE HA SPESO 483 MILIONI GUARDIOLA COMINCIA CONTRO CONTE

cato estivo, hanno sulla carta la squadra più forte d'Europa con l'arrivo di Wirtz, Isak, Ekitiké, Frimpong che si aggiungono a Salah, Alisson, Mac Allister e altri campioni. Leggermente staccate nelle quotazioni Arsenal, Real Madrid e City. Le inglesi di Champions hanno tutte vinto le

rispettive sfide di campionato (il Liverpool ha conquistato i tre punti con il Burnley al 95' su rigore) eccetto i Blues che hanno pareggiato con il Brentford. Riflettori puntati anche sui Blancos per il dopo Ancelotti, la dirigenza ha chiuso un ciclo dopo l'eliminazione ai quarti dello scorso anno af-

fidando la panchina a Xabi Alonso. Sono arrivati Alexander-Arnold, Huijsen, Carreras e il talento argentino Mastantuono. Innesti che vanno a valorizzare una rosa che ha già visto un anno fa l'arrivo di Mbappé e Bellingham. A Madrid c'è voglia di rivalsa dopo le mancata finale di Cham-

Il programma della 1ª giornata di Champions

Domani			
18.45	Athletic Bilbao - Arsenal	21.00	Real Madrid - Marsiglia
18.45	Psv - Saint-Gilloise	21.00	Benfica - Qarabag
21.00	Juventus - Borussia Dortmund	21.00	Tottenham - Villarreal
Mercoledì 17 settembre			
18.45	Olympiacos - Pafos	21.00	Bayern - Chelsea
18.45	Slavia Praga - Bodo Glimt	21.00	Liverpool - Atletico Madrid
21.00	Ajax - Inter	21.00	Psg - Atalanta
Giovedì 18 settembre			
18.45	Bruges - Monaco	21.00	Manchester City - Napoli
18.45	Copenhagen - Bayer Leverkusen	21.00	Newcastle - Barcellona
21.00	Eintracht - Galatasaray	21.00	Sporting - Kairat

Withub

pions e la delusione al Mondiale per club, quest'ultimo vinto dal Chelsea di Maresca. Il tecnico italiano nella finale di New York è riuscito a battere i campioni d'Europa del Psg, quest'anno senza Donnarumma approdato al City di Guardiola, già titolare e vincente del derby di ieri con lo United per 3-0. Il Real esordirà con Olympique Marsiglia, altra sfida da non perdere, con i francesi reduci da una campagna acquisti da circa cento milioni. Da tenere sotto controllo anche le quattro tedesche. Per la sua prima in Champions, la Juventus se la vedrà con il Borussia Dortmund, eliminato lo scorso anno ai quarti dal Barcellona. I blaugrana (debutteranno contro il Newcastle) hanno operato con prudenza sul mercato ma hanno in casa Lamine Yamal, il baby fenomeno del calcio mondiale. Tornando alle italiane, l'Atalanta affronterà il Psg che ha mantenuto sostanzialmente la sua ossatura senza rivoluzionare l'organi-

co. Luis Enrique è ancora al comando ed è chiamato a replicare il percorso della passata stagione. L'Inter andrà a casa dell'Ajax e il Napoli volerà a Manchester da Guardiola. Per Conte sarà il primo grande test internazionale dai tempi del Tottenham. Il tecnico azzurro dovrà gestire tre impegni ma con un organico più completo. Insomma, il salto di qualità del Napoli non può più attendere.

REGOLAMENTO

A proposito di City, è quotato come quarto vincente, immediatamente sotto c'è il Bayern Monaco uscito la scorsa edizione contro l'Inter ai quarti. In estate è arrivato Luis Diaz, che con Kane può formare una coppia d'attacco devastante ed entro fine anno è atteso anche il rientro di Musiala, fermo da mesi dopo la frattura del perone e la lesione dei legamenti riportate al Mondiale per club. Ci sono, infine, le outsider come l'Atletico Madrid, il Tottenham e la stessa Inter che si presenta da vicecampione d'Europa. Da domani le 36 squadre si daranno battaglia nella fase a girone unico, le prime otto saranno qualificate agli ottavi, dal nono al ventiquattresimo posto si affronteranno in una fase playoff. Tutte le altre saranno eliminate.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA

TORINO Tre vittorie nelle prime tre giornate di campionato non si vedevano dalla stagione 2018/2019, la prima di Cristiano Ronaldo, l'ultima del quinquennio magico di Massimiliano Allegri in panchina. È presto per parlare di scudetto, ma la Juve è l'unica big a tenere il ritmo del Napoli di Conte, in vetta alla classifica a punteggio pieno. Dopo aver scardinato la vecchia Inter con i baby terribili Yildiz e Adzic, i guizzi di Khephren Thuram e un Bremer ritrovato, domani i bianconeri si rituffano in Champions League, con la prima del girone allo Stadium contro il Borussia Dortmund secondo in Bundesliga dopo la vittoria 2-0 a Heidenheim nella terza

DA SETTE ANNI NON ARRIVANO TRE VITTORIE NELLE PRIME TRE DI SERIE A A TORINO TORNA IL SOGNO SCUDETTO

giornata. Quella di Tudor sembrava quasi una missione disperata la scorsa stagione, quando prese le redini di una squadra completamente alla deriva dopo l'esonero di Thiago Motta, ma centrò l'obiettivo quarto posto senza ribaltoni, meritandosi la riconferma e il rinnovo. Cambiando la Juventus un po' alla volta, aggiungendo un mattoncino al giorno. Ha dato certezze in campo, riportando nello spogliatoio compattezza e una mentalità vincente che si era un po' persa per strada, senza lasciare indietro nessuno.

NUOVE LEVE

La mannaia di Thiago Motta non aveva avuto pietà per Chiesa, Szczesny e Danilo tra gli altri, mentre Tudor non ha fatto prigionieri e nemmeno fuori rosa. Tutti in ballo, compreso Douglas Luiz a po-



CENTROCAMPISTA Vasilije Adzic, 19 anni, si abbraccia con Igor Tudor

che ore dalla cessione, e Dusan Vlahovic, sempre sul filo del rasoio del mercato. Nessun "nemico" e tante opportunità: un tridente offensivo di livello assoluto, il rilancio di Kelly in difesa e jolly come Adzic, aspettato mesi, ma calato al momento giusto. Una Juve ancora imperfetta contro l'Inter, che però ha mostrato un'identità in via di definizione e sa cosa vuole: tornare a vincere, anche se nessuno lo dice apertamente. «Sono cinque anni che non arriviamo primi o secondi» si era lamentato Tudor meno di un mese fa, e sembra che il gruppo lo abbia ascoltato. Non c'è stato bisogno di rivoluzioni, ma rimettere le cose al loro posto. La fascia di capitano al braccio di Locatelli è un esempio, Bremer al centro della difesa, l'uomo in più fino ad ora, ma anche Yildiz sulla trequarti con la libertà di fare quello che vuole: il turco

è ad un passo dal rinnovo fino al 2030, a 4,5 milioni di ingaggio, cifre da top player. Così la Juve ha liberato un potenziale che l'anno scorso si era solo intravisto, ma ancora non sa esattamente fino a dove può arrivare. Dopo i festeggiamenti in campo contro l'Inter, Tudor e i suoi uomini sono stati i primi a smorzare gli entusiasmi nello spogliatoio ricordando che la stagione è ancora molto lunga. Sei punti in più dei nerazzurri sono un bel margine, ma servirà ben altro per contendere al Napoli lo scudetto fino a fine stagione. La concorrenza in attacco tiene altissimo il livello, contro il Borussia probabile rilancio di Jonathan David titolare, non è escluso che possa affiancarlo uno tra Openda o Vlahovic, con Yildiz trequartista. Confermato il tridente difensivo Gatti, Bremer, Kelly. Domani sera Tudor ritroverà Cambiaso, fuori per squalifica in campionato. Ancora lavoro personalizzato per Conceicao e Miretti, in forte dubbio per l'esordio in Champions League.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN BEZZECCHI SUPER MA VINCE MARQUEZ

► A Misano trionfo numero 99 in carriera per Marc, che batte l'italiano dell'Aprilia dopo un lungo testa a testa: tra due settimane può essere campione. Bagnaia cade ancora

MOTOGP

Il sogno di chiudere la tripletta (dopo pole e sprint) per Marco Bezzecchi è durato dodici giri. Poi l'errore, Marc Marquez che passa, fila via, e non viene più ripreso. Vince la Ducati dello spagnolo che in Giappone, tra due settimane, potrebbe conquistare il titolo, il nono della sua carriera, il settimo in MotoGP: gli basterà fare tre punti in più del fratello Alex (terzo) per stappare lo champagne che è in frigo da almeno un paio di mesi. Solo questione di tempo, ormai. Ma lo si è capito sin dalle prime battute di questo campionato che per gli altri non ci sarebbe stato nulla da fare. In sella alla moto più veloce, un pilota del genere può solo dominare in lungo e in largo. E così ha fatto, rispettando quasi tutti i pronostici. Undicesima vittoria stagionale per Marquez: di un altro livello.

COMUNQUE FESTA

«Al di là della vittoria che non è arrivata – ha detto Bezzecchi – questa è stata una delle mie gare migliori. Sono molto felice, anche perché la Ducati in questo momento ci è superiore». Verità assoluta, quindi gli applausi rimangono per il padrone di casa (ha festeggiato insieme ai propri tifosi l'importante piazzamento) che ha avuto il coraggio e la forza



PODIO Marco Bezzecchi e Marc Marquez dopo il Gp di San Marino

di rimanere quasi incollato fino alla fine anche se non ha mai avuto, oggettivamente, lo spazio per cercare il sorpasso. Nel momento in cui si avvicinava, il leader della corsa rispondeva abbassando i tempi dei propri giri e rimettendosi a distanza di sicurezza. La qualità dello spagnolo quindi, dopo la caduta di sabato, è venuta tutta fuori: vicino agli scarichi sin dalle prime curve, ha messo pressione al collega dell'Aprilia inducendolo poi a quella sbavatura che ha fatto la differenza,

aprendosi di fatto la strada verso la vittoria numero 99 in tutte le classi: «Ho dovuto dare il massimo. Ho faticato in alcuni giri ma ero in testa. Ho sentito la pressione in questo fine settimana – ha confessato Marquez – perché qui era molto importante vincere per la Ducati e sono contento di esserci riuscito».

MALE PECCO

Il weekend in salita, con una partenza dall'ottavo posto, si è concluso nel peggiore dei modi per

Gp di San Marino			Withub
ORDINE DI ARRIVO		Tempo	
1	Marc Marquez	41:20.898	
2	Marco Bezzecchi	+0.568	
3	Alex Marquez	+7.734	
4	Franco Morbidelli	+10.379	
5	Fabio Di Giannantonio	+11.330	
6	Fermin Aldeguer	+16.069	
7	Luca Marini	+17.965	
8	Fabio Quartararo	+20.964	
9	Miguel Oliveira	+21.565	
10	Brad Binder	+23.109	
CLASSIFICA Piloti		Punti	
1	Marc Marquez	512	
2	Alex Marquez	330	
3	Francesco Bagnaia	237	
CLASSIFICA Costruttori		Punti	
1	Ducati	575	
2	Aprilia	271	
3	KTM	248	
Prossimo GP Giappone il 28 settembre			

Pecco Bagnaia: scivolata al decimo giro (reazione da uomo sconfitto con le braccia larghe) e zero punti portati a casa. Momento complicato, uno dei più difficili per l'ex campione del mondo che deve trovare la forza per reagire. **Giuseppe Mustica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michieletto si scatena e l'Italia inizia bene Algeria battuta 3-0

MONDIALI DI VOLLEY

L'emozione dell'esordio avrebbe potuto creare qualche fastidio. Non agli azzurri, però, che sciolgono subito il ghiaccio e fanno quello che dovevano fare. Inizia bene – come da pronostico – l'avventura dell'Italia maschile di pallavolo al Mondiale di Manila, nelle Filippine: tre a zero all'Algeria (25-13, 25-22, 25-17) dopo un match mai in discussione che, comunque, la truppa di Fefè De Giorgi ha avuto la forza di complicarsi un poco nel secondo set: «I quattro punti glieli abbiamo regalati noi» l'audio pizzicato al commissario tecnico nel time-out che ha spezzato il ritmo algerino nella parte centrale della partita. Una scossa che serviva, soprattutto ad Alessandro Michieletto salito in cattedra con tre ace decisivi per rimettere le cose a posto ed evitare di portarla troppo alle lunghe. Negli altri due parziali non c'è stata mai storia. Un buon allenamento per i campioni del Mondo in carica che non hanno mai dovuto accelerare: la differenza, tra le altre cose, l'hanno fatta i servizi vincenti. Sette quelli dell'Italia, zero per gli africani che in questo fondamentale non sono mai riusciti a mettere in difficoltà la nazionale.

«Siamo arrivati qui con una voglia matta di giocare. Il consiglio che ho dato a tutti, e anche a me stesso, è quello di godersi il Mondiale». Così capitano Simone Giannelli alla fine del match. Yuri Romanò, invece, ha parlato del leggero infortunio alla caviglia patito in setti-

mana ma ormai smaltito: «Adesso sto bene. Ho sfruttato lo stop per riposare un poco. Un buon esordio anche se quello che abbiamo fatto nel secondo set si poteva evitare». Oggi giorno di riposo ma domani (15.30, diretta su Rai 2) si torna in campo contro il Belgio (che ha battuto 3-0 l'Ucraina). Gara già decisiva per il passaggio del turno.

G. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

La protesta Pro-Pal ferma l'ultima tappa La Vuelta non festeggia Vingegaard

La 21ª e ultima tappa della Vuelta è stata definitivamente annullata a Madrid, a 56 chilometri dall'arrivo, a causa delle proteste Pro-Pal con centinaia di manifestanti che hanno invaso il circuito finale nella capitale spagnola. Lo hanno annunciato gli organizzatori. La gara, interrotta quasi quotidianamente per tre settimane da manifestazioni Pro-Pal, non ha potuto quindi concludersi e l'ultima tappa non avrà un vincitore. Il leader della classifica generale, il danese Jonas Vingegaard, ha vinto così l'80ª edizione della Vuelta, per lui però niente festa e passerella a Madrid come era sempre stato.

ACADEMY

PAOLO GRALDI

LA PRIMA UNIVERSITÀ

DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda
Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master
Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura
Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

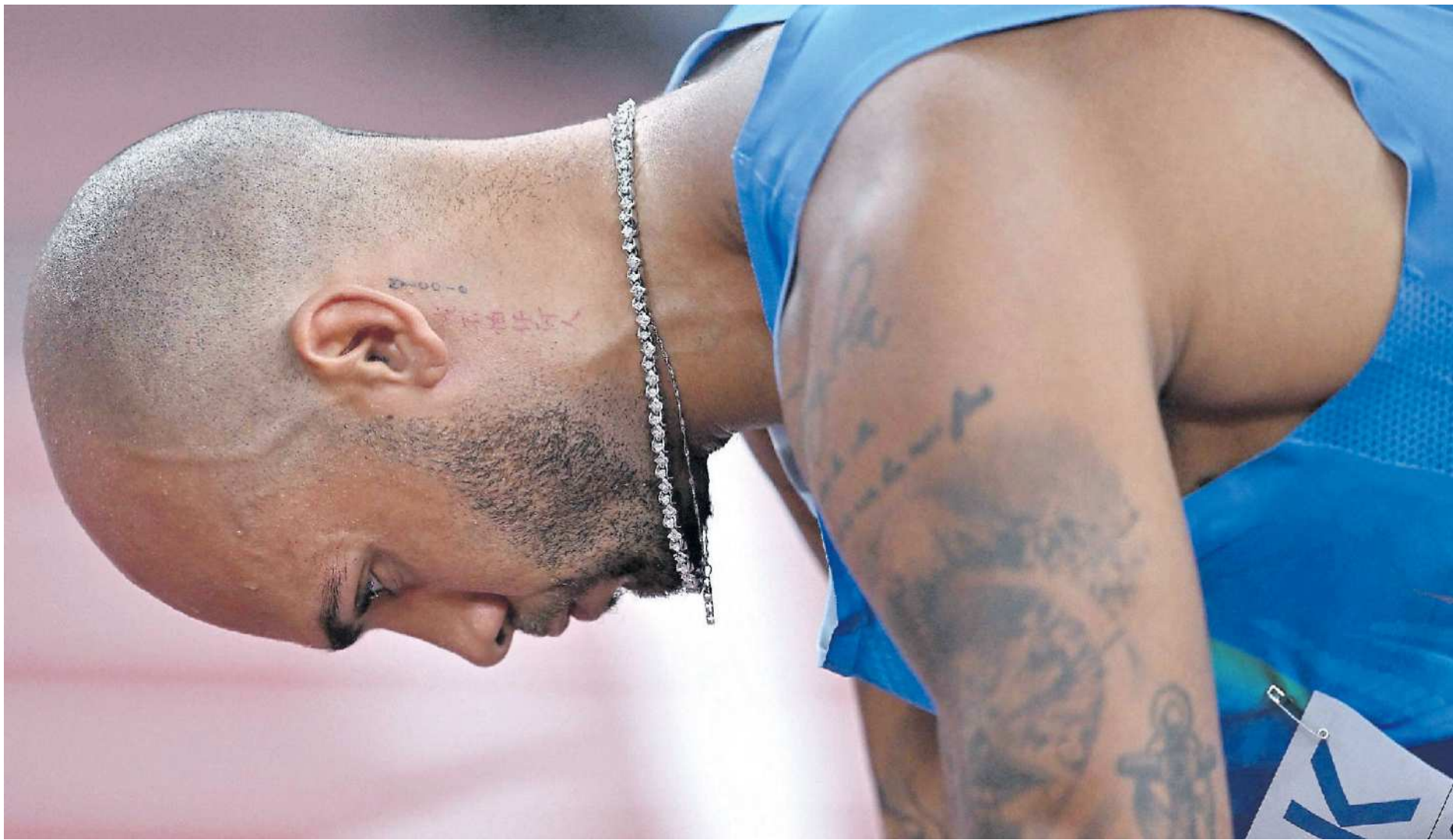
**Ai Mondiali di Tokyo
fragoroso flop dei due
assi dell'atletica azzurra
che falliscono l'ingresso
alle finali dei 100 e dell'alto**

ATLETICA

TOKYO Dai tredici minuti di gloria, ai tre quarti d'ora di dolore. Simul stabunt, simul cadent. Insieme avevano scritto il primo capitolo di una storia magica, insieme hanno salutato il Mondiale nello stadio della leggenda. Destini incrociati ancora una volta per Gianmarco Tamperi e Marcell Jacobs. Nel bene il 1° agosto 2011, nel male ieri. Sempre attorno all'ora del pranzo italiano sono bastati 47 minuti per certificare il duplice disastro. Alle 13 l'eliminazione del saltatore marchigiano nella qualificazione dell'alto: tre errori a 2.21 dopo il 2.16 alla prima. Alle 13.47 l'uscita in semifinale del velocista gardesano: 10"16 e diciannovesimo posto complessivo, per entrare negli otto serviva 9"97. Sicut transit gloria mundi. Quattro anni dopo agli eroi di Tokyo si sono spezzate le ali e le loro storie si sdoppiano. Gimbo ha nel mirino Los Angeles 2028 e perciò nell'anno della paternità prima ha messo a posto il ginocchio, poi ha tentato l'impossibile assumendosi il rischio della brutta figura. Per Marcell invece può finire qui, sebbene il diretto interessato voglia ancora prendersi tempo prima dell'ufficializzazione. Jacobs non ha più voglia di sgobbare per inseguire i big dello sprint mondiale che viaggiano a velocità tripla rispetto alla sua. Un fulmine a cielo coperto, perché la scossa era già nell'aria. Una sola gara in stagione, anonima a metà giugno, poi il nulla, tra comunicati di infortuni, gare annullate e inviti federali declinati.

TANTI DUBBI

Quattro anni fa era il più bello sul piano stilistico, in semifinale vederlo correre è stato un colpo al petto. Perciò quando lo sprinter desenzanese si è avvicinato ai microfoni il tavolo era già apparecchiato per servire il menù doloroso, che lascerebbe spazio solo alla forma definitiva dell'annuncio, non alla sostanza dei fatti. Pur non pronunciando mai la faticida parola, Jacobs ha fatto capire che potrebbe ritirarsi. «L'anno scorso, dopo aver vinto l'Europeo ed essere tornato in una finale olimpica mi ero fatto una promessa: se avessi fatto un'altra stagione difficile non so se ne avrei ricominciata un'altra. Adesso ho bisogno di liberare la testa e capire se valga la pena continuare a soffrire». Un pensiero breve, succinto e compendio, che non lascia adito a repliche. «Se mi espri-



Jacobs e l'idea del ritiro «Non voglio soffrire più»

mo in 10"16, un crono che facevo da lunghista, mi devo interrogare. La mia corsa è pesante, non sono fluido e da un anno all'altro non posso stravolgere il mondo, in più rincorrendo sempre infortuni la situazione diventa pesante. Venire qui è stato un azzardo, perché la partecipazione non mi serviva a niente. Speravo però che la magia e l'aria di Tokyo potessero darmi un pizzico di fortuna, ma non ha funzionato». Qui l'analisi diventa ancora più intima, segno di una riflessione maturata col tempo: «Ci sono una marea di cose che possono essere messe insieme. In passato non mi sono mai arreso e tirato indietro, ho ricominciato con altri

obiettivi. Adesso devo riflettere». Il primo pensiero sull'abbandono è balenato a giugno: «Dopo che mi ero rifatto male ho capito che l'annata non sarebbe stata positiva. In un contesto così elevato non mi va di far vedere soltanto il mio nome». Se non può lasciare il segno, meglio sgombrare la mente e quindi per il

CON 10"16 È LONTANO DAI PRIMI DOPO UN ANNO NERO «DEVO RIFLETTERE, NON SO SE VALE PIÙ LA PENA. PENSO DI FARE ALTRO. STAFFETTA? FORSE MEGLIO I GIOVANI»

2026, più che puntare al terzo titolo continentale consecutivo, Jacobs preferisce allargare gli orizzonti e respirare aria nuova: «Non ho più energia e voglia di pensare ventiquattr'ore a questo mondo, ho idea di aprire un po' di attività negli Stati Uniti, mentre ne ho già avviate alcune in Italia». La Florida sarà ancora al centro del progetto («I bambini si trovano bene, hanno iniziato la scuola, la base rimarrà lì, ma sarò più spesso in Italia») e la decisione finale sarà tutta sua: «I miei figli mi vorrebbero a casa, mia moglie vorrebbe che continuassi, il pensiero dello staff non inciderà». Quattro anni più tardi l'uomo dei sogni non ha il più sorriso

stampato sulle labbra: «Nel 2021 è stata la giornata più bella della mia vita, alla quale sono seguite tante gioie, ma non posso rivivere sempre quel giorno». E il suo stato d'animo impatterà anche sulla staffetta 4x100: «Magari lascerò spazio ai più giovani, così che loro possano fare esperienza». Da Tokyo a Tokyo, punto iniziale e finale. Alfa e omega in una città che rimarrà nel destino di Gimbo e Marcell, per il premio e per la pena. Il contrappasso dantesco a sigillare la caduta degli dei.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gare di oggi

**Qualificazioni
del lungo:
tocca a Furlani
E c'è Duplantis**

Scocca l'ora di Mattia Furlani. C'è una finale del salto in lungo da prendere. Il saltatore reatino vuole proseguire la striscia di podi nelle manifestazioni internazionali. Al momento è a cinque, ma Furlani punta al sesto e gli manca solo la medaglia ai Mondiali all'aperto per completare la collezione. Per farlo, il bronzo olimpico di Parigi non dovrà sottovalutare il turno delle qualificazioni (ore 12.40 italiane), che ha visto la clamorosa esclusione di Larissa Iapichino. Nella sessione serale giapponese, debutta a questo Mondiale anche Lorenzo Simonelli, il romano dell'Eur alle prese con le batterie dei 110 ostacoli (ore 13.20). Altro romano è Federico Riva, che insieme a Pietro Arese proverà ad entrare nella finale dei 1500 in cui ieri è uscito a sorpresa il fuoriclasse norvegese Jakob Ingebrigtsen. E poi si guarderà all'insù, in attesa trepidante per la pedana dell'asta, dove sarà in scena Armand Duplantis: realizzerà un altro record del mondo? Alle 14 la finale del lancio del martello, con la campionessa europea Sara Fantini. Compito difficile per Giada Carmassi ed Elena Carraro nella semifinale dei 100 ostacoli che darà l'accesso alla finale che chiuderà la serata (25.20). Ostacoli che vedranno all'opera anche Alessandro Sibilio nella batteria dei 400 hs.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALE

TOKYO Lo sprint mondiale torna a ballare il reggae. Sotto gli occhi di Usain Bolt, per la prima volta presente a una rassegna iridata da spettatore, la Giamaica si riprende il trono dello sprint, spezzando il regno a stelle strisce e stampando una memorabile doppietta nella serata appiccicosa giapponese, con l'outsider della vigilia, il ventiquattrenne Oblique Seville, davanti al favorito nonché leader stagionale Kishane Thompson. Dopo un decennio di magra il popolo dei Caraibi pesca davanti a 57mila spettatori festanti l'erede di Bolt. Era infatti dal trionfo del Fulmine a Pechino 2015 che la bandiera giallo-verde-nera non garriva sullo scettro della velocità. Seville è stato bravo a rimontare il collega di maglia, superandolo nella seconda parte e tagliando il traguardo in 9"77, suo nuovo primato perso-

nale. Thompson si è fermato a 9"82 (ai campionati nazionali aveva corso in 9"75), gettando alle ortiche nell'ultima parte quanto di buono edificato nel pezzo iniziale. «È stato emozionante riportare la Giamaica sul trono davanti a Usain Bolt. Ho vinto più con la mente che col fisico», chiosa Seville che in stagione si era imposto a Londra e Losanna, quindi era pronto per lo scalpo dopo essere stato due volte quarto nelle precedenti edizioni.

GLI USA

Gli sconfitti di giornata sono gli Stati Uniti, che si accontentano del bronzo del campione olimpico Noah Lyles (9"89) e del quarto posto di Kenneth Bednarek con



I RE DELLA VELOCITÀ L'arrivo dei 100 metri: da sinistra Seville (9"77) primo davanti a Thompson (al centro, 9"82) in giallo; battuti i due americani. Lyles (a destra, 9"89) e Bednarek (9"92)

9"92. Le altre quattro piazze sono dell'Africa che aveva occupato la metà delle corsie. La donna più veloce del mondo è invece la statunitense Melissa Jefferson-Wooden, da ieri la quarta di sempre sui 100 metri con 10"61, record dei campionati. La ventiquattrenne di Georgetown ha confermato i favori del pronostico dominando nettamente la finale. Alle sue spalle la giamaicana Tina Clayton (10"76) e la campionessa olimpica di Santa Lucia, Julien Alfred (10"84). A 38 primavere e alla sua ultima gara della carriera Shelly Ann Fraser Pryce ha completato la retta in 11"03, chiudendo sesta.

M.Nic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEGLI DEI



DALLA GIOIA AL DOLORE

**GIMBO E MARCELL
NEL 2021
IL DOPPIO ORO
SULLA STESSA PISTA**

La delusione di Marcell Jacobs, a sinistra, e Gianmarco Tamberi, qui a fianco, dopo le due prestazioni non all'altezza del loro passato, glorioso, sulla stessa pista di Tokyo che aveva visto il loro successo ai Giochi nel 2021 (foto qui sopra). Sia Jacobs sia Tamberi sono reduci da una stagione penalizzata dagli infortuni. Jacobs si era fatto male all'avvio dell'anno in Usa e dopo aveva disputato solo una gara; Tamberi era rientrato agli Assoluti ad agosto, tenendo in dubbio la sua partenza ai Mondiali fino a pochi giorni fa.



Tamberi non supera 2,21 «Ma sarò a Los Angeles»

LA DELUSIONE

TOKYO Jacobs medita l'addio, Tamberi resiste. Se Marcell non ci crede più, affranto dopo l'eliminazione nella semifinale dei 100 metri, capitano Gimbo ha già detto, nonostante il flop di ieri, che a Los Angeles intende arrivarci. Provarci ancora «ne vale ancora la pena?» si chiede l'altro gemello d'oro Jacobs, re di un'altra Tokyo. Ma Tamberi non vuole fermarsi, anche se ieri senza condizione ha fatto un salto nel vuoto. «Dispiace perché le sensazioni nel riscaldamento erano buone. Ho fatto veramente un risultato pietoso» mastica amaro Gimbo dopo l'uscita di



EXPLOIT
Edoardo Scotti (Cs Carabinieri) ha limato in batteria il record italiano dei 400 metri con il tempo di 44"45

scena nelle qualificazioni del salto in alto con tre errori alla misura di 2,21 dopo aver superato 2,16 al primo tentativo. Era il campione uscente, per via del trionfo di due anni fa a Budapest, ma il cuore non è bastato. «Non ho azzeccato neanche un salto. È chiaro che mi sono presentato con delle condizioni tutt'altro che buone. Però si-

«HO FATTO UN RISULTATO PIETOSO, MA HO TANTA VOGLIA DI RISCATTO» IN FINALE ENTRA SIOLI GRAN RECORD ITALIANO DI SCOTTI SUI 400 METRI

curamente non volevo questo. Sapevo di poter saltare sopra i 2,30, se non non sarei venuto qui lasciando mia moglie e mia figlia di 20 giorni a casa. In questo momento mi sento uno schifo anche per questo. Sono venuto qui per fare tutt'altro. Dispiace per me, per loro, per chi mi segue, per la mia squadra. Non è questo il mio valore. Ma bisogna dimostrarlo. È giusto che sia arrabbiato. Ho messo tutto. Quando sei lì fa male. Le mie donne a casa sono sicure che mi faranno passare questo brutto stato in cui sono adesso».

Gimbo ha gareggiato con una vistosa fasciatura alla coscia sinistra nella serata in cui non era presente il collega Barshim con cui ha condiviso l'oro olimpica. Eppure non molla assolutamente: «Una serata che mi lascia tanta amarezza e voglia di riscatto. È stato un anno particolare, ora non vedo l'ora di ricominciare la preparazione». Verso Los Angeles 2028. Yes we can. Conferma Gimbo: «È la scelta che ho fatto. E che rifarei».

GIOVANI

In finale ci va solo Matteo Sioli, il

delfino di Gimbo, nel senso che può percorrere le orme dell'idolo. Come Tamberi, Sioli riesce ad estrarre il coniglio dal cilindro nel momento più caldo. Il saltatore milanese aveva commesso due errori alla quota di 2,21 metri, ma ne è uscito indenne alla terza e ha conquistato la prima finale ai Mondiali. Purtroppo fuori anche Stefano Sottile (quarto a Parigi) e Manuel Lando: entrambi con 2,16 prima di tre sbagli a 2,21. «Sono partito veramente male - dichiara il diciannovenne sbarcato tra i migliori al mondo -, ma sono felice di come è andata a finire. Ho trovato energie solo al termine. Bisognerà ripartire per la finale. Abbiamo ancora un giorno per lavorare mentalmente, ci sono cose da mettere a posto». Con il bronzo europeo indoor non si può non chiedergli di Gimbo, il primo ad abbracciare Sioli dopo il bel salto da 2,25 che è servito per acchiappare il pass. «Ringrazio Gimbo per essere stato qua. Non era scontato. Veniva da una forma che non era una delle migliori. Sapeva che era un rischio, ma ha trovato la forza di provare il rischio. Lo ammiro per questo». Il futuro ci dirà se questa gara di qualificazione rappresenterà il momento simbolo del passaggio di testimone dal vecchio al giovane. Ma guai a dare per "morto", athleticamente, Tamberi.

Nella serata di Tokyo, non sono arrivate medaglie ma un primato italiano memorabile sì. Quello dei 400 metri, che ha visto uno scoppiettante Edoardo Scotti scendere a 44.45. Il ragazzo di Lodi ha sgretolato di ben tre decimi il record italiano che divideva con Luca Sito. È diventato il decimo europeo di sempre ed è pure dentro alla semifinale mondiale (dopodomani). «Scusate se mi sono fatto attendere! Ora sento di poter togliere altri centesimi sul rettilineo». Come scotta, Scotti.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eurobasket, trionfo della Germania La Turchia si arrende solo alla fine

BASKET

RIGA Imbattuta e imbattibile. La Germania batte la Turchia 88-83 ed è campione d'Europa al termine di una partita incredibile e un torneo chiuso con nove vittorie su altrettante partite. Nel finale punto a punto, Schroder, 15 punti, e le triple di Bonga, 20 punti, decidono la contesa. Alperen Sengun, un torneo di altissimo livello, sbaglia le due cose più importanti per la Turchia. La Germania piazza l'accoppiata mondiale e Europeo, prima di lei ci erano riuscite soltanto Urss, Jugoslavia e Spagna. A chiudere il podio continentale è la Grecia che batte 92-89 la

Finlandia, la vera sorpresa della manifestazione. Dal 20-11 iniziale, la Grecia non si ferma più fino all'81-64, ma l'indomabile squadra scandinava rientra e sbaglia il libero del pareggio sul 90-89. Ci pensa Giannis Antetokounmpo, 30 punti e 17 rimbalzi, a segnare i tiri iberi della sicurezza. Nel 2009 era davanti la tv a vedere Spanoulis e compagni vincere il bronzo europeo, ieri, con Spanoulis in panchina, ha chiuso un cerchio meraviglioso. Sottotono Markkanen, che sarà in ogni caso ricordato tra i migliori giocatori del torneo. Una citazione particolare va a Luka Doncic che ha giocato un Europeo quasi irreali: 34.7 punti, 8.6 rimbalzi, 7.1 assist a partita. 80



DECISIVO Isaac Bonga, 25 anni

punti e 20 rimbalzi soltanto tra gli ottavi e i quarti (42 contro l'Italia). Dalla Lettonia, la "terra del basket", portiamo in valigia anche la favola della Georgia, arrivata fino ai quarti di finale, e quei quasi settemila lituani che a un minuto e mezzo dalla fine della partita, ormai persa, contro la Germania intonano il loro canto e finiranno mezz'ora dopo la sirena finale. Il testimone passa a Estonia, Slovenia, Grecia e Spagna, i paesi organizzatori dell'edizione 2029. La partita inaugurale si giocherà al Santiago Bernabeu, davanti a oltre 80 mila spettatori.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crawford entra nella storia È campione in tre categorie

PUGILATO

Il match dell'anno ha incoronato un nuovo campione assoluto dei pesi mediomassimi, lo statunitense Terence Crawford (in foto a destra), che diventa il primo pugile nella storia a detenere tutte le corone in tre diverse categorie (le altre i superleggeri e i welter). Davanti ai quasi 70 mila spettatori dell'Allegiant Stadium di Las Vegas e a milioni di telespettatori, l'imbattuto 38enne ha detronizzato un altro dei miti del pugilato del XXI secolo, il 25enne Saul Canelo Alvarez. Il messicano godeva di gran parte del sostegno del pubblico, con tantissimi vip in



prima fila tra i quali anche Mike Tyson, ma poco ha potuto contro l'americano, dichiarato vincitore dai giudici per decisione unanime (115-113, 115-113, 116-110). Crawford (42 vittorie, di cui 31 prima del limite) ha commentato: «Non sono qui per caso. Dio ha un piano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al salone di Monaco si riaccende la sfida fra Bmw e Mercedes, due icone dell'auto europea: iX3 e GLC i Suv elettrici pronti al rilancio

INNOVATIVE

MONACO DI BAVIERA Tra Odeonplatz e Theatinerstrasse si respira l'aria dei bei tempi, quando La Germania dell'automobile sembrava inarrestabile e Bmw e Mercedes si confrontavano in un'eterna lotta che stimolava e vivificava tutto il resto dell'industria automobilistica tedesca e, dunque, anche europea. I tempi purtroppo sono cambiati e, per rispondere alla sfida portata dai cinesi, dalle scadenze e dai regolamenti, la locomotiva dell'Unione deve rimettere carbone nelle caldaie e riavviare la marcia. Al Salone di Monaco questo antico dualismo si rinnova nel confronto tra la Bmw iX3 e la Mercedes GLC, due novità che dimostrano come elettrico e digitalizzazione avanzata non sono terreno minato per l'industria europea e il ritardo accumulato con la concorrenza si può colmare. Entrambe nascono su due piattaforme definite da software nuove di zecca.

CELLE CILINDRICHE

La iX3 è il primo modello basato sull'architettura Neue Klasse: è lunga 4,79 metri, ha un cx di 0,24, è costruita per un terzo della massa con materiali riciclati e di un terzo è stata anche diminuita la sua impronta di CO2. Sfrutta motori e batterie completamente nuovi: i primi sono più efficienti del 20% e meno costosi del 10%, la seconda ha celle cilindriche con Nickel, Cobalto e Litio per metà riciclati, è più densa d'energia del 20%, si ricarica fino a 400 kW e costa quasi il 50% in meno. La prima versione è la 50 xDrive bimotores a trazione integrale da 345 kW e con 108,7 kWh di capacità che brucia lo 0-100 km/h in 4,9 secondi, raggiunge 210 km/h (autolimitati) e ha un'autonomia media dichiarata fino a 805 km. Ma lo

ENTRAMBE NASCONO SU PIATTAFORME DEFINITE DA SOFTWARE NUOVE DI ZECCA. RUMORS DI COLLABORAZIONE

PROTAGONISTA A fianco Oliver Zipse, presidente del consiglio di amministrazione di Bmw AG mentre presenta all'IAA Mobility la nuova iX3. Il primo modello della famiglia Neue Klasse integra tutto ciò che il gruppo tedesco ha sviluppato negli ultimi anni. In basso il Vision CE svelato a Monaco: per ora è solo un concept, ma sembra pronto per i dealer



La Germania riparte

spettacolo vero è nell'architettura elettronica: 4 cervelloni con una potenza di calcolo 20 volte superiore a quella attuale che controllano tutto il veicolo attraverso il software proprietario OS X, e poi un parabrezza trasformato per intero nella strumentazione iPanoramic Drive. La Mercedes GLC risponde con una lunghezza

leggermente superiore (4,85 metri), uno stile più tradizionale, ma comunque efficiente (cx di 0,26), la nuova piattaforma MB.EA e la nuova architettura elettronica, con sistema operativo MB.OS e una plancia che è uno schermo da 39,1" pur mantenendo ancora qualche pulsante.

Anche in questo caso, c'è un

massiccio utilizzo di materiali riciclati e riciclabili e, così come la iX3, il sistema di propulsione elettrico funziona a 800 Volt ed è completamente nuovo. La batteria ha una capacità di 94,5 kWh, è ricaricabile a 330 kW e assicura un'autonomia fino a 713 km mentre il motore posteriore è fornito di cambio a 2 rapporti per miglio-

rare sia l'efficienza ad andature autostradali sia l'accelerazione.

DOPPIA SOLUZIONE

La versione di lancio GLC 400e 4 Matic, anch'essa bimotores, da 360 kW brucia lo 0-100 km/h in 4,3 secondi. L'altra cosa che le accomuna è che agiranno in coppia, nel senso che la iX3 affiancherà la

nuova X3 che monta propulsioni basate su unità termiche e la GLC avrà invece una gemella - con lo stesso nome ma con piattaforma differente - che monterà anch'essa unità a pistoni elettrificate.

Il duello Monaco-Stoccarda vedrà presto inoltre un ulteriore atto: la nuova Serie 3 contro la Classe C. Molto probabilmente le modalità saranno le stesse: avremo una i3 accanto ad una "3" con il tubo di scarico e una C che da fuori sembrerà la stessa vettura, ma avrà due basi tecniche diverse a seconda dei sistemi di propulsione. Un bel puzzle industriale, necessario per tutelare gli investimenti fatti

per l'elettrico e, allo stesso tempo, andare incontro ad un mercato in cammino verso le emissioni zero, ma con ritmi più lenti del previsto e diversi da paese a paese. Eppure



SUPERLATIVA Sopra la AMG GT XX: innovazioni da record per prestazioni senza limiti. A lato la GLC elettrica con 713 km di autonomia

Sorprese da favola sulla via della seta BYD lancia le colonnine da mille kW

AMBIZIOSE

MONACO DI BAVIERA Nel 2023 all'IAA Mobility si era assistito a un'ondata proveniente dalla Terra del Dragone. Le Case cinesi avevano svolto il ruolo da protagonisti al Salone dell'Auto di Monaco di Baviera con una massiccia invasione di vetture. Quest'anno la quantità dei marchi è stata sostituita dalla concretezza e dalla qualità. Lo dimostra la presenza di auto espressamente pensate e realizzate per il mercato europeo. A catalizzare l'attenzione dei riflettori è sicuramente BYD. Il colosso cinese sta proseguendo l'assalto all'Europa con una gamma sempre più articolata, tanto da scegliere la vetrina di Monaco per svelare la Seal 06 DM-i Touring. Si tratta della prima station wagon del marchio cinese dotata del sistema plug-in, composto dal 1.5 aspirato

abbinato a due motori elettrici, in grado di percorrere fino a 1.350 km di cui ben 100 in elettrico. Alla Touring verrà affiancata anche la variante berlina che consentirà un'autonomia di oltre 1.500 km.

RICARICA LAMPO

Durante il Salone di Monaco Stella Li, vicepresidente esecutivo di BYD, ha confermato che dal nuovo stabilimento ungherese di Szeged, entro la fine dell'anno, usci-

ranno le prime citycar Dolphin Surf. Mentre nel 2026 si assisterà alle prime installazioni della rete di ricarica Flash Charging, da un megawatt di potenza, con le Denza Z9 GT che faranno da appripista a questa tecnologia.

Anteprima mondiale anche in casa Leapmotor per la B05, la prima hatchback di segmento C destinata al mercato europeo. Caratterizzata dal design Tech-Nature, la vettura presenta forme morbi-

de e fluide. Lunga 4,43 metri e totalmente elettrica, la B05 debutterà il prossimo anno e condividerà il pianale con il Suv B10, il cui arrivo nei concessionari è imminente. Il prezzo di lancio di 26.900 Euro rende la Leapmotor tra i C-Suv elettrici più competitivi in circolazione. A questo si aggiunge un look dinamico e filante e un comparto tecnologico di prim'ordine, come il touch screen flottante da 14,6". Due i tagli di batteria, da 56,2 e 67,1 kW, che consentono fino a 434 km di autonomia abbinati a un motore da 218 Cv. Tra i pro-

ANCHE LEAPMOTOR E XPENG SVELANO VETTURE INTERESSANTI MENTRE LA GAC SI AFFACCIA NEL NOSTRO CONTINENTE



INTRIGANTE A fianco la Leapmotor B05, berlina elettrica a due volumi che ha svelato la casa cinese partner di Stellantis



tagonisti dell'IAA Mobility 2025 c'è anche Xpeng che ha portato la Next P7, una berlina sportiva sviluppata anche con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale.

Se l'arrivo in Europa è ancora da definire, con i suoi 593 Cv la P7 in Cina è già una realtà e ha al suo attivo il record di 3.961 km percorsi in 24 ore. Presenti a Monaco anche il Suv elettrico G6, in grado di percorrere fino a 570 km con una ricarica, la lussuosa ammiraglia G9 e la monovolume da sette posti

X9. Non solo auto, perché Xpeng ha annunciato l'imminente apertura del suo primo centro di ricerca e sviluppo europeo proprio a Monaco di Baviera.

STILE MILANESE

Il Salone dell'auto è stata l'occasione per accogliere nel Vecchio Continente il marchio cinese GAC con due modelli a zero emissioni. Il C-Suv Aion V, che offre una potenza massima di 150 kW e un'autonomia fino a 500 km, e al suo fian-



FUTURISTICO
A fianco
nello stand di
Mercedes una
ospite con un
visualizzatore
high-tech che
permette di
immergere
il visitatore
in un atelier
illustrando
il know how
in termini
di qualità ed
eccellenza
artigianale

gli acerrimi amici di sempre potrebbero collaborare qualora – se quel che si dice è vero – Mercedes potrebbe acquistare da BMW i motori a scoppio.

IL COLPO DI OPEL

Ci sono dunque segnali di reazione e di orgoglio che coinvolgono anche altri costruttori tedeschi come Opel che, attraverso la Corsa GSE disegnata per Granturismo, mostra come potrebbe essere la prossima generazione della vettura con il Fulmine. I più evidenti vengono proprio da Mercedes che ha dato sfoggio delle tecnologie che sta mettendo a punto in due occasioni. L'ultima, in ordine di tempo con una EQS sperimentale equipaggiata di una bat-

teria agli ioni di litio e capace di percorrere i 1.205 km partendo da Stoccarda e arrivando a Malmö con energia per percorrere ancora 137 km.

L'altra è la AMG GT XX che a Nardò si è fatta l'equivalente della conferenza terrestre (40.075 km) in poco più di 7 giorni e mezzo e ha stabilito 25 record mondiali di distanza. E non si tratta di pura accademia visto che la XX anticipa la nuova AMG GT elettrica che vedremo il prossimo anno, con 3 motori, oltre 1.000 kW di potenza e una batteria che può essere ricaricata a 850 kW incamerando l'energia sufficiente per percorrere 400 km in 5 minuti. Decisamente un bel tempo.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIAGGIATRICE
A fianco la
debuttante
Seal 06 DM-i
Touring. Byd
ha usato
la vetrina
del Salone di
Monaco per
svelare la
prima station
wagon del
marchio
cinese dotata
dell'efficiente
sistema
plug-in

co la Aion UT una vettura di segmento C nata nel centro stile di Milano espressamente per il mercato europeo. Presente in Baviera anche Dongfeng con la sua Box, un'utilitaria che in 4 metri offre cinque posti e un'autonomia fino a 310 km con un prezzo d'attacco sotto i 20.000 Euro. Se due anni fa il futuro passava da Monaco, quest'oggi in Germania quasi tutto è diventato realtà.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità di grande rilievo per tutti i marchi del gruppo Volkswagen. C'è la ID. Polo e la T-Roc, le batterie allo stato solido fanno il loro esordio sull'italiana Ducati

Wolfsburg in prima fila: i leader indicano la rotta

PODEROSA

MONACO DI BAVIERA Metteteci tutti i dubbi, le varianti, le tecnologie alternative, le lentezze e le differenze tra i mercati, ma il futuro della mobilità è elettrico. Lo ha detto Oliver Blume, l'amministratore delegato del gruppo Volkswagen che al Salone di Monaco si è presentato con un poker di vetture e di parole per descriverlo: Electric Urban Car Family. Se è vincente, lo dirà il mercato che tuttavia sta assegnando al gruppo di Wolfsburg il 28% in Europa e una quota di venduto in elettrico globale che ne primi 6 mesi è passata dal 7% all'11%.

Il poker in mano può dare una spinta ulteriore perché è fatto di 4 vetture lunghe intorno ai 4 metri dotate di tanta tecnologia facile da usare e sposta la soglia di accesso dell'elettrico a 25mila euro con autonomie che arrivano ad oltre 450 km e tempi di ricarica che non superano i 30 minuti.

RIPECATI I NOMI

La prima è la ID.Polo. Ebbene sì: a Wolfsburg hanno deciso di buttare a mare i numeri, di ripescare i cari vecchi nomi e di metterli accanto alle due lettere che identificano i modelli della gamma elettrica affiancandoli a quelli corrispondenti con motore termico. Le forme sono ancora nascoste da un camouflaging colorato quanto fantasioso, ma si vede che il carattere è quello della vettura che in 50 anni ha conquistato oltre 20 milioni di clienti e 8 titoli in 4 anni di dominio completo nel WRC tra il 2013 e il 2016. Non a caso, ci sarà anche la versione GTI. C'è poi la ID.Cross, presentata in forma di concept ma oramai pronta per la produzione: sarà lunga 4,16 metri, avrà un motore da 155 kW e un'autonomia di 420 km, ma soprattutto uno stile accattivante e tanto spazio. Della famiglia fa parte anche la Cupra

L'AUDI VOLTA PAGINA NEL DESIGN CON UN CONCEPT CHE ANTICIPA IL RITORNO DELLA TT. PORSCHE SFOGGIA LA 911 TURBO



DINAMICHE Sopra la VW ID. Polo con la livrea mimetica. Sotto un dettaglio della Cupra Raval. In basso la Ducati V21L una elettrica da competizione



Raval: nome ispirato ad un quartiere di Barcellona, 4,05 metri di grinta, assetto ribassato e 166 kW da gestire con l'ausilio di un differenziale autobloccante. L'ultima, ma solo in ordine alfabetico, è la Skoda Epiq: 4,1 metri, un bagagliaio da 475 litri e un'autonomia di 425 litri. Tutte debutteranno nel corso del 2026, saranno prodotte in Spagna tra Martorell e Navarra, so-

no basate sulla piattaforma ME-B+ e montano una batteria del tipo cell-to-pack e celle fornite dalla consociata PowerCo che le costruirà in tre gigafactory: Salzgitter (Germania), Valencia (Spagna) e St. Thomas (Canada).

COME MATTONCINI

Le celle sono standardizzate, dunque sono esternamente uguali e possono essere montate come i mattoncini Lego all'interno di un involucro prodotto con il metodo del Gigacasting semplificando i processi e diminuendo i costi. Dentro potranno avere più tipi di chimica: NMC, LFP e agli ioni di sodio fino a quelle allo stato solido. Quest'ultime offrono una densità energetica superiore del 28% e le vedremo sui modelli di serie entro il 2030. A sorpresa il primo veicolo a montarle, almeno a titolo sperimentale, non è un'auto, ma una moto: la Ducati V21L che corre nella MotoE. La ritrovata vitalità del gruppo Volk-

swagen si vede anche nel ruolo di Elli, fornitore di energia e di soluzioni di ricarica per migliorare l'esperienza di utilizzo dell'auto elettrica. Si vede dalla nuova T-Roc, che dall'anno prossimo avrà un inedito sistema full-hybrid destinato a molti altri modelli. Si vede anche da un'Audi che vuole reinventarsi a partire dalla C Concept che anticipa il ritorno della TT recuperando le forme delle Auto Union da corsa degli anni '30 e introducendo il nuovo frontale Vertical Frame.

RECORD AL NURBURGRING

Anche Cupra e Skoda mettono sul vassoio sostanziosi antipasti sul loro futuro. La prima a Monaco ha presentato la Tindaya, magmatico crossover lungo 4,72 metri il cui nome è ripreso da un vulcano spento che si trova a Fuerteventura.

La seconda è una station wagon lunga 4,85 metri con 650 litri di bagagliaio, fari che dialogano con l'ambiente circostante e la strumentazione distribuita lungo tutta la cornice inferiore del parabrezza. Tutti e tre i concept sono a propulsione elettrica, ma c'è anche un altro modo di elettrificare ed è quello della nuova Porsche 911 Turbo S, la 911 più potente mai prodotta grazie ai 711 cv del suo 6-boxer 3,6 sovralimentato con due turbocompressori elettrici: fa 322 km/h, brucia lo 0-100 in 2,5 secondi e, grazie anche all'aerodinamica attiva, gira al Nürburgring in 7'04", 14 secondi meno di prima. Se non è scossa questa...

N.Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clio, sesta generazione per la regina francese

ICONICA

MONACO DI BAVIERA In 35 anni di onorata carriera ha saputo conquistare oltre 17 milioni di clienti diventando la vettura francese più venduta nella storia. Sono sufficienti queste cifre per descrivere la Renault Clio come il punto di riferimento della sua categoria, tant'è vero che nel primo semestre dell'anno è risultata l'auto più immatricolata in Europa. La Renault ha coinvolto anche l'utilitaria francese che, giunta alla sesta generazione, pur mantenendo un legame con il passato, segue il nuovo corso stilistico del marchio pre-

sentando una forte personalità. Il merito è anche delle dimensioni cresciute, la Clio arriva ora 4,12 metri di lunghezza, 1,77 di larghezza e 1,45 di altezza, oltre a un passo di 2,59 metri. Più sportiva e filante, la segmento B della Losanga presenta un frontale scultoreo che parte dalla calandra tridimensionale e si espande verso la nuova firma lu-

minosa, a forma esagonale ripresa anche al posteriore. A esaltarla la sportività è il tetto spiovente che termina con un retrotreno quasi da coupé.

Al suo interno troviamo il sistema multimediale OpenR Link, con Google integrato, utilizzabile tramite il touch screen da 10,1" posto a centro plancia e rivolto verso il guidatore. Di pari

dimensioni il quadro strumenti digitale che presenta un taglio a V, quasi come volesse simulare un libro per far leggere meglio i dati. Non manca lo spazio a bordo, così come vani portaoggetti o sistema di ricarica wireless e prese USB, mentre il bagagliaio garantisce 391 litri di carico.

La sesta generazione della Clio si conferma il modello più efficiente della gamma Renault. Sulla utilitaria debutta il sistema

E-Tech Full Hybrid da 160 Cv che abbina al propulsore, un quattro cilindri 1.8 litri a ciclo Atkinson, due motori elettrici associati a una batteria da 1,4 kWh.

SOLO 89 GRAMMI DI CO2

Il sistema è gestito dal cambio multimode che, oltre a uno scatto da 0 a 100 km/h in 8,3 secondi, garantisce consumi di 3,9 litri per 100 km e appena 89 grammi di CO2. Renault sostiene che tale sistema consente una riduzione del 40% dei consumi, rispetto ai motori a benzina tradizionali, oltre a circolare fino all'80% in modalità elettrica in città. Non manca il tre cilindri turbo benzina 1.2 TCe da 115 Cv, con cambio manuale, oltre alla variante Eco-G bifuel benzina/GPL da 120 Cv e trasmissione automatica EDC. Dotata di ben 29 sistemi di sicurezza, la Clio sarà ordinabile già da ottobre, a un prezzo ancora da definire, con consegne previste entro la fine anno.

M.Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVERGREEN La 6ª generazione della Clio. Sopra un dettaglio

LA BESTSELLER RENAULT È STATA NEL PRIMO SEMESTRE LA PIÙ VENDUTA IN UE. DA OTTOBRE GIÀ ORDINABILE

METEO

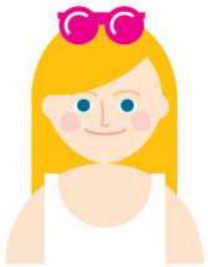
Tempo stabile, salvo lieve variabilità in Appennino.

DOMANI

VENETO
Graduale peggioramento su parte della regione, con piogge e locali rovesci anche temporaleschi a partire da Alpi e Prealpi, in estensione alle pianure orientali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo variabili sulla regione, con nuvolosità in graduale aumento associata a locali brevi piovaschi sull'Alto Adige, più asciutto sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo in peggioramento sulla regione, specie dal pomeriggio, con piogge e rovesci a carattere temporalesco a partire dai settori alpini e prealpini, in estensione alle pianure entro sera.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	19	28
Bolzano	17	26	Bari	22	27
Gorizia	19	25	Bologna	19	31
Padova	19	28	Cagliari	21	33
Pordenone	20	26	Firenze	18	25
Rovigo	19	31	Genova	20	25
Trento	16	26	Milano	19	28
Treviso	19	28	Napoli	23	27
Trieste	19	26	Palermo	23	28
Udine	18	25	Perugia	16	27
Venezia	20	28	Reggio Calabria	23	27
Verona	19	28	Roma Fiumicino	18	27
Vicenza	17	27	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 Tg1 Informazione 6.35 UnoMattina News Attualità 8.00 Tg1 Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Tg1 Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Imma Tataranni - Sostituto procuratore Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice 23.45 Cose nostre Attualità. Condotto da Emilia Brandi 0.55 Che tempo fa Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Blue Bloods Serie Tv 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La nave dei sogni - Hawaii Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Campionati del mondo Atletica leggera 15.30 BellaMà Talent 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Boss in incognito Documentario. Di Alberto Di Pasquale. Con Elettra Lamborghini 23.40 Il Processo al 90° Calcio	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 Tg3 Informazione 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 Tg Regione Informazione 14.20 Tg3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 Tg3 - L.I.S. Attualità 15.05 TgR Puliamo il Mondo Att. 15.25 Ragazze di montagna Doc. 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 Tg3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e La Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Autodifesa di Caino Teatro 22.45 Donne Documentario 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.20 Senza traccia Serie Tv 7.45 Scorpion Serie Tv 9.10 Castle Serie Tv 10.35 Hudson & Rex Serie Tv 12.05 Bones Serie Tv 13.35 CSI: Vegas Serie Tv 14.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Il campione dei poteri occulti Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - La nascita dell'Auditel Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Ti tirano le pietre Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Sezione 8 Film Azione. Di Christian Sesma. Con Ryan Kwanten, Dolph Lundgren, Dermot Mulroney 22.55 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 CSI: Vegas Serie Tv	6.00 Overland 21 Documentario 6.50 Into The Blue Documentario 7.40 Orchestra Rai: Il ritorno di Vadim Repin con Kazuki Yamada Musicale 9.10 Rai 5 Classic Musicale 9.55 Storia dell'Igiene Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.50 La vita segreta dei laghi Documentario 15.45 Generazione Z - Più di chiunque altro Documentario 17.25 Il giorno e la storia Doc. 17.45 Il segno delle donne Doc. 18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le barriere coralline Documentario 20.25 Overland 21 Documentario 21.15 Nostalgia Film Drammatico. Con Regia di Mark Pellington. Con Jon Hamm, Catherine Keener, John Ortiz 23.10 La casa delle stelle Film

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.55 Movie Trailer Show 7.05 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 8.10 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.55 Signora Volpe Fiction 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 1.00 Anche io Film Biografico	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Speciale "Buongiorno, Mamma!" Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.00 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Temptation Island e poi... e poi... Reality. Condotto da Filippo Bisciglia 0.25 Tg5 Notte Attualità 1.00 Paperissima Sprint Varietà	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 The Foreigner Film Azione. Di Martin Campbell. Con Jackie Chan, Pierce Brosnan, Katie Leung 23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.45 Sport Mediaset Monday Night Informazione	6.05 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.40 D'Artagnan Contro I Tre Moschettieri Film Avventura 9.40 The Untouchables - Gli intoccabili Film Poliziesco 12.15 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico 14.50 Superman IV Film Fantascienza 16.45 Napa Valley - La grande annata Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Brad Pitt, Marion Cotillard, Jared Harris 23.45 The Good Shepherd - L'ombra del potere Film Drammatico 2.40 Note di cinema Attualità 2.50 Superman IV Film Fantascienza 4.15 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Born to Raise Hell Film Azione 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 Zlatan Film Biografico 2.15 Revenge Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.20 TgVeneto - Giorno 15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Alè Verona diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona - Cremonese) 21.15 TgVerona Notizie 22.00 Kaboon - Film: commedia, Usa/Fra 2010 di Gregg Araki con Haley Bennett e James Duval 24.00 TgVeneto - Notte 0.30 Film di seconda serata 1.30 TgVeneto - Notte	6.00 Missione restauro Documentario 7.40 A caccia di tesori Arredamento 9.25 Airport Security: Spagna Documentario 11.10 Operazione N.A.S. Documentario 13.15 Affari al buio - Texas Reality 15.15 Affari al buio Miami Reality 16.35 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 I pionieri dei cristalli Documentario 23.15 WWE Raw Wrestling	7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità 22.55 La7 Doc Documentario	11.05 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Un assassino tra di noi Film Drammatico 15.30 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia 17.15 Sotto il sole dell'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione 23.40 Bohemian Rhapsody Film Biografico	11.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.50 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.50 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.50 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Condotto 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 Tg Venezia - Tg Treviso - Tg	14.30 Goal FVG 16.30 Tg Flash - diretta 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Start 22.30 Effemotori 23.00 Rugby Magazine 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	17.00 EuroUdinese Rubrica 17.35 Udinese Story Rubrica 17.45 Casa Pappagallo Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.20 Tg Friuli in diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il desiderio di intimità ti aiuta a centrarti. Asseconda questo impulso che alimenta la vita interiore, i sogni e le fantasie. L'opposizione tra Marte, il tuo pianeta, e Chirone, che è nel tuo segno, sta diventando esatta. Qualcosa che ti lacerava sta tornando a posto, lasciando forse una cicatrice che condensa quello che hai imparato. L'amore ti offre la possibilità di andare oltre i tuoi limiti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La spinta che ti offre la configurazione va spostandosi e fa convergere nel lavoro le tue energie attive, invitandoti però a cambiare qualcosa, a liberarti da un atteggiamento che rischiava di isolarti. La combattività che emerge deve essere subito messa a frutto, inizia la settimana affrontando gli elementi più coriacei e impegnativi: l'energia non ti manca ed è il modo migliore per valorizzarla.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi ti senti più leggero e libero nei confronti delle tematiche economiche, come se adesso disponessi di informazioni ed elementi nuovi che confermano la tua visione e ti tranquillizzano rispetto ai risultati. Questo ti consente di affrontare anche le questioni professionali che si ripresentano da qualche giorno con una fiducia che scavalca il ragionamento perché arriva direttamente dall'istinto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La presenza della Luna nel tuo segno cambia tutto e ti garantisce di iniziare la settimana in piena forma... anche se poi nel lavoro per certi versi potresti scoprire di avere un po' la testa tra le nuvole. Ma quella è una zona che visiti con una certa regolarità e in cui sai muoverti infinitamente meglio di altre persone... L'importante è che questa tua fantasia sia poi messa al servizio di qualcosa.

Leone dal 23/7 al 23/8

Grazie alla presenza di Venere nel segno, che ti farà compagnia ancora per tutta la settimana, ti è facile trovare di volta in volta le strategie più efficaci e funzionali da adottare nel lavoro. È come se le soluzioni ti venissero istintivamente, in una sorta di sintesi inconsapevole delle possibilità reali e delle carte che sono nelle tue mani. Quella che scegli di giocare ha qualcosa di magico.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Evita di farti prendere in ostaggio da una forma di esigenza che è solo la voce di una paura che affiora dal passato e che non ha più motivo di essere. È vero che alcune cose che credevi di avere ormai risolto definitivamente richiedono ulteriori aggiustamenti, ma adesso la tua visione è chiara e sei sufficientemente competente per risolvere rapidamente. Per la salute hai la benedizione dei pianeti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il livello di energia e lo spirito d'iniziativa restano alti e continui ad alimentare l'ambizione proponendoti, giustamente, obiettivi che ti gratificano e ti consentono di essere motivato. Adesso per quanto riguarda il lavoro soffia un vento un po' diverso, che potrebbe portarti fuori dalle rotte consuete. Accetta di buon grado anche se sarai disorientato un momento: tornerai più ricco e forte.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La Luna favorevole diventa la tua guida sia diurna che notturna e ti consente di muoverti senza perdere l'orientamento anche nelle situazioni più intricate e complesse, restando sempre a

galla. La configurazione ti invita a prendere in mano una questione relativa alla salute, in modo da poter girare definitivamente pagina e lasciarti alle spalle anche eventuali aspetti dolorosi con cui hai convissuto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il tuo impegno nel lavoro sta crescendo ed è per certi versi l'effetto di una tua disposizione di spirito che ti spinge a restare su quella carreggiata finché non sentirai di avere voltato pagina. Da un paio di mesi l'opposizione di Urano ti ha messo addosso una sorta di impazienza che ti porta ad accelerare i tempi, spinto da una determinazione interiore alla quale puoi finalmente dare ascolto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La fragilità e la disponibilità a dare spazio e ascolto alle emozioni non sono ingredienti che sei solito contemplare per le tue ricette di successo, ma dentro di te qualcosa sta cambiando e ti scopri più morbido e malleabile. La voce dell'amore ha una sua potenza che difficilmente puoi ignorare e che ti rivela le soluzioni che erano mimetizzate negli ostacoli. Quelli più ostici sono dentro di te.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel lavoro si aprono possibilità interessanti, ma è necessario che sperimenti tattiche un po' diverse da quelle che sei solito adottare. Lascia che il tuo lato più dolce e sensibile diriga le danze, indicandoti sia la velocità che il ritmo da seguire per avvicinarti ai tuoi obiettivi. Anche se per te sono più importanti i concetti e le spiegazioni, per una volta prova a seguire il filo dei sogni...

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna si è schierata dalla tua parte e mette a tua disposizione le sue risorse più preziose, facendo in modo che l'intuizione guidi i tuoi passi e ti indichi le modalità più consone a ottenere quello che desideri. Ma se davvero vuoi che il buonumore prenda il sopravvento, contagiando il tuo modo di affrontare le diverse situazioni, spalanca la porta dell'amore. I sentimenti ricaricano le batterie.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 86	72 60	88 57	74 55
Cagliari	42 95	85 92	8 72	48 66
Firenze	34 96	42 82	76 69	53 51
Genova	56 59	88 58	23 57	49 51
Milano	74 137	25 85	5 76	47 52
Napoli	25 56	8 47	33 46	42 43
Palermo	59 76	14 63	45 52	69 51
Roma	63 68	58 61	16 55	71 50
Torino	7 66	64 62	4 62	31 54
Venezia	89 111	5 82	54 74	47 72
Nazionale	82 95	69 82	59 71	35 65

Opinioni



La frase del giorno

«SEMBRA CHE SAPPIATE: OGGI COMPIO 70 ANNI. RENDO GRAZIE AL SIGNORE, AI MIEI GENITORI, E RINGRAZIO QUANTI HANNO AVUTO UN RICORDO NELLA PREGHIERA, TANTE GRAZIE A TUTTI!»

Papa Leone XIV



Lunedì 15 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Il commento

La sfiducia che divide popolo e politici

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Dall'altro, perché pensare che ogni minoranza governante sia in quanto tale abusiva, indipendentemente dal fatto che sia stata democraticamente eletta o che si sia imposta con la forza, significa gettare un'ombra sul funzionamento e sulla legittimità delle nostre democrazie. Il problema è che questa descrizione semplificata della società – divisa in due blocchi asimmetrici e confliggenti: Noi/Loro – non la usano solo i populistici tanto vituperati. La usano anche, spesso senza nemmeno rendersene conto, i loro critici. Il dualismo che usano questi ultimi è il medesimo, anche se cambia il significato attribuito ai due termini.

Da una parte (Noi) c'è, dunque, la classe politica o dirigente, composta da persone illuminate, sagge, responsabili, competenti, mosse da passioni sane e da valori positivi, come tali in grado di prendere le decisioni giuste e necessarie e di resistere alla demagogia. Dall'altra (Loro), c'è il popolo ignorante, impulsivo, prigioniero dei suoi istinti, incapace di ragionare e scegliere secondo criteri razionali e solidi principi etici, interessato solo a difendere egoisticamente i propri interessi. Ma anche questo modo di ragionare equivale, evidentemente, a gettare un'ombra sul funzionamento e sulla legittimità delle nostre democrazie, sino a minarne il fondamento simbolico-normativo: la sovranità popolare, che se non può essere assoluta e intangibile non può nemmeno essere considerata una formula generica, astratta e formalistica.

Si parla molto, ai nostri giorni, del crescente divorzio tra le élites e il popolo. Quest'ultimo, in effetti, non si riconosce più, o sempre meno, nelle scelte e nel modo di fare delle prime, le quali a loro volta spesso non capiscono o faticano a comprendere, o comunque non condividono, il modo di agire e di comportarsi dei cittadini ai quali chiedono il consenso al momento del voto ma dei quali non si fidano sino in fondo e che spesso giudicano con un misto di sufficienza e biasimo (sino talvolta al disprezzo vero e proprio). È un distacco che si sta facendo sempre più forte su piano del linguaggio, dello stile e delle aspirazioni. E che sta producendo, come conseguenza, non solo – genericamente – un crescente distacco dalla vita pubblica dei cittadini sotto forma di astensionismo o disimpegno. Ma anche il radicarsi a livello collettivo di un sentimento profondo di frustrazione destinato inevitabilmente a produrre scoppi periodici di rabbia. Da questo punto di vista, quello che sta accadendo in Francia, dal punto vista sociale e politico-istituzionale, è particolarmente indicativo. In quel Paese la frattura Noi/Loro – nei due possibili significati appena indicati –

sembra aver prodotto più che altrove un solco sempre più profondo tra periferia e centro, tra governati e governanti, tra basso e alto, tra volontà popolare e potere ufficiale, che a sua volta sta determinando una crescente instabilità politica e una sempre più accentuata conflittualità.

In Francia, infatti, non c'è soltanto il populismo dal basso, quello consueto e ben conosciuto della destra nazionalista e della sinistra radicale, con la loro propaganda anti-establishment e il loro continuo presentare il popolo come vittima di politiche ingiuste e lesive dei suoi reali interessi. C'è anche – speculare al primo – il populismo per così dire dall'alto proprio di chi sembra alimentare una visione della politica sin troppo elitaria e verticistica. E una concezione del potere (anche di quello democratico) come funzione il cui esercizio, per risultare efficace, deve essere sottratto al condizionamento degli umori popolari e tenuto, per quanto possibile, rigorosamente nelle mani di pochi. Per chi condivide questa visione, che per molti versi è quella tipica del macronismo (un mix di sovranismo repubblicano, anti-partitismo, leaderismo e spirito tecnocratico) ai cittadini si può concedere, al massimo, una sorta di diritto al mugugno. Ma non si possono dare responsabilità dirette. Tantomeno si possono prendere troppo sul serio o alla lettera le loro istanze ed esigenze, che sono per definizione parziali, anguste, intrise di facile demagogia e motivate solo da istinti egoistici.

Insomma, siamo scivolati in una situazione che potremmo definire paradossale e pericolosa al tempo

stesso. Da un lato, i cittadini non si immedesimano nei loro capi o rappresentanti istituzionali (il che produce, come reazione, la sfiducia crescente del popolo nei confronti delle élites). Dall'altro, chi comanda tende a considerare quest'ultimo un soggetto politico emotivamente instabile e costantemente preda dei suoi bassi istinti (il che produce, come risposta, la crescente sfiducia delle élites nei confronti del popolo). Il populismo dal basso (noi cittadini siamo buoni e virtuosi, voi esponenti dell'élite siete rapaci e corrotti) si somma sempre più al populismo dall'alto (noi governanti siamo competenti e responsabili, voi cittadini siete ignoranti e troppo umorali). Ne deriva, come detto, una distanza tanto netta e profonda da generare non solo, reciprocamente, incomprensione, risentimento e sfiducia, ma anche – come si vede sempre più spesso in molte realtà – prima instabilità e caos, poi paralisi e immobilismo.

In politica come nella storia non esistono leggi eterne, ma solo ragionevoli certezze basate sull'esperienza del passato. Una di queste è che i cambiamenti politici virtuosi, i processi di innovazione sociale e crescita economica, si determinano solo quando, all'interno di una realtà storica organizzata, le scelte e gli orientamenti delle minoranze dirigenti si incontrano con i bisogni e le esigenze delle masse o delle comunità che le prime ambiscono a guidare. Senza questa sintonia o convergenza – che è psicologica e istintiva prima che razionale e pragmatica – nessun sistema politico può funzionare. Le élites senza popolo diventano autoreferenziali e potenzialmente oppressive della maggioranza. Il popolo senza élites rischia di perdersi nel sogno dell'autogoverno e di muoversi senza una direzione di marcia. La scommessa delle democrazie, nell'immediato futuro, sarà cercare di ricomporre questa frattura prima che essa diventi insanabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

L'importanza del sonno per ricaricare l'energia vitale

Alessandra Graziottin



Perché dormiamo per 25 anni o più, in una vita media? Perché restiamo addormentati, in una fase mentale vaga ed eterea rispetto alla vita diurna, e più o meno consapevoli e felici di esserlo, per un terzo dell'esistenza? Il sonno è un processo complesso e potente. È presente in tutti gli animali. Dormono i moscerini e gli elefanti, le farfalle e le giraffe. Dormono i delfini, con mezzo cervello alla volta, per risalire in superficie e respirare. Perfino le piante hanno un primitivo ritmo circadiano sonno-veglia, sincronizzato dall'alternanza luce-buio.

Un terzo di vita trascorso nel sonno deve avere finalità essenziali, poco apprezzate nella loro necessità. Ancor più oggi, in cui si dorme sempre meno: dalle 10 ore medie del passato, soprattutto d'inverno, quando non c'era la luce artificiale, alle 7 o meno attuali. Con un crescente deficit di sonno e conti pesanti in salute. Quanti incidenti stradali sono dovuti a sonnolenza diurna, con critica riduzione dell'attenzione alla guida, fino a tragici colpi di sonno? In USA si calcola siano circa 100.000 incidenti l'anno. E quanto della pandemia di deterioramento cognitivo, fino all'Alzheimer, è dovuta anche all'accelerata distruzione neuronale per deficit cronico di sonno?

La disponibilità di massa di luce artificiale è stato il primo fattore di riduzione sistematica del sonno nel mondo. Il secondo fattore, più recente e distruttivo, è stato l'aumento esponenziale dei killer del sonno, in primis i pervadenti social di cui si abusa la sera e la notte. Il terzo, il lavoro a turni. A livello individuale, il dolore, fisico ed emotivo, può poi erodere il sonno con attacchi molteplici. Perché è in sé un fattore di allarme, di allerta e di stress biologico, che ci tiene in uno stato di veglia o dormiveglia, e perché aumenta in modo persistente il cortisolo e l'adrenalina, che mantengono in stato di guerra il nostro esercito, il sistema immunitario, e tutto il corpo. Nel dolore sono in stato di guerra, di infiammazione, il sistema nervoso centrale, che non può allora abbandonarsi al sonno profondo, il cuore e le arterie, i polmoni, i

muscoli, l'intestino, il cervello viscerale.

Perché si dorme, dunque? E perché ci si sveglia? Nel sonno, mente e corpo riposano dalle fatiche del giorno, si dice. Sì, perché durante il sonno, nelle ore di buio, si attivano tutti i processi di manutenzione e riparazione del cervello e del corpo. Il sonno di qualità, profondo e soddisfacente, riduce l'infiammazione, il micro-incendio biologico che, se non modulato, riduce la salute e la vita. Incendio ancora più alto e distruttivo in caso di malattie croniche, di lunghe degenze a letto, con luce artificiale. No, o non solo riposo, perché il sonno è caratterizzato da una super-attività del cervello, soprattutto nelle aree della memoria, e in alcune fasi, per esempio del sonno con sogni, la cosiddetta fase con rapidi movimenti oculari (Rapid Eyes Movements, REM). E perché sogniamo? Il neonato, che pure dorme 16-18 ore al giorno e apparentemente non fatica, passa in fase REM-simile più del 50% del tempo, 8-9 ore al giorno. Cresce tuttavia a velocità supersonica, con miliardi di nuove cellule al giorno, e nuove funzioni fisiche e mentali, e questo richiede più tempo di sonno, per l'alternarsi di costruzione e manutenzione nel corpo e nel cervello. La piccola creatura ha il doppio delle connessioni sinaptiche tra neuroni rispetto ai suoi genitori adulti. Crescendo, quelle connessioni, premessa di cervelli brillanti e vite più dense di progetti e soddisfazioni, verranno mantenute attive e finalizzate nei circuiti di connessione, quanto più il bambino si sente amato e gioca con coetanei nella vita reale, quanto più corre, salta, canta, disegna, costruisce o suona. Se lo parcheggiamo fin da piccolo da solo con quella baby-sitter seducente, insidiosa e distruttiva che si chiama smartphone o tablet, quel cervello sarà precocemente infiammato, incendiato e distrutto in aree critiche per l'apprendimento e le emozioni, con un sonno precocemente disturbato. Quanti disturbi dell'attenzione, in bambini e adolescenti, hanno come co-fattore l'alterazione del sonno, per qualità e quantità, da abuso precoce di social?

Se il sonno e la fase di sonno con sogni sono massimi agli inizi della vita, e si riduce con l'età, ecco più chiara la loro funzione cardinale: ricaricare l'energia vitale, fisica e mentale. Cervello lucido, limpido, efficace; muscoli riposati, tonici e attivi, pronti a muoversi; cuore vivace e potente, pronto a amare la vita, polmoni capaci di respirare a fondo, intestino felice, voglia di fare e di sorridere al nuovo giorno. Con quanta energia ci svegliamo al mattino? È questo un indicatore sintetico della qualità del nostro sonno, della nostra traiettoria di salute, della nostra gioia di vivere. Quanti di noi si chiedono ancora al mattino: che cosa mi succederà di bello oggi?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 14/9/2025 è stata di 37.169

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



NUOVOIMAIE

i diritti degli artisti

LA COLLECTING DEGLI
ARTISTI
INTERPRETI
ESECUTORI

Scopri i vantaggi di essere rappresentato
nella tutela dei tuoi diritti, in Italia e nel mondo

Iscriviti online su **www.nuovoimaie.it**



PORDENONELEGGE
L'ARCHITETTURA
INCONTRA
L'ARTE
E I LIBRI

A pagina IX



L'evento
L'ex premier
della Polonia
presenta
il suo lavoro

A pagina X



La rassegna

Mostre a Palazzo Frisacco
Continuano gli appuntamenti

Dopo gli incontri con Guido Scarabottolo prosegue il calendario delle attività collaterali della mostra "di tanti volti".

A pagina XI

L'inflazione si divorza gli stipendi

► In dieci anni il potere d'acquisto dei cittadini del Friuli è crollato del 13,6 per cento. La spesa diventa un'impresa

► La regione vanta alcune tra le retribuzioni più alte del Paese ma il caro vita colpisce più duramente proprio l'area del Nord



LAVORO La produzione

Buste paga "sostanziose" ma potere d'acquisto in caduta libera, con le famiglie a fronteggiare i prezzi in ascesa di frutta e verdura al supermercato e bollette pesanti di luce e gas. Il Friuli Venezia Giulia si conferma, come altre regioni del nord, tra le aree d'Italia con gli stipendi effettivi più generosi ma l'inflazione galoppante post covid ha influito in maniera significativa sul valore reale delle retribuzioni, ovvero la quantità di beni e servizi che è possibile acquistare. Ridistribuendo così i pesi dei singoli campanili lungo tutto lo stivale. Lavoro, l'industria tiene.

Costa alle pagine II e III

Morto a 102 anni il decano delle cooperative locali

► Carlo Basso aveva studiato in provincia Per un giorno è stato anche "sindaco"

Rauscedo piange la scomparsa di Carlo Basso, morto a 102 anni. Figura storica, iconica e profondamente legata alla vita sociale ed economica del paese, Basso aveva festeggiato, nel 2023, il traguardo dei 100 anni ricevendo, dal primo cittadino Michele Leon, la fascia tricolore e il titolo simbolico di "Sindaco per un giorno". La sua è stata una vita intensa e ricca di esperienze. Nato in Romania da padre originario di Rauscedo e madre romana, trascorse l'infanzia sulle rive del Danubio frequentando la scuola

italiana di Bucarest. Rientrato in Italia negli anni '30 del secolo scorso, completò gli studi a Rivignano (Udine) diplomandosi come perito agrario. Dopo un periodo di lavoro nelle campagne di Carlino, colpito dalla malaria e poi guarito a Palmanova, si reinventò operaio nello stabilimento di Torviscosa, allora ancora in costruzione. Conobbe anche le sofferenze della guerra, per poi tornare, nel 1949, alla sua vera vocazione: il lavoro a servizio delle cooperative di Rauscedo.

A pagina VIII

Calcio Secondo successo consecutivo in trasferta



Udinese, Bravo sbanca Pisa Bianconeri al terzo posto

All'Udinese è bastato un gol di Iker Bravo al 14' per sbancare l'Arena Garibaldi-Anconetani di Pisa e portare a casa un successo (secondo consecutivo in trasferta) che la proietta al terzo posto della classifica. Nella ripresa ha esordito il neoacquisto Zaniolo.

Alle pagine XII, XIII e 19

L'evento Friuli Doc chiude con il botto Record battuti

«Sarebbe impensabile, dopo oltre trent'anni di storia, proporre una manifestazione in cui l'offerta si basa esclusivamente su cibo e vino. Per questa 31a edizione, quindi, vince più che mai la complementarietà. Non solo enogastronomia, ma un'offerta ampia e articolata in cui il pubblico ha particolarmente apprezzato i tanti eventi culturali proposti, le degustazioni guidate, lo sport».

A pagina V

Il dato Meno bimbi ma cresce la richiesta di servizi

L'amministrazione ha fatto il punto sui servizi educativi, partendo dal dato demografico (il numero di bambini è in calo a doppia cifra percentuale) e arrivando ai nuovi servizi offerti, fra cui, da quest'anno, anche i primi centri estivi pensati per i bambini con bisogni educativi speciali. Al 2024 la popolazione residente tra 0 e 14 anni a Udine è pari a 10.496 unità.

A pagina VII

Calcio serie D

CjarlinsMuzane
al comando
Brian Lignano ko

Il CjarlinsMuzane di mister Zironelli conferma i pronostici estivi battendo anche il Calvi Noale (3-2) e restando al comando del girone triveneto del campionato nazionale di serie D. È un successo pesante, che dà ali all'entusiasmo dei tifosi del club di patron Zanutta. Cade invece in casa il Brian Lignano, illuso da Bearzotti e poi rimontato dal Campodarsego (1-3).

Bernardis a pagina XV

amoleggere

fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

Calcio dilettanti

Tricesimo poker
Corva in vetta
alla Promozione

Il Corva vola in vetta al campionato di Promozione. L'undici di mister Rossi, che ha completamente cambiato l'organico durante l'estate (non c'è alcun "superstite" della scorsa stagione), ieri ha vinto 1-0 restando al comando a punteggio pieno. Anche il Casarsa vince, con un secco 3-1, mentre il Calcio Aviano impatta: 1-1. Travolto a Tricesimo il Maniago Vajont: 4-0.

A pagina XVI

Nelle tasche dei cittadini

IL REPORT

Buste paga “sostanziose” ma potere d'acquisto in caduta libera, con le famiglie a fronteggiare i prezzi in ascesa di frutta e verdura al supermercato e bollette pesanti di luce e gas. Il Friuli Venezia Giulia si conferma, come altre regioni del nord, tra le aree d'Italia con gli stipendi effettivi più generosi ma l'inflazione galoppante post covid ha influito in maniera significativa sul valore reale delle retribuzioni, ovvero la quantità di beni e servizi che è possibile acquistare. Ridistribuendo così i pesi dei singoli campanili lungo tutto lo stivale. Se, infatti, al nord si guadagna di più, è proprio nelle regioni settentrionali che il braccio di ferro stipendi-inflazione si fa più duro, con un potere d'acquisto minore rispetto al sud. Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione con un meno 13,6 per cento negli ultimi dieci anni. La fotografia è del nuovo Geography Index dell'Osservatorio JobPricing, il report che analizza le retribuzioni dei dipendenti del settore privato a livello regionale e provinciale.

INFLAZIONE

Il boom dei prezzi post pandemia ha colpito pesantemente il Friuli Venezia Giulia. Nel 2021, l'inflazione era dell'1,9 per cento per poi schizzare dell'8,1 nel 2022. Poi ancora incrementi del 5,7 per cento nel 2023, dell'1 per cento nel 2024 e si stima dell'1,5 nel 2025. Ovvero oltre il 16 per cento in quattro anni. Secondo i dati Istat, da gennaio 2021 le retribuzioni sono salite dell'8,2 per cento. Metà di quanto eroso dall'aumento dei prezzi. Con pesanti strascichi sulle famiglie, perché l'inflazione va giù duro su chi ha minor capacità di spesa.

LE RETRIBUZIONI

Sempre secondo il nuovo Geography Index dell'Osservatorio JobPricing, negli ultimi tempi le buste paga sono cresciute in modo significativo in tutto il Paese, con un +3,1 per cento nel 2024, dopo un +2 e +3,3 per cento nei due anni precedenti. Ma l'aumento arrivato dopo circa sette anni di stagnazione, niente avrebbe potuto contro la cavalcata del rincaro dei prezzi. Generando, appunto, una discrepanza tra nord e sud in quanto a potere d'acquisto (le uniche province in cui retribuzioni e inflazione sono aumentate in egual misura sono Reggio Calabria, Campobasso e Potenza). Ma cosa avrebbe prodotto questa differenza (a svantaggio del settentrione), differenza che riguarda anche il Friuli Venezia Giulia? Secondo gli esperti, dove gli stipendi sono ben al di sopra dei minimi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, le aziende

avrebbero scelto di assorbire gli incrementi contrattuali, limitando la crescita degli stipendi. Diversa la situazione delle aree con retribuzioni vicine ai minimi salariali, dove i lavoratori hanno potuto beneficiare appieno del rinnovo dei minimi contrattuali. L'inflazione, che ha colpito in maniera trasversale, ha avuto dunque un maggior impatto al nord. “Stendendo”, come detto, i residenti friulani con un meno 13,6 per cento di potere d'acquisto.

Se torniamo a parlare di retribuzioni effettive (scevra dall'infla-

TRIESTE È LA TERZA CITTÀ D'ITALIA CON LA RETRIBUZIONE GLOBALE ANNUA PIÙ ALTA



zione), la cartina dell'Italia torna quella a noi nota, con portafogli più pesanti a settentrione. In testa alle province c'è Milano con una retribuzione globale annua di 38.544 euro. Medaglia d'argento per Bolzano con 36.167 euro. Il Friuli Venezia Giulia si piazza al terzo posto con Trieste (35.365 euro). Fanalini di coda, Crotone con 26.011 e Ragusa con 25.867 euro.

POTERE D'ACQUISTO

Insomma, se il Friuli Venezia Giulia continua a essere tra le regioni “Paperone” d'Italia, insieme a Lombardia e Veneto, è anche tra le zone colpite maggiormente dall'aumento di prodotti alimentari e bollette. Questo perché gli stipendi non sono cresciuti di pari passo all'inflazione. E a pagarne le spese, ancora una volta, le famiglie.

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mini Superbonus regionale fa il pieno di consensi

POLITICHE PER LA CASA

«Nelle ultime settimane stiamo registrando un importante e crescente interesse da parte dei cittadini rispetto ai bandi seguiti alla recente legge regionale sul recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio privato, con un numero di domande in costante aumento. Secondo gli ultimi dati, il bando per le ristrutturazioni ha ormai raggiunto quota 600 istanze, quello per l'efficientamento energetico con Isee fino a 25mila euro conta circa 700 domande, mentre il bando relativo ai lavori già eseguiti ne ha superata quota 200».

Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante,

nel corso dell'incontro organizzato a Gemona del Friuli per illustrare alla popolazione dell'area dell'Alto Friuli i contenuti e le opportunità offerte dai bandi previsti dalla recente legge regionale numero 8 approvata nel luglio scorso.

Nell'incontro, molto partecipato, l'assessore ha illustrato nel dettaglio le novità dei bandi attivi, rispondendo direttamente alle numerose domande, dubbi e richieste di chiarimento da parte dei presenti. Nella mattinata, inoltre, Amirante ha partecipato a un webinar informativo sui bandi, organizzato dalla Direzione Infrastrutture della Regione, che ha visto la partecipazione di oltre 500 addetti ai lavori del sistema delle costruzioni. L'interesse crescente e l'elevato numero di

istanze, secondo l'assessore, sono spiegati anche dai dati emersi da uno studio dell'Uppl Fvg, secondo cui il 75% delle unità immobiliari in regione è destinato a residenza stabile, mentre il restante 25% comprende seconde case o immobili non utilizzati.

«Questa fotografia del territorio - ha sottolineato Amirante - spiega perché i bandi siano stati accolti con grande favore

PIÙ DI 1.500 DOMANDE IN POCHI GIORNI DALL'APERTURA UFFICIALE DELL'AGENDA



BONUS REGIONALI Un cantiere nell'edilizia

dalla popolazione: rispondono a un'esigenza concreta e diffusa».

Particolarmente rilevante è anche il dato emerso dal bando per la manutenzione straordinaria e ristrutturazione, che registra un orientamento significativo verso il sociale: il 60% delle 600 domande pervenute riguarda infatti immobili che saranno destinati ad alloggi in affitto a canone calmierato.

«È un risultato molto positivo - ha osservato Amirante - perché risponde a una reale necessità abitativa da parte di studenti e lavoratori che scelgono il nostro territorio per vivere, studiare e lavorare. Incentivare questo tipo di offerta significa rendere il Friuli Venezia Giulia ancora più attrattivo e competitivo».

Il primo bando finanzia fino al 50% (per un massimo di 36mila euro) per interventi già effettuati di efficientamento energetico, come serramenti, cappotti termici e rifacimento tetti.

La procedura è a sportello. Il secondo è rivolto a chi ha un Isee fino a 25mila euro e prevede contributi fino al 75% (per un massimo di 18mila euro) per lavori non ancora eseguiti. Anche in questo caso la procedura è a sportello. Il terzo, attivo dal 25 agosto, sostiene interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione con contributi fino al 50% della spesa, con scadenza domande fissata al 6 ottobre. La valutazione avviene tramite graduatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL QUADRO L'osservatorio regionale ha fatto il punto sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia, evidenziando pregi e criticità

Occupazione stabile e un'industria che viaggia a vele spiegate

► L'analisi dell'Istat sui primi sei mesi del 2025: il numero dei lavoratori resta stabile, brusco calo per le costruzioni

IDATI

Occupazione stabile e un settore industriale che procede a vele spiegate. È questa la fotografia scattata dall'Istat dei primi sei mesi dell'anno in Friuli Venezia Giulia. Scendendo nel dettaglio, dopo un primo trimestre 2025 in crescita (+1,5% rispetto allo stesso periodo del 2024), il mercato del lavoro ha registrato una lieve contrazione ma con segnali di sostanziale tenuta. Il numero degli occupati resta stabile (-0,3% rispetto al primo semestre 2024), attestandosi a 525mila unità. La riduzione riguarda soprattutto gli indipendenti (-4%), mentre i lavoratori dipendenti sono in leggero aumento (+0,7%). È l'occupazione femminile a calare di più (-0,5%), contro il -0,1% di quella maschile.

ASSUNZIONI

La sostanziale tenuta dell'occupazione è stata accompagnata da un aumento su base semestrale delle assunzioni a tempo indeterminato (+3%) e le stabilizzazioni (+5,8%). Anche se cresciuta negli ultimi anni la componente dei contratti a termine, la quota di lavoratori a tempo indeterminato sul totale dei dipendenti è oltre

l'85%.

SETTORI

È l'industria a trainare la regione con una crescita significativa, 133mila occupati nella media semestrale: +10,7% rispetto al primo semestre 2024 e +7,7% rispetto al 2019. Brusco calo, invece, per le costruzioni (-27%). Il commercio, alberghi e ristoranti segnano una flessione più contenuta (-3%), mentre i servizi restano sostanzialmente stabili (+0,1%). Per questi comparti i dati non includono ancora i mesi estivi, che tradizionalmente registrano un incremento.

OCCUPATI

Il tasso di occupazione si attesta al 68,4% (-1,8 punti rispetto al secondo trimestre 2024). Il tasso femminile scende al 62,6% (-2 punti), quello maschile al 74,2% (-1,7 punti). Il gender gap rimane sostanzialmente invariato (11,5%). Su base quinquennale, i livelli occupazionali restano superiori al 2019 (+4,2% in termini assoluti). I disoccupati nei primi sei mesi dell'anno sono 26mila, in aumento dell'11,2% rispetto al 2024, ma in calo del 22% rispetto al 2019. Il tasso di disoccupazione nel secondo

trimestre si attesta al 5,3% (dal 4,1% del primo trimestre 2024). Gli inattivi raggiungono quota 202mila (+1%), con un tasso stabile al 27,8%.

EFFETTO POST COVID

La dinamica occupazionale sembra risentire di diversi fattori: gli esperti registrano un effetto scoraggiamento, con parte della popolazione che rinuncia alla ricerca di lavoro, dopo il boom post pandemia. L'impatto di una fase di stagnazione economica successiva all'espansione avrebbe creato un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro.

Le imprese, in particolare del manifatturiero, continuano a segnalare difficoltà di reperimento non tanto per mancanza di competenze, quanto per scarsità di candidati. «La domanda di lavoro resta alta – commenta Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro – ma le imprese segnalano una carenza di candidati. Per attrarre lavoratori, molte aziende stanno migliorando le condizioni di impiego, come dimostrano l'aumento dei contratti a tempo indeterminato e delle stabilizzazioni».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cordenons la festa delle cooperative Seicento milioni di fatturato in mostra

L'EVENTO

PORDENONE Il mondo di Confcooperative Pordenone - formato da 120 cooperative attive, oltre 2.800 occupati e oltre 600 milioni di fatturato - si è ritrovato ieri al centro culturale Aldo Moro per la seconda edizione di Coop Live, momento di ripartenza dopo l'estate per mostrare alle comunità del territorio quante e varie siano le proposte delle cooperative aderenti.

In questa festa la cooperazione del Friuli occidentale ha messo in luce quanto sia un elemento fondamentale a livello economico, sociale e ambientale per il territorio provinciale.

L'evento è stato in co-organizzazione con la cooperativa Orto teatro e gode del patrocinio del Comune di Cordenons. C'è stato il sostegno della Regione con Io sono Friuli Venezia Giulia, Confcooperative Friuli Venezia Giulia e Bcc Pordenonese Monsile.

«Una festa per tutte e tutti - ha dichiarato Fabio Dubolino presidente di Confcooperative Pordenone durante l'inaugurazione - che abbiamo voluto itinerante per abbracciare anno dopo anno le comunità che compongono il nostro territorio di riferimento».

«Siamo onorati - ha aggiunto Loris Zancai Mucignat assessora alla cultura del Comune di Cordenons - di ospitare questo evento nella nostra realtà, all'insegna della cooperazione che è anche cultura».

«Coop Live - ha commentato Daniele Castagnaviz presidente di Confcooperative Friuli Venezia Giulia - in questo 2025 anno internazionale della cooperazione».

«Anno internazionale - ha sottolineato la consigliere della Bcc Pordenone Monsile Anna Rosa Martel - che si unisce agli obiettivi dell'agenda 2030 della sostenibilità».

Fabio Scaramucci presidente di Orto teatro ha presentato il programma dando anche la parola a Sabina Toffoli del cda della cooperativa Nuovi Vicini e a Mauro Boniolo di Emergency prima dell'inaugurazione della mostra fotografica

«Life Support, la nave di Emergency» che racconta le missioni di soccorso (Sar) nel Mediterraneo centrale.

Presenti con le proprie proposte cooperative dei settori agricoltura, spettacolo, turismo e sociale che si sono suddivise nelle aree dedicate Shopping e Giochi; Coop Stage; Degustazio-

ne & Shop; Attività e Laboratori.

Molto apprezzate dalle famiglie le proposte per i più piccoli con laboratori, ludoteca e spettacoli nonché la possibilità di fare una foto ricordo da portare a casa. Appreziate le proposte enogastronomiche con una speciale area in cui oltre alle degustazioni si è potuto dialogare direttamente con le cooperative produttrici e acquistarne i prodotti, senza dimenticare il cestino del pic nic cooperativo. Molto interessanti le proposte del mercatino. Per la parte spettacoli applausi per il laboratorio di Danceability, l'esibizione del gruppo della Comunità Alloggio "Rosa Blu", la Riptide Band, lo spettacolo «È arrivato il Contastorie» e l'esibizione conclusiva di Hardcoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Festa delle cooperative a Cordenons

(Nuove Tecniche/Vecchiato)

Carcano
logistica e trasporti



Carcano Trasporti Spa, azienda di Logistica e Trasporti con sede a Varese e filiali in tutto il nord Italia, cerca partner di logistica, trasporti e distribuzione per consegne a domicilio nelle province di Udine e Trieste.

Siamo alla ricerca di un piccolo spazio di stoccaggio prodotti, accessibile ai bilici e preferibilmente dotato di ribalta e/o portoni laterali. Inoltre, necessitiamo della disponibilità di alcuni mezzi furgonati (es. Ducato Maxi passo lungo), con autisti dipendenti o padroncini, per lo svolgimento delle consegne sul territorio.

Per ulteriori informazioni o per segnalarci disponibilità, vi invitiamo a contattarci:

Tel: 0332/491050

Email: carcanotrasporti@carcanologistics.com

www.carcanologistics.com

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Tutto esaurito in città e svolte premiate Friuli Doc promosso

►Ieri gli ultimi eventi, soddisfatto il vicesindaco Venanzi
Blitz della polizia locale, sequestrato un coltello illegale

LA MANIFESTAZIONE

UDINE «Sarebbe impensabile, dopo oltre trent'anni di storia, proporre una manifestazione in cui l'offerta si basa esclusivamente su cibo e vino. Per questa 31a edizione, quindi, vince più che mai la complementarietà. Non solo enogastronomia, ma un'offerta ampia e articolata in cui il pubblico ha particolarmente apprezzato i tanti eventi culturali proposti, le degustazioni guidate, lo sport, l'intrattenimento musicale, le attività per bambini e famiglie e molto altro ancora. È l'evoluzione che abbiamo voluto per Friuli Doc e che oggi raccoglie il consenso di migliaia di persone che anche quest'anno hanno letteralmente riempito piazze e vie del centro storico». Entusiasta il commento a caldo del vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, a conclusione della 31a edizione di Friuli Doc.

EPILOGO

Un viaggio chiuso in piazza Libertà con il grande concerto di Gaia. Tra gli appuntamenti di maggior richiamo della domenica sicuramente la prima edizione dell'asta formaggi curata dalla Cooperativa Malghesi che ha richiamato sotto la Loggia un folto pubblico pronto ad accaparrarsi le forme di formaggio di malga in asta. Premiato l'allargamento del perimetro della manifestazione, che contava complessivamente 124 stand. Un ampliamento che ha consentito al pubblico di godersi al meglio i vari appuntamenti. «Quest'anno, abbiamo scelto di allargare il perimetro della festa a 33 mila metri quadri di centro storico – prosegue Venanzi –. Il nostro obiettivo, infatti, non era certo vedere le persone accalcate nelle vie e nelle piazze, ma offrire spazi più ampi per godere appieno di tutte le proposte». Tra le proposte non legate al gusto, particolarmente apprezzate sono state le attività dedicate alle famiglie, dal villaggio dei bambini

(costantemente in attività grazie alle decine di laboratori e attrazioni per i più piccoli) fino all'Oasi del bebè. «Straordinario anche il successo del Villaggio dello sport dedicato a Bruno Pizzul – prosegue Venanzi –. Vedere piazza Primo Maggio trasformarsi in una palestra a cielo aperto, con bambini e ragazzi impegnati nelle tante discipline proposte, è stato un valore aggiunto». Sport protagonista già all'inizio della giornata con la partecipatissima edizione zero della UdinBike, pedalata ecologica e solidale partita da piazza Primo Maggio e arrivata fino a Tavagnacco e Pagnacco. A compiere tutto il tragitto anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, in sella alla sua bici.

BILANCI

Grande entusiasmo anche da parte delle Pro Loco e degli espositori, che hanno confermato un'affluenza in linea, e in alcuni casi superiore, a quella del 2024. In via Aquileia la Cooperativa Pescatori di Trieste ha registrato sabato sera un vero e proprio "tutto esaurito" e con molte pietanze terminate già a metà della domenica. Confermato il successo delle Pro Loco del collinare in castello, dove,

solo per fare un paio di esempi, Flaibano ha servito 1.200 porzioni soltanto nella giornata di sabato, esaurendo completamente le scorte già dopo pranzo della domenica, mentre Conicco ha registrato vendite record di arrostiti di coniglio esauriti anche questi dopo il pranzo della domenica. Uno dei must di Friuli Doc, la mela di Pantianico (via Savorgnana) ha registrato il consueto successo con quasi 10.000 pomelle vendute (le famose frittelle di mela). Proseguendo il tour enogastronomico, in piazza Duomo anche il salumificio Zahre ha avuto numeri importanti, con 3.500 vassoi di prosciutto, 3.500 cestini di frico e 4.500 salsicce distribuite.

SICUREZZA

Fondamentale anche il lavoro del sistema di emergenza sanitaria, coordinato da Sores Fvg in collaborazione con la Croce Rossa Italiana – Comitato di Udine. Per la 31ª edizione di Friuli Doc sono state messe in campo quattro ambulanze e un'automedica, con l'impegno di 105 volontari, 7 medici e 40 infermieri, per un totale di 1.579 ore di servizio. Alle ore 13 di oggi risultano registrati 16 interventi di soccorso, tutti gestiti in modo puntuale ed efficace. Puntuale anche il servizio garantito dalla Polizia Locale di Udine che è intervenuta, oltre che per la gestione del traffico, anche per andare incontro ad alcune segnalazioni prontamente risolte dal personale in servizio. Tra gli interventi, nella giornata di domenica gli agenti hanno provveduto a sequestrare un coltello a chiusura automatica ad un venditore abusivo di nazionalità cinese. Per quanto riguarda il servizio di raccolta rifiuti, la Net, per l'intero arco della manifestazione, ha messo in campo ogni giorno 62 operatori, 35 veicoli per raccolta e supporto logistico, oltre ad aver posizionato e raccolto i rifiuti nel 347 cassonetti e contenitori sparsi nel perimetro della manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FESTA Le ultime immagini dell'edizione 2025 di Friuli Doc in centro a Udine

Ottantesimo della Liberazione commemorazione a Gemona

IL PROGETTO

GEMONA Gemona del Friuli si prepara a commemorare l'Ottantesimo Anniversario della Liberazione attraverso il progetto "Alleati e partigiani per la liberazione del Friuli", promosso dall'Associazione Partigiani Osoppo Friuli in collaborazione con le associazioni Crcs e Friuli Storia e Territorio. L'iniziativa beneficia del supporto dell'Assessorato alla Cultura della Regione e del Comune di Gemona. Come sottolineato dal Vicepresidente della Regione, Mario Anzil, nel suo messaggio di saluto in occasione della presentazione del progetto, «il nostro territorio ha vissuto direttamente la complessità degli eventi legati alla Liberazione, dove il fronte, l'occupazione e le questioni di confine hanno avuto un impatto profondo sulle comunità locali. Ricordare oggi significa restituire valore storico a quei fatti e riconoscere il significato della libertà acquisita, frutto della col-

laborazione tra le formazioni partigiane, le Forze Armate Alleate e con il sostegno della popolazione». Il progetto coinvolge diversi centri della regione, avendo già preso avvio a Torviscosa e Pordenone, e nei prossimi giorni si concentrerà su una serie di iniziative a Gemona del Friuli.

Sabato nelle Sale Espositive di Palazzo Elti in via Bini 9, è stata inaugurata la mostra fotografica "L'ultima battaglia – il prezzo della Liberazione". La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 ottobre (dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 tutti i giorni, escluso il lunedì). L'assessore Virilli sottolinea che «la memoria di quei mesi finali del-

UN PROGETTO DELL'APO IN COLLABORAZIONE CON CRCs E FRIULI STORIA E TERRITORIO

la guerra è parte integrante della nostra identità. Non riguarda soltanto il coraggio militare, ma anche la capacità di stringere legami, di riconoscersi in valori comuni. Questa mostra e questa rievocazione non appartengono al passato: sono un invito a riscoprire quanto la libertà sia frutto di sacrificio e, proprio per questo, patrimonio vivo e condiviso».

Il 14 settembre si è tenuta la rievocazione storica della battaglia svoltasi nei primi giorni di maggio del 1945 fra Sella Sant'Agnese e Ospedaletto, conclusasi con l'assalto ai bunker tedeschi sul monte Cjamparis. Hanno partecipato numerosi mezzi militari d'epoca degli eserciti Alleati e tedeschi, insieme a figuranti in uniforme storica. A Sella Sant'Agnese, Andrea D'Aronco ha tracciato una ricostruzione storica, dedicata alle fasi dello scontro tra mezzi corazzati britannici e tedeschi che caratterizzò l'ultima battaglia del Secondo conflitto mondiale in area italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I beni confiscati devono essere trasformati in opportunità»

L'INCONTRO

UDINE «Il Friuli Venezia Giulia non è più solo terra di passaggio per i traffici illeciti, ma un luogo in cui la criminalità organizzata ha saputo radicarsi».

A denunciarlo sono AGCI Solidarietà FVG, Confcooperative Federsolidarietà e Legacoop Sociali che, insieme a Libera Friuli Venezia Giulia, promuovono, per lunedì 15 settembre (alle 15, nella sala riunioni Confcooperative FVG, che ha il suo quartier generale in viale Giovanni Paolo II, 15 a Udine) un seminario formativo sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e alle mafie.

LA RIFLESSIONE

«Sono oltre 60 i beni confi-

scati già destinati nella nostra regione – osservano le tre federazioni di settore della cooperazione sociale in Fvg – e rappresentano la prova tangibile di come le mafie abbiano trovato terreno fertile anche qui».

«È quindi fondamentale che la società civile, le cooperative e gli enti del Terzo Settore si assumano la responsabilità di trasformare questi luoghi da simboli di illegalità in occasioni concrete di sviluppo sociale ed economico».

OGGI A UDINE UN SEMINARIO FORMATIVO CON LIBERA FVG E L'OSSERVATORIO ANTIMAFIA



IL SEMINARIO

Il seminario, realizzato con il patrocinio dell'Osservatorio Regionale Antimafia e inserito nella campagna nazionale "Fame di verità e giustizia", si propone di approfondire la normativa in materia di confisca e gestione dei beni sottratti alle mafie e di illustrare il funzionamento della nuova Piattaforma unica delle destinazioni, strumento che semplifica le procedure di assegnazione ma che richiede alle amministrazioni locali e al Terzo Settore di programmare con maggiore responsabilità la gestione futura degli spazi.

IL PROGRAMMA

Dopo i saluti di Luca Fontana (presidente CCI Federsolidarietà FVG), Alessandra Zanier (vice presidente Lega-

coop Sociali Fvg) e Andrea Carlini (presidente AGCI Solidarietà FVG), interverranno Giuliana Colussi (referente Libera FVG), Barbara Clama (presidente Osservatorio Regionale Antimafia), Tatiana Giannone (referente nazionale Libera per i beni confiscati) e Sofia Nardacchione (membri della presidenza nazionale Libera).

«Il riuso sociale dei beni confiscati – concludono AGCI Solidarietà FVG, Confcooperative Federsolidarietà e Legacoop Sociali – è ormai una prassi consolidata che dimostra come la legalità possa diventare valore aggiunto per i territori. Le cooperative sociali, per la loro vocazione inclusiva e orientata al bene comune, sono i soggetti ideali per renderla sempre più efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

Bimbi in calo ma più iscritti ai centri estivi e al doposcuola

► Nelle mense ci sono stati oltre 3.500 alunni con una spesa complessiva superiore ai 3,2 milioni

IL BILANCIO

UDINE L'amministrazione ha fatto il punto sui servizi educativi, partendo dal dato demografico (il numero di bambini è in calo a doppia cifra percentuale) e arrivando ai nuovi servizi offerti, fra cui, da quest'anno, anche i primi centri estivi pensati per i bambini con bisogni educativi speciali. Al 2024 la popolazione residente tra 0 e 14 anni a Udine è pari a 10.496 unità, con una riduzione del 12% rispetto al 2019. «In questo quadro demografico, caratterizzato da un calo costante della natalità, l'impegno dell'amministrazione nell'ampliare e qualificare l'offerta educativa assume un valore ancora più strategico» spiega l'assessore Federico Pirone. I centri estivi hanno visto un aumento dei posti occupati, passati dai 1.415 del 2022 ai 1.621 del 2025, con un investimento comunale che nello stesso periodo è cresciuto da 608.000 a oltre 819.000 euro.

I NUMERI

Il doposcuola è passato dagli 816 iscritti del 2022/23 alle 997 domande presentate per il 2025, mentre la preaccoglienza ha visto un incremento da 68 iscritti nel 2022/23 a 186 domande nell'ultimo anno. Il servizio di postaccoglienza, assente fino al 2022, è stato avviato dalla scuola Marco Volpe e oggi coinvolge già 50 alunni, con nuove attivazioni previste. Complessivamente, il Comune ha destinato a questi servizi circa 1,65 milioni di euro, con un incremento di

457.000 euro rispetto al 2022. Gli asili nido (che, pure, hanno anche visto la protesta del personale, dopo la scelta di esternalizzare la gestione di una delle due strutture comunali) hanno visto crescere i posti complessivi (tra comunali e convenzionati) da 332 nel 2023/24 a 421 nel 2025/26, con un aumento di quasi il 30%. In questo quadro, i posti convenzionati sono passati nello stesso periodo da 114 a 190. Anche la spesa è cresciuta, passando dai 4,2 milioni del 2022 ai 4,7 milioni del 2025. Per le mense, l'appalto, che nel 2022 ammontava a 2,62 milioni di euro, ha raggiunto i 3,214 milioni nel 2024, a fronte di un numero di iscrizioni sempre elevato.

Nel complesso, i fondi comunali destinati all'istruzione e ai

servizi educativi sono passati da circa 8,6 milioni di euro del 2022 a oltre 10,3 milioni del 2025, con un incremento di oltre il 20%. Nei nidi per l'anno educativo 2025/26 i posti complessivi disponibili sono 421, con 234 nuovi ingressi. Le domande presentate dai residenti sono state 318 e la lista d'attesa si è ridotta a 84 bambini, contro i 129 del 2023/24 e gli 89 del 2024/25. Per garantire questa espansione il Comune ha stanziato 4,7 milioni di euro.

Nelle mense scolastiche nell'anno scolastico 2024/25 gli iscritti sono stati 3.575, con una spesa complessiva superiore ai 3,2 milioni di euro. La crescita riguarda soprattutto le scuole secondarie di primo grado, dove gli iscritti sono passati da 412 a



446. Come ogni anno, i dati definitivi per il 2025/26 arriveranno a ottobre, ma al momento le iscrizioni, che saranno ulteriormente integrate da chi provvederà a compilare la domanda suc-

cessivamente, sono 3.218. Con l'anno scolastico 2025/26 prende avvio anche il nuovo appalto per la gestione dei servizi pre e post scolastici, affidato a un raggruppamento temporaneo di im-

INCONTRO

L'amministrazione ha fatto il punto sui servizi educativi, partendo dal dato demografico

prese costituito da Aracon, Hattiva Lab e Arteventi. Per l'anno che incomincia sono state presentate 997 domande di doposcuola alle scuole primarie, di cui 953 già accolte. Alla primaria Nieveo tutti i 167 iscritti hanno potuto essere ammessi, alla Fruch prosegue l'esperienza del "doposcuola super".

Per le scuole secondarie, invece, il Comune ha scelto una modalità innovativa: contributi diretti agli Istituti Comprensivi, per ampliare l'offerta pomeridiana e rispondere così a un'esigenza particolarmente sentita dalle famiglie. Sul fronte della preaccoglienza, le domande sono state 186, con 138 ammessi e l'attivazione del servizio in 8 plessi. Dopo la sperimentazione alla Marco Volpe, il servizio di postaccoglienza parte in maniera strutturata. Per l'anno scolastico 2025/26 le domande complessive sono state 70. Complessivamente, l'amministrazione ha destinato a questi servizi circa 1,65 milioni di euro. L'estate 2025 ha segnato un passo avanti decisivo sul fronte dell'inclusione. Oltre alla crescita della partecipazione, il Comune ha avviato il progetto sperimentale "Stelle in Gioco", il primo centro estivo dedicato a bambini con bisogni educativi speciali. Quest'anno i centri estivi hanno messo a disposizione 1.850 posti con un tasso di occupazione dell'88,7%, in linea con gli anni passati. La spesa del Comune è stata di 819.550,00 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursioni in montagna per ritrovare se stessi fra esperienze e melodie

INIZIATIVA

TARVISIO Riscoprire sé stessi con l'aiuto della Parola di Dio, in cammino, nella meravigliosa cornice delle Alpi. È stato questo l'obiettivo di "Riscoprirsi in Cammino", progetto promosso dalla Parrocchia di Tarvisio, su iniziativa del parroco don Emanuele Paravano e della locale sezione del CAI. Una serie di sei escursioni - svolte tutte in Valcanale - vissute tra esperienze, testimonianze e melodie, così da scoprire la montagna come luogo di bellezza, sfida e rinascita

interiore. La conclusione in piazza Unità a Tarvisio dove oltre a don Emanuele, sono intervenuti anche Padre Ivan Agresti, formatore presso il seminario interdiocesano di Napoli, Luca Onofrio, direttore della scuola operatori del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologi-

co e alcuni partecipanti agli incontri che hanno portato le loro testimonianze, mentre gli intermezzi musicali sono stati affidati a Sveva Della Mea. «Questa è un'iniziativa che vuole unire tutte le facoltà umane - ha ribadito don Emanuele - alla ricerca del senso profondo dell'esistenza.

Spesso, l'uomo di oggi è scisso tra mente e corpo nella distanza tra la sua progettualità e la realtà. Di fronte a questa evidenza, si possono attuare diverse "vie di fuga" tra conscio e inconscio; emerge così che il vero problema è la cultura dominante che propone modelli antropologici

che non tengono conto della preziosità dell'uomo». Ecco, quindi, che il cammino diventa metafora della vita per aiutare l'uomo a ritrovarsi prima nel corpo e poi nello spirito. «Quando proposto in questi cammini - ha concluso don Emanuele - è un approccio biblico. Non siamo vagabondi con la metà dentro noi stessi, ma siamo pellegrini con una metà fuori da noi, irraggiungibile e per questo motivo, occasione di meraviglia a ogni svolta oltre la nostra volontà di potenza».

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Tarvisio protagonisti gli uomini della Guardia di frontiera

LA MOSTRA

Fin dal 1973, la prima domenica di settembre, a Tarvisio tornano protagonisti gli uomini del XVII settore di Copertura Guardia alla Frontiera. Nella notte tra l'8 e il 9 settembre 1943, circa trecento tra ufficiali italiani e "sentinelle avanzate della Patria" si resero protagonisti di un gesto indelebile contro gli invasori nazisti. I soldati agli ordini dell'allora tenente colonnello Giovanni Jon e del capitano Bruno Michelotto, infatti, respinsero l'ultimatum di resa intimata dal comando delle Waffen SS "Karstjaeger" che ricondaronò la caserma Italia.

CONTRO NAZI-FASCISMO

«Per noi la guerra comincia adesso e se i tedeschi verranno all'attacco, noi risponderemo alle loro armi con coraggio e decisione» così Jon ordinò ai suoi di non arrendersi. Al termine di una battaglia impari, durata sei ore e finita solo perché gli uomini della GaF esaurirono le munizioni, sul campo rimarranno 25

soldati italiani mentre altri quattro moriranno in ospedale. I feriti saranno 32. Decine e decine i tedeschi uccisi. Tra i GaF superstiti 95 saranno poi deportati, mentre altri riusciranno a fuggire e, scegliendo di non aderire alla causa nazi-fascista, proseguiranno la loro lotta per la Liberazione della Patria.

LA MOSTRA

Quest'anno, in occasione della cerimonia che ricorda quegli eventi, Tarvisio oltre al doveroso ricordo che da ormai oltre cinquant'anni omaggia quegli uomini, ha ospitato "Guardia alla Frontiera XVII Settore", una mostra storico-fotografica che propone al pubblico uno spaccato della storia della GaF e dei suoi gesti patriottici, di solidarietà e speranza. Dal 5 al 7 settembre, la torre medievale di Tarvisio ha accolto un'esposizione - curata dall'associazione nazionale Fanti d'Arresto, erede diretta della GaF e con il patrocinio del Comune di Tarvisio - che, con pannelli, foto d'epoca e scritti inediti, attraverso le storie dei personaggi farà rivivere i momenti e le battaglie vissute

dai soldati del XVII Settore. «Particolare attenzione è dedicata ai protagonisti, alcuni dei quali hanno avuto un impatto significativo nelle comunità dove sono tornati nel dopoguerra. Il comandante Jon è stato sindaco di Graffignana (Lodi), mentre il tenente Arnaldo Brasa, per 35 anni ha amministrato il Comune di Gaggio Montano (Bologna)». La mostra ha dedicato anche una sezione alla vicenda degli Internati Militari Italiani. Attraverso testimonianze dirette, con lettere, diari e illustrazioni originali realizzate da Brasa, i visitatori potranno vivere la dura esperienza di prigionieri, lontano dai propri cari e senza la certezza di ritornare.

NON DIMENTICARE

LA MOSTRA ALLESTITA IN CITTÀ HA RACCONTATO GLI ASPETTI UMANI OLTRE ALLA STORIA DELLA GAF



MONUMENTO Ai caduti della Guardia alla frontiera

«Questa mostra che vuole raccontare gli aspetti umani dei suoi protagonisti, uniti da spirito di appartenenza e solidarietà, ci invita a non dimenticare il sacrificio e l'amicizia che hanno caratterizzato uno dei periodi più difficili della nostra storia, poiché si celebra non solo chi non c'è più ma è anche un invito a riflettere sull'importanza, per le generazioni future, di non dimenticare». All'inaugurazione ufficiale che si è tenuta sabato al centro culturale di Tarvisio, erano presenti non solo alcuni eredi dei reduci della GaF del XVII Settore, ma anche di Luigia Picch che dal centralino telefonico posto all'interno del municipio e unico mezzo di comunicazione a disposizione della caserma Italia, cercò in tutti i modi di contattare il XXIV Corpo d'Armata di Udine per chiedere aiuto. Ferita e fatta prigioniera dai tedeschi, riuscì a sfuggire alla fucilazione. Anni dopo divenne la prima donna italiana della Resistenza a essere decorata con la medaglia d'argento al valor militare.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raid dei vandali dentro il torrione appena inaugurato

►Intrusione nella tarda serata di sabato, avvisati i carabinieri Svuotati gli estintori, il sindaco: «Siamo molto amareggiati»

SACILE

Nemmeno il tempo di inaugurare l'opera che qualcuno ci ha messo subito lo zampino. Sabato sera è stato il turno dei vandali. Ignoti hanno prelevato uno degli estintori pubblici dei nuovi giardini dietro il Duomo, hanno spento i due faretti provvisori dell'illuminazione dell'area e si sono poi introdotti nel torrione appena attrezzato con la scala a chiocciola che porta ad un nuovo belvedere panoramico.

DANNI

«Hanno svuotato l'intero contenuto dell'estintore a polvere tra il piano terra e la piazzola superiore - racconta amareggiato il sindaco Carlo Spagnol - Mi hanno avvisato intorno alle 23.30, all'ora in cui la persona che per ora si incarica di aprire e chiudere la torre è passata per accostare il cancello e far scattare il lucchetto». Spagnol ipotizza che i teppisti siano entrati in azione tra il primo buio e un'ora prima della chiusura. Almeno tre, tante sono le impronte di suole diverse che si notano a terra, disegnate sulla polvere bianca. «Sembra proprio un'azione pensata. Probabilmente si sono divertiti così». Hanno agito con una ragionevole sicurezza di non essere individuati o, alla peggio, di potersi dare alla fuga rapidamente. Da più parti il primo commento è l'esortazione a dotare la zona di una telecamera. Dall'altra parte del ponte pedonale che attraversa la Livenza si trova invece un locale molto frequentato. La speranza è che qualcuno si sia accorto di quel che stava accadendo o oggi, leggendo dell'accaduto, possa capire di aver visto un particolare del blitz di sabato sera.

BILANCIO

L'atto vandalico non ha comportato danni seri, mentre sarà invece necessaria una profonda pulizia. Le parti in metallo

in particolare, scala e piazzola sono in acciaio Corten, potrebbero dover essere trattate con un prodotto anticorrosivo onde evitare danni nel tempo. «Resta una certa rabbia - racconta il sindaco - per un intervento così importante subito preso di mira. Noi comunque non ci scoraggiamo, andremo avanti». L'episodio accaduto sabato notte mette in allarme anche per quel che potrebbe accadere ai danni dell'altro torrione cittadino ormai quasi pronto per l'inaugurazione. Quello di Prà Castelveccchio che si affaccia sul parcheggio di Foro Boario. Sarà forse il caso di predisporre delle contromisure. Tornando al belvedere, la considerazione ultima è che, grazie a pochi, uno spazio che potrebbe essere anche molto romantico e sicuramente attrattivo è rimasto di nuovo chiuso al pubblico. Spagnol ha avvisato dell'accaduto i carabinieri, vedremo se sarà possibile far luce sul brutto episodio, magari ricorrendo

alla visione delle immagini delle telecamere presenti nell'area del centro, anche se non specificatamente in quei giardini appena sistemati. Il primo cittadino conferma poi che si è ad un passo dall'individuare il o i soggetti che si incaricheranno di aprire e chiudere il torrione ogni giorno. «Vi sono più strade possibili, nei prossimi giorni decideremo quale sia la più pratica». Potrebbe essere incarico anche semplicemente per un addetto della chiesa, oppure qualcuno che abiti lì vicino, un'associazione, Lsm o gli addetti ad apertura e chiusura di altre strutture comunali, come il cimitero, ad esempio. Spagnol assicura che non sarà un problema. Diverso invece il discorso per il vandalismo. Per quello non c'è purtroppo ancora un vaccino. Nel frattempo, per il torrione panoramico l'ingresso in società si conferma dall'avvio tutto in salita. Servirà del tempo, ad esempio per approntare una migliore illuminazione pubblica dei giardini (si attende l'arrivo del materiale per concludere l'intervento), serviranno luci anche interne al torrione, oggi se ne ha conferma e purtroppo ci si dovrà rassegnare all'idea di una chiusura serale che eviti usi impropri o atti come quelli di sabato sera.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCURSIONE PORTERÀ ALLA NECESSITÀ DI DOTARE LA STRUTTURA DI TELECAMERE



IL LUTTO Carlo Basso con a fianco il sindaco di San Giorgio, Michele Leon

Morto a 102 anni Carlo Basso Era l'anima delle cooperative

SAN GIORGIO

Rauscedo piange la scomparsa di Carlo Basso, morto a 102 anni. Figura storica, iconica e profondamente legata alla vita sociale ed economica del paese, Basso aveva festeggiato, nel 2023, il traguardo dei 100 anni ricevendo, dal primo cittadino Michele Leon, la fascia tricolore e il titolo simbolico di "Sindaco per un giorno". La sua è stata una vita intensa e ricca di esperienze. Nato in Romania da padre originario di Rauscedo e madre romena, trascorse l'infanzia sulle rive del Danubio frequentando la scuola italiana di Bucarest. Rientrato in Italia negli anni '30 del secolo scorso, completò gli studi a Rivignano (Udine) diplomandosi come perito agrario. Dopo un periodo di lavoro nelle campagne di Carlino, colpito dalla malaria e poi guarito a Palmanova, si reinventò operaio nello stabilimento di Torviscosa, allora ancora in costruzione. Conobbe anche le sofferenze

della guerra, per poi tornare, nel 1949, alla sua vera vocazione: il lavoro a servizio delle cooperative di Rauscedo. Per decenni fu contabile ai Vivai Cooperativi, gestì il magazzino fino al 1974 e contribuì alla crescita della Cooperativa di Consumo, della Cantina di Rauscedo (dove seguì la contabilità sin dal 1952) e della Latteria Sociale Turnaria. Una presenza costante, appassionata e competente, che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia cooperativa del paese. Nel 2023, in occasione del suo centesimo compleanno, Basso festeggiò circondato dall'affetto della moglie, dei figli e dei parenti. Un momento celebrato

DUE ANNI FA ERA STATO NOMINATO DA MICHELE LEON "SINDACO PER UN GIORNO"

con una messa alla cappella dell'asilo e un brindisi in comunità, quando il sindaco ricordò con gratitudine il suo instancabile servizio: «Carlo, hai tenuto i conti di tutte le cooperative: ti manca solo il Comune. Per questo ti nomino sindaco per un giorno». «Con la morte di Carlo Basso, Rauscedo perde un uomo che ha incarnato i valori del lavoro, della cooperazione e dell'impegno civile - afferma il sindaco -. Alla famiglia vanno le più sentite condoglianze da parte dell'amministrazione comunale e di tutta la comunità». La scomparsa di Basso lascia nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti. I funerali avranno luogo oggi, alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Rauscedo, dove il feretro giungerà dall'ospedale di Spilimbergo. Seguirà la cremazione. Già ieri sera c'è stata vasta partecipazione al santo rosario, recitato sempre nella chiesa di Rauscedo.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mosaico come cornice d'autore per i selfie dei turisti

SPIILMBERGO

Una apposita commissione di esperti ha recentemente scelto i maestri mosaicisti che saranno chiamati a realizzare, nei comuni del Distretto del commercio Mosaico, alcune opere musive che faranno da "cornice" agli scatti, o meglio ai selfie, che i turisti realizzeranno per immortalare la loro visite nel territorio compreso fra la città del mosaico e la pedemontana spilimberghese. Un'idea innovativa che intende sfruttare quella che è una tendenza sempre più diffusa: affidare ai medesimi visitatori il ruolo di ambasciatori (modernamente si direbbero influencer) del territorio, certificando la loro presenza nel Friuli Occidentale con scatti fotografici nei pressi di opere di arte musiva,

da sempre una delle eccellenze locali nel mondo, che ha come capofila non per niente la centenaria Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, da cui sono usciti centinaia di maestri e di artigiani che hanno decorato l'intero pianeta. Si tratta del progetto "Tessere di mosaico" che intende valorizzare l'area intercomunale in merito all'aspetto culturale-artistico e all'arredo urbano. I municipi coinvolti sono Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento,

LA COMMISSIONE HA SCELTO I MAESTRI CHE REALIZZERANNO LE OPERE DA INSTALLARE

Sacile

Schianto auto-furgone, giovani feriti



Incidente stradale con due feriti, ieri alle 14.28, all'incrocio di Strada Cornadella con la statale 13. Una Volkswagen Polo che si stava immettendo sulla Pontebbana, direzione Sacile, è finita addosso ad un furgone Fiat che stava svoltando a sinistra. Contusioni e botte

varie per un 24enne di origini marocchine che si trovava alla guida del mezzo commerciale, e per la ragazza di 28 anni che viaggiava sull'auto. Entrambi risiedono a Sacile e non sarebbero gravi. Sul posto i carabinieri di Caneva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travesio e Vito d'Asio. I maestri mosaicisti vincitori sono Mohamed Chabarik per Spilimbergo e Travesio, Gabriella Buzzi per Vito d'Asio e Pinzano al Tagliamento, Stella Zannier per Clauzetto (per Castelnovo del Friuli è stato formulato un nuovo bando non avendo ricevuto nessuna proposta dagli artigiani interessati). Gli artisti dovranno realizzare dei "selfie point" che verranno installati in alcuni dei punti panoramici più caratteristici delle municipalità coinvolte. Per la realizzazione i cosiddetti "selfie point" in mosaico verranno investiti 30 mila euro: ai maestri mosaicisti andranno quindi 5 mila euro per ogni opera realizzata. Nelle prossime settimane ci saranno le prime tracce di questi siti deputati ad attirare i "selfisti". Dal Comune di Spilimbergo - capofila dell'iniziativa - si

rammenta, inoltre, che è disponibile anche il bando di finanziamento per gli investimenti delle imprese del commercio, turismo e servizi dei Comuni di Spilimbergo costituenti il Distretto del commercio Mosaico con 80 mila euro di dotazione finanziaria. I contributi, da un minimo di 2 mila a un massimo di 15 mila euro, sosterranno le spese relative alla digitalizzazione (attrezzature hardware e software, siti web), alla sicurezza (sistemi di videosorveglianza e analoghi) e risparmio energetico (sostituzione impianti, illuminazione, compreso l'acquisto di nuove attrezzature con analoghe con classe energetica più alta). Le domande dovranno pervenire entro il 31 ottobre tramite Pec al medesimo municipio di Spilimbergo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



TRAME A PALAZZO

Oggi, alle 17.30, Palazzo de Nordis a Cividale farà da palcoscenico a “Il coraggio a volte è un dovere” dialogo con l'autore Andrea Rossi.

G

Lunedì 15 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Suole

Premiati i migliori disegnatori tecnici

Si è svolta venerdì, nell'Aula Magna della media “Alessandro Manzoni” di Udine, la premiazione della seconda edizione del Campionato provinciale di disegno tecnico. Capofila dell'iniziativa - che ha coinvolto 9 istituti, 11 plessi, 668 alunni - è l'Ic 3 Udine, con la referente Bice Pizzi. La cerimonia di premiazione ha celebrato 55 giovani talenti, che si sono distinti per precisione e competenza grafica nelle tre fasi della competizione. Al 1° posto Francesco Dolso (IC Fagagna) che, accompagnato dalla docente prof.ssa Sabadello Emanuela e dalla Referente Pizzi parteciperà alla finale Nazionale di Rieti, il prossimo 25 ottobre. 2° Daniele De Franceschi (I.C. Linussio Matiz Paluzza-Arta-Paularo); 3° Daniel Zorino (IC Majano-Forgaria e Buja).



AUDITORIUM SCUOLA MEDIA MANZONI Il gruppo dei premiati con i docenti di riferimento e la coordinatrice del concorso Bice Pizzi

A Pordenonelegge la letteratura incontra l'arte, l'architettura e la fotografia. Fra gli ospiti l'architetto di fama internazionale Massimiliano Fuksas che illustrerà il ruolo “globale” della progettazione

Architettura “generosa”

SEZIONI

La letteratura incontra l'arte, l'architettura e la fotografia, a pordenonelegge, dal 17 al 21 settembre. Tanti i protagonisti, a cominciare da Massimiliano Fuksas, architetto di fama internazionale che, sabato 20 settembre alle 17, nell'Arena Europa, dimostrerà come l'architettura non sia solo forma, ma spazio vissuto, gesto politico, relazione umana, e anche un atto di generosità. Il suo memoir “È stato un caso” ricostruisce la vita, la sua infanzia e la carriera professionale. Sempre sabato, alle 15, al Ridotto del Verdi, Roberta Scorrane e Maria Vittoria Baravelli ci condurranno in un viaggio tra i capolavori dell'arte che non finiscono

mai di parlarci, dove il corpo è visto come il soggetto più instabile da narrare. E, ancora sabato, alle 15, nella sede di Confindustria Alto Adriatico, con Massimo Cannolatta e Letterio Scopelliti, andremo a spasso per due oceani e tre continenti, scoprendo con il fotografo Emanuele Carpenzano, l'India e il suo orizzonte spirituale.

DONNA ROMANA

Una suggestiva indagine sul ruolo della donna in età romana arriverà con il convegno “L'arte di scrivere d'arte”. Voci di donne da Pompei, a cura del Centro iniziative culturali Pordenone, sabato alle 10.30, vedrà protagoniste le docenti universitarie e ricercatrici in archeologia classica Monica Salvadori e Patrizia Basso, in dialogo con lo storico dell'arte Fulvio Dell'Agnese, per esplora-



ARCHITETTO Massimiliano Fuksas

re, attraverso opere d'arte, materiali e fonti scritte, il multiforme universo femminile, restituito da una città romana del I secolo d.C., alla vigilia della sua scomparsa sotto le ceneri del Vesuvio.

MORANDI E MARTINI

Gianluca Peluffo e Giulia Sgroi parleranno di architetture viste attraverso gli spazi, i corpi e le figure, Marilena Pasquali, che studia Giorgio Morandi e la sua opera da più di quarant'anni, sfoglierà un libro indispensabile per fugare opinioni frettolose e false narrazioni sul grande artista. Paola Bonifacio ci regalerà un ritratto segreto di Alberto Martini, basato su una serie di documenti e corrispondenze originali e inediti provenienti dall'archivio dell'artista. Un percorso di appuntamenti sugli intrecci tra arte

e editoria sarà proposto in collaborazione con Obliquo, a partire da Riccardo Falcinelli, che domenica, alle 11.30 al Capitol - e poi alle 18 a Sesto al Reghena per il cartellone Fuoricittà - presenta “Visus. Storie del volto dall'antichità al selfie”. Sabato 20 settembre, alle 19, a Confindustria Alto Adriatico, ci racconterà, invece, l'arte di raccontare libri, un manuale nato dall'esperienza di oltre 800 conversazioni letterarie in più di dieci anni. E ci saranno poi, nella cornice di Book Look 25 - Art Book Market al Convento di San Francesco, gli incontri con Carlo Castiglioni, Alessandro Gottardo, Elisa Caldana, Livia Satriano, Goga Mason e Alessandro Fiorin Damiani, Caterina Angelucci, Marco Sammiceli, Guinevere, Giulia Ceccarani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balasso: «Sono un nobile in odor di decadenza»

► A Gorizia e Nova Gorica tre spettacoli firmati Mittelfest

TEATRO

Una giostra che gira al centro della scena per raccontare la storia recente della Mitteleuropa e decifrarne l'eredità: è la trilogia di spettacoli di Inabili alla morte/Nezmožni umreti, il progetto ideato e diretto da Giacomo Pedini per Mittelfest, uno dei principali eventi culturali della capitale europea della cultura GO!2025, realizzato con il contributo della Regione Fvg.

La saga inizia con “La Cripta dei Cappuccini” di Joseph Roth,

martedì prossimo, alle 19, al Teatro Verdi di Gorizia, continua il giorno successivo all'Sng Nova Gorica, con “Alla ricerca della lingua perduta” di Goran Vojnović e termina, in prima assoluta, con “L'Alba dopo la fine della storia”, sempre al Verdi di Gorizia il 18 settembre, alle 20, dal testo di Paolo Di Paolo, diretto da Giacomo Pedini.

Ne La Cripta dei Cappuccini, il vecchio mondo si sta sgretolando sotto i piedi del protagonista Francesco Ferdinando Trotta, insieme all'impero asburgico, ormai in odor di Nazismo. Nei panni di Trotta, c'è Natalino Balasso: «sono un nobile che vede scomparire i propri privilegi, un viveur che non ha mai fatto nulla nella vita e che, infatti, si definisce “un uomo che si osservava vivere”.

Recitare a ritmo della giostra è una prova impegnativa, perché la struttura gira su sé stessa come un carillon, a diverse velocità, facendo scorrere sia il tempo della storia sia lo spazio che si trasforma in bar, casa, piazza, strada. La Cripta dei Cappuccini è una visione del passato, una vicenda personale: il teatro è arte, è sogno, è luogo franco in cui l'abbattimento dei confini dovrebbe essere una regola e che, in questo racconto, mette in scena vicende da cui ne nasceranno di nuovi».

Nell'ultimo atto della trilogia, L'Alba dopo la fine della storia, ritorna la giostra, che questa volta ci catapulta negli anni dopo la caduta del Muro di Berlino, in un'Europa in bilico tra nuove lacerazioni e speranze, conflitti brutali e facili promesse del be-



ATTORE Natalino Balasso

nessere occidentale. Sul palco, come tante finestre che si aprono su città, persone e storie, i racconti si sovrappongono in un mix di teatro, cinema e musica, con Primož Ekart, Francesco Migliaccio, Woody Neri, Alberto Pirazzini,

Camilla Semino Favro e Matilde Vigna. I piani della narrazione si frammentano in un ritmo serrato tra la scena, le immagini dell'attualità dell'epoca e quelle in tempo reale degli attori, ripresi da una videocamera nascosta. C'è il dramma della guerra nei Balcani, ci sono le dimissioni di Gorbaciov e la fine dell'Urss e c'è anche quella fascinazione irresistibile verso l'occidente, il consumismo, i jeans e i drinkbar.

Inabili alla morte non è solo teatro, ma anche tre radiodrammi in italiano e sloveno su Rai Radio 3 e Rai Fvg e il volume Inabili alla morte. Tragicommedia di confine, edito da Bottega Errante Edizioni che sarà presentato a pordenonelegge venerdì, alle 21, all'Arena Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande successo di pubblico, nei giorni scorsi, per l'inaugurazione della mostra “Inge Morath. Le mie Storie”, alla quale sono intervenuti l'Assessore Alberto Parigi e i curatori Marco Minuz e Kurt Kaindl. La personale, dedicata alla prima fotografa donna entrata nella prestigiosa agenzia Magnum Photos, nonché figura di spicco del fotogiornalismo del Novecento, rivela un aspetto inedito della sua produzione artistica: i ritratti del mondo letterario, una dimensione meno nota, ma fondamentale del suo lavoro.

Con questa esposizione si avvia “Sul Leggere”, il secondo capitolo del progetto culturale promosso dal Comune di Pordenone. L'iniziativa, organizzata da Suazes, l'impresa culturale creativa pordenonese diretta da Marco Minuz, è tra i principali progetti inseriti nel dossier “Pordenone 2027. Città che sorprende”.

In “Inge Morath. Le mie Storie” il visitatore scoprirà un approccio originale e poco esplorato nella produzione della fotografa austriaca (Graz 1923 - New York 2002), segnata dall'incontro nel set del film “The Misfits” di John Houston e dal successivo matrimonio con il drammaturgo Arthur Miller. È un racconto che scava oltre la superficie, per restituire il ritratto di una donna che, nel pieno della maturità creativa e professionale, decide di mettere da parte la carriera, che aveva costruito con grande impegno, per dedicarsi interamente alla famiglia. Un gesto che la conduce ad abbandonare la frenesia di Magnum Photos, il contatto diretto con i colleghi e i viaggi per i reportage; una scelta che innesca anche una profonda trasformazione interiore. Dopo alcuni anni, grazie all'immersione nel ricco contesto culturale che circondava la coppia, Inge Morath riprende a fotografare con nuova intensità. Nascono alcuni dei suoi lavori più personali e profondi, in particolare quello dedicato al ritratto dei più grandi intellettuali del secondo Novecento. Attraverso i suoi ritratti, Inge cerca di cogliere non solo l'immagine esteriore delle persone, ma anche la loro anima, le loro tensioni e passioni. Un rapporto sviluppato in un clima di rispetto, dove la fotografa interpreta le sfumature della personalità, rivelando aspetti meno visibili, ma altrettanto significativi. Le sessioni erano spesso accompagnate da conversazioni profonde che arricchivano il lavoro. Come lei stessa scriverà: «Ho chiesto di fotografare queste persone perché per me c'era un significato in ognuna di loro, un sentimento di vicinanza o di ammirazione, una curiosità per loro e per il loro lavoro, per come portavano la loro bellezza o la loro fama, il loro isolamento, il loro invecchiamento, la loro conoscenza, insomma, per come affrontavano il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanna Stanisława Suchocka, Primo ministro della Polonia sotto la presidenza di Lech Wałęsa presenterà il suo libro

La città eterna dell'ex premier

FESTIVAL

Fra gli ospiti dell'edizione 2025 di Ascoltare Leggere Crescere ci sarà anche Hanna Stanisława Suchocka, che ha ricoperto la carica di Primo ministro della Polonia dall'11 luglio 1992 al 26 ottobre 1993, sotto la presidenza di Lech Wałęsa. Alla rassegna pordenonese dedicata all'editoria religiosa presenterà, nella bella cornice di Villa Florio a Persereano di Pavia di Udine, sede della Fondazione Attilio Maseri, il suo libro "Le chiese stazionali di Roma" (ed. Lev), in cui propone un itinerario quaresimale nella Città Eterna. «L'ex ministro polacco sarà nostro ospite anche a Pordenone», assicura il presidente dell'associazione Eventi, che coordina l'organizzazione del festival, Sandro Sandrin.

Un'edizione, quella di quest'anno, ricca di appuntamenti, che spazieranno tra le più diverse tematiche. Ampio spazio ai temi di carattere teologico e alla Storia della Chiesa. Due appuntamenti saranno dedicati al Concilio di Nicea del 325 d.C., il primo concilio ecumenico cristiano. Del consenso conciliare che «ha cambiato la Storia» parlerà infatti Giovanni Maria Vian presentando il suo ultimo libro "La scommessa di Costantino" (ed. Mondadori) mentre su storia e attualità di Nicea si confronteranno Cristina Simonelli presidentessa del Coordinamento Teologhe Italiane e don Matteo Monfrinotti già docente di Teologia e Scienze Patristiche del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. Ma il professor Vian, direttore emerito de L'Osservatore Romano e ordinario di Filologia Patristica alla Sapienza, torna ospite della rassegna anche per illustrare il suo "L'ultimo papa" (ed. Macianum Press), in cui ricostruisce la transizione del papato dalla fine dell'antico regime agli ultimi tre pontificati.

Per parlare di Gesù ebreo e delle radici ebraiche della fede cristiana al Centro Studi Biblici di Sacile saranno ospiti padre Pino Di Luccio SJ, presidente Collegium Maximum della Pontificia Università Gregoriana e don Juan Carlos Ossandón Widow della Prelatura dell'Opus Dei, associato di Ermeneutica Biblica al-

la Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce. Di storia e attualità del monachesimo vallombrosano disquisiranno invece Francesco Salvestrini, ordinario di Storia Medievale all'Università di Firenze e padre Giuseppe Casetta abate generale della Congregazione Vallombrosana. I giornalisti Luigi Accattoli e Ciro Fusco racconteranno invece le storie di 443 nuovi martiri cristiani nell'Italia di oggi.

La giornalista e scrittrice Lucetta Scaraffia presenterà il suo libro "Dio non è così" (ed. Bompiani) in cui ricostruisce la parabola umana di otto mistiche laiche del Novecento da Simone Weil a Chiara Lubich. Spazio quindi al ricordo di Papa Luciani con Stefania Falasca, vaticanista e scrittrice, postulatrice della causa di canonizzazione di papa Giovanni Paolo I e vicepresidente della Fon-

SI PARLERÀ ANCHE DI SPORT COME PROFEZIA SOCIALE CON IL CAMPIONE DEL FONDO SILVIO FAUNER E PADRE JOSÉ MIGUEL CARDOSO

dazione Vaticana Giovanni Paolo I.

La memoria del nostro passato recente sarà al centro di un incontro dal titolo "Cattolici ed ebrei per mano della bufera nazifascista", che vedrà la presenza, tra gli altri, di Johan Ickx, dell'Archivio storico della Segreteria di Stato vaticana e del giurista e storico della resistenza avv. Giorgio Favretto.

Per i focus di carattere economico-finanziario promossi anche quest'anno in collaborazione con il corso "Banca e finanza" dell'Università degli Studi di Udine - sede di Pordenone -, è prevista la presenza di Stefano Marzotto, presidente Zignago Holding s.p.a. che porterà la sua testimonianza e quella del gruppo aziendale da lui presieduto.

Un panel promosso in collaborazione con Università degli Studi di Udine e Comitato Regionale CONI Friuli Venezia Giulia dal titolo "Lo sport come profezia sociale" approfondirà valori, eredità e sviluppo del territorio nell'esperienza degli olimpionici friulani e vedrà ospiti tra gli altri il campione di sci di fondo Silvio Fauner e padre José Miguel Cardoso del Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA Sopra l'ex Primo ministro polacco Hanna Stanisława Suchocka e, a fianco, il campione dello sci da fondo Silvio Fauner; sotto uno degli incontri che si sono svolti nel Duomo di San Marco

Manoscritti e libri

Laboratori sui fondi antichi per i bambini della Primaria

Per la prima volta la Biblioteca del Seminario di Pordenone, che custodisce preziosi fondi antichi, sia a stampa, sia scritti a mano, partecipa a Pordenonelegge e lo fa partendo dai più piccoli. Mercoledì 17 e venerdì 19 settembre ospiterà i laboratori didattici "Segreti da sigillare" dedicati alle scuole primarie, con la finalità di avvicinare bambini e bambine al misterioso mondo dei manoscritti antichi, su pergamena o carta, andando alla scoperta del lavoro degli amanuensi e del valore dei testi conservati, veri e propri tesori culturali. A condurre le attività,

Raffaella Pippo, da anni impegnata nel realizzare attività didattiche per le Scuole, operando nelle Istituzioni culturali della Diocesi di Concordia-Pordenone (Archivio storico, Biblioteca del Seminario e Museo di Arte Sacra) con l'obiettivo di far conoscere anche ai più piccoli visitatori e visitatrici la ricchezza del patrimonio

«LA BIBLIOTECA DEL SEMINARIO CUSTODISCE UN PATRIMONIO INESTIMABILE CHE VA VALORIZZATO»

storico-artistico del territorio e l'importanza della tutela dei beni culturali. «La Biblioteca del Seminario - afferma la curatrice Raffaella Pippo - ha un patrimonio inestimabile di libri che merita di essere conosciuto e scoperto, da tutti, ma in particolare dalle giovani generazioni. I laboratori sono studiati per avvicinare bambini e bambine alla storia e ai materiali, ma anche al profumo dei libri antichi, attraverso una esperienza multisensoriale. In questo modo vogliamo sfatare il mito di una cultura distante e altezzosa, per aprire un dialogo, che passa attraverso la meraviglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMINARIO DIOCESANO Nella sua Biblioteca i laboratori didattici

Terre Tagliamento fra pedalate, teatro e degustazioni

FESTIVAL

Dopo le polemiche e l'esclusione di Rocco Tanica per alcune sue dichiarazioni nei confronti di Francesca Albanese, che non sono piaciute agli organizzatori, il Terre Tagliamento Festival scalda i motori e si appresta al via. Quattro giorni di escursioni, pedalate, passeggiate e spettacoli, disseminati nel territorio dei comuni del Distretto del commercio Terre Tagliamento, dal 25 al 28 settembre. A percorrere questo territorio "anfibo" saranno i Bike Rings, itinerari tematici di promozione della mobilità ciclistica, progettati all'insegna del coinvolgimento e dell'accessibilità. Gli eventi culturali che ca-

ratterizzano il Festival saranno dedicati in parte alle meraviglie del territorio, in parte alla cultura contemporanea italiana. Sul sito della manifestazione c'è l'elenco dei ristoranti e dei locali che aderiscono con menù speciali e serate dedicate, insieme a negozi ed esercizi commerciali che forniscono sconti e offerte per tutto il periodo del Festival.

Gli eventi culturali iniziano il 25 settembre, alle 21, nell'Auditorium di Sesto al Reghena, con Grandi Numeri, spettacolo del performer Lorenzo Maragoni dedicato al nostro rapporto quotidiano con i big data, tra slam poetry e stand-up comedy. Venerdì 26, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Aurava, sarà la volta di Tic Toc: l'Orologio ritrovato, un concerto corale dedica-



SI PARLERÀ DI "BIG DATA" CON LORENZO MARAGONI SI ASCOLTERANNO LA MUSICA DI ALESSANDRO OROLOGIO E LE GESTA DI PRIMO CARNERA

to ad Alessandro Orologio, il più importante musicista friulano del Cinquecento, nativo di questo territorio, con brani interpretati dalla Corale di Rauscedo.

Sarà invece ispirato alla vita straordinaria di Primo Carnera, celebre pugile friulano emigrato negli States, il monologo di Flavio D'Andrea, intitolato "Dieci Minuti", che andrà in scena il 26 settembre, alle 21, nell'Auditorium comunale di Morsano al Tagliamento. Il 27 settembre, alle 21, nell'Auditorium della Biblioteca di San Giorgio della Richinvelda, l'appuntamento è con L'altra metà dell'arte, spettacolo di Benedetta Colombo, divulgatrice nota come "Arte Facile", che darà voce alle donne protagoniste della storia dell'arte.

L'ultima giornata del Festival,

domenica 28 settembre, sarà ricca di iniziative, molte delle quali si svolgeranno a Casarsa della Delizia, tra cui va segnalata la trentaduesima Pedalata Pasoliniana, che da lì partirà, alle 9, per attraversare, in un circuito di 25 chilometri, i luoghi di Pierpaolo Pasolini, con passaggi a Valvasone Arzene e San Martino al Tagliamento.

La ricca giornata finale prosegue alle 15:00, con un evento unico nel suo genere, Buzzati al Giro d'Italia, un viaggio letterario e ciclistico tra le pagine del Giro d'Italia raccontato da Dino Buzzati nel 1949. Ad accompagnare i partecipanti tra tappe e letture sarà ancora Flavio D'Andrea, fino al culmine dell'ultimo tratto, impreziosito dalla musica dal vivo. Alle 17, nel Duomo di Valva-

sone si esibirà il grande organista tedesco Arvid Gast. Alle 18, a Palazzo Cecchini di Cordovado, lo spettacolo teatral-musicale "Storie e storielle d'acqua", scritto e narrato dallo scrittore e storico Angelo Floramo, interpretato da Marta Riservato, accompagnato dal fisarmonicista Paolo Forte.

Gran finale, a San Vito al Tagliamento, al Teatro Arrigoni, alle 21.15, con il performer e scrittore Guido Catalano (nella foto) che si esibirà in "Reading Stellare". Catalano, poeta e attore dotato di un talento unico per l'interpretazione sul palcoscenico, autore di best seller usciti per Rizzoli e Feltrinelli, sarà accompagnato dalla musica "siderale" di Matteo Castellan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Di tanti volti”, mostra incontri e visite guidate

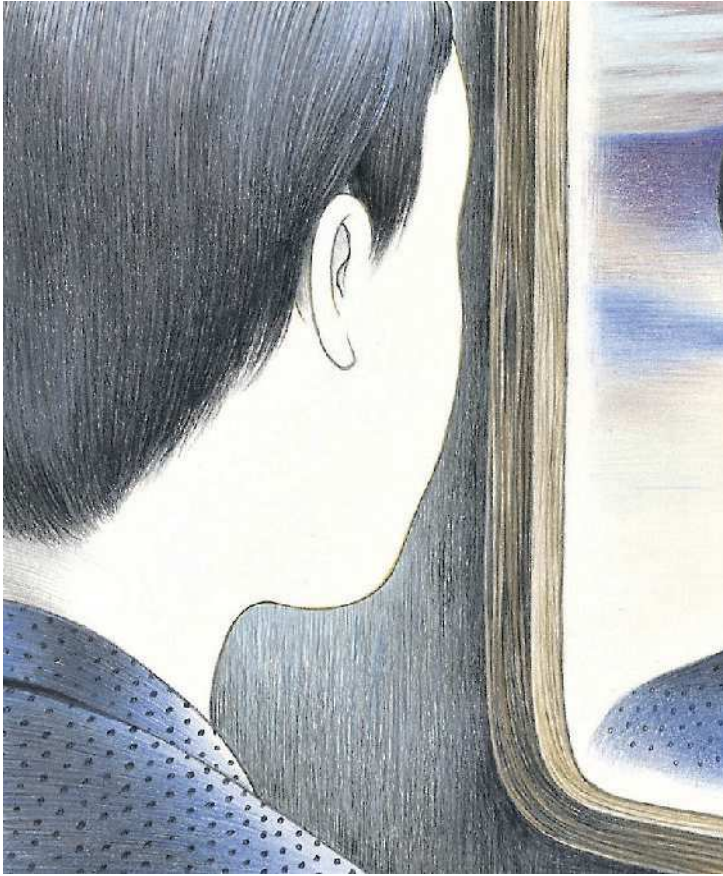
ILLUSTRAZIONE

Dopo gli incontri con Guido Scarabottolo, che hanno riscosso grande interesse e partecipazione da parte del pubblico, prosegue il calendario delle attività collaterali della mostra “di tanti volti”, a cura di Giovanna Duri, promossa dal Comune di Tolmezzo e visitabile a Palazzo Frisacco fino al 26 ottobre.

Venerdì prossimo, Gabriella Giandelli, illustratrice italiana tra le più note anche a livello internazionale, sarà ospite a Tolmezzo per un doppio appuntamento: alle 10.30 accompagnerà il pubblico in una visita guidata alla mostra a Palazzo Frisacco; alle 14.30, al Centro Servizi Museali adiacente al Museo Carnico delle Arti Popolari “Michele Gortani”, sarà protagonista del workshop “Il volto immaginato”, rivolto ad adulti e studenti.

Un ritratto può nascere da un soggetto immaginato, sognato, non reale. Partendo da questo spunto, il workshop invita a sperimentare il ritratto come frutto di immaginazione ed empatia: i partecipanti saranno chiamati a realizzare un’opera ispirata a un testo letterario e a una fotografia, lasciandosi guidare dalla fantasia.

Gabriella Giandelli è illustratrice e autrice di romanzi a fumetti e libri illustrati. Tra i suoi lavori spiccano “Silent Blanket”, “Hanno Aspettato un po’ poi se ne sono andate”, “Sotto le foglie”, “Interiorae” e “Lonta-



ILLUSTRAZIONI Uno dei disegni di Gabriella Giandelli, illustratrice e autrice di romanzi a fumetti e libri illustrati

no”. I suoi disegni sono apparsi in film come “L’intrusa” di Leonardo Di Costanzo e “L’amore molesto” di Mario Martone.

VISITA GUIDATA

Sabato 20 settembre, alle 10.30, sempre a Palazzo Frisacco, le attività continuano con una visita guidata alla mostra a cura di Cristina Taverna, di Nuages Edizioni, editrice e gallerista di molti degli autori esposti.

Per partecipare alle visite guidate e ai laboratori è obbligatoria la prenotazione, contattando Palazzo Frisacco a candonifrisacco@gmail.com o al numero di telefono 0433.41247. L’attivazione dei laboratori e delle visite guidate è soggetta al raggiungimento del numero minimo di cinque partecipanti. Quota di partecipazione: euro 10. Info: www.comune.tolmezzo.ud.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 15 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Didier Loconsole, per il suo 38° compleanno, da Sara che ti ama tantissimo.

FARMACIE

PORDENONE

►Badanai, piazza Risorgimento 27

PORCIA

►Sant’Antonio, via Roveredo 54/C

SACILE

►Vittoria, viale G. Matteotti, 18

FONTANAFREDDA

►Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

AZZANO DECIMO

►Comunale, via Centrale 8 - Corva

SAN MARTINO AL T.

►San martino, via Principale 11

SPLIMBERGO

►Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA

►Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano

SAN VITO AL T.

►Beggiato, piazza Del Popolo 50.

ARBA

►Rosa, via Vittorio Emanuele 25.

EMERGENZE

►Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
►Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

►CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 17.00. «ELISA» di L.Costanzo : ore 17.00 - 21.00. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio : ore 17.30 - 19.30. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 19.00. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo : ore 19.15. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 21.00. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini : ore 21.15. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo : ore 17.15. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 19.00. «VELLUTO BLU» di D.Lynch : ore 21.30.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GRAND PRIX» di W.Fast : ore 16.10 - 18.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann : ore 16.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 17.30 - 16.30 - 20.50. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 18.10 - 19.50 - 21.20. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 19.00. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 19.20. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini : ore 20.10. «VELLUTO BLU» di D.Lynch : ore 20.20. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 21.50. «NON APRITE QUELLA PORTA (VERSIONE RESTAURATA)» di T.Hopper : ore 22.15.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 14.40 - 21.20. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 17.05. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 16.45. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 17.30 - 20.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 21.15.

«LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo : ore 15.20 - 17.10 - 19.30. «VELLUTO BLU» di D.Lynch : ore 21.00. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio : ore 14.45 - 19.00. «ELISA» di L.Costanzo : ore 15.20 - 19.00. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 15.25. «ENZO» di R.Campillo : ore 17.15. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 19.20. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco : ore 21.10.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.00. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 16.00 - 18.00 - 18.35 - 20.30 - 21.45. «I ROSES» di J.Roach : ore 16.05. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann : ore 16.20. «GRAND PRIX» di W.Fast : ore 16.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 17.00 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.00. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 17.15 - 18.45 - 22.10. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 17.20 - 18.20 - 19.05 - 20.10 - 21.00 - 21.40 - 22.10. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 17.55. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 19.20 - 22.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



PISA	0
UDINESE	1

GOL: pt 14' Bravo.
PISA (3-5-2): Semper 6; Canestrelli 6, Caracciolo 6, Lusuardi 5.5 (st 1' Bonfanti 6); Tourè 6, Akinsanmiro 6, Aebischer 5 (st 43' Piccinini sv), Trameni 5.5 (st 43' Stengs sv), Angori 5 (st 1' Leris 6); Moreo 5 (st 1' Nzola 5.5), Meister 5. Allenatore: Gilardino 5.5.
UDINESE (3-5-2): Sava 5; Bertola 6 (st 30' Goglichidze 6), Kristensen 7, Solet 6; Ehizibue 6, Piotrowski 6 (st 16' Zarra-ga 6), Karlstrom 6.5, Atta 6.5, Kamara 6 (st 30' Zemura 6); Davis 6 (st 16' Buk-sa 5.5) Bravo 7 (st 16' Zaniolo 5.5). Alle-natore: Runjaic 7.
ARBITRO: Massa di Imperia 6.
NOTE: pomeriggio mite, terreno di gio-co in buone condizioni.
Ammoniti Caracciolo, Kamara e Karl-strom.
Calci d'angoli 7-6 per i padroni di casa del Pisa.
Spettatori 13 mila, con oltre un migliaio di tifosi arrivati dal Friuli.
Recupero: pt 1', st 5'.



BRAVO-GOL ESPUGNA PISA BIANCONERI AL TERZO POSTO

IL SUCCESSO

È come se fosse la fotocopia dello scorso anno, o quasi, visto che in realtà è l'inverso per quanto riguarda le partite in casa e in trasferta. Nulla cambia però nel punteggio rispetto a un anno fa: l'Udinese alla terza giornata ha sempre 7 punti e si trova alle spalle di quelle che corrono (in questo caso Juventus e Napoli, forse Cremonese) a punteggio pieno, al terzo posto. Identici anche i risultati finali, come il Como un anno fa è ora un'altra neopromossa, il Pisa, a soccombere per 1-0 contro le zebre. Una gara spigliosa, messa subito sul binario giusto dal destro di Iker Bravo, che mostra un fiuto del gol invidiabile. Poi ai friulani è forse mancato solo il raddoppio, ma anche durante la massima spinta dei padroni di casa il fortino ha tenuto, nonostante qualche tentennamento di Razvan Sava, e i tre punti hanno preso la strada di Udine. Ha anche debuttato Nicolò Zaniolo. Mister Kosta Runjaic, insomma, può essere soddisfatto. Anche perché al rientro a Ronchi dei Legionari il gruppo ha trovato molti tifosi ad attenderlo: cori, musica e l'inno dell'Udinese.

CONFRONTO

«Nel primo tempo abbiamo giocato bene e fallito la seconda occasione per chiudere la sfida - è il commento in conferenza stampa del mister bianconero -. È stata esattamente il tipo di gara che ci aspettavamo, contro una squadra ricca di energia, che non molla mai e che in casa spinge tanto per vincere. Nella ripresa infatti hanno dato il massimo per cercare di pareggiare e in alcuni momenti siamo stati fortunati. Per entrambe l'alta temperatura poi non ha reso semplice il match. Da parte mia sono felice di aver centrato la vittoria». Adesso bisogna però non rilassarsi. «Vogliamo vivere una stagione più stabile, con meno alti e bassi - sottolinea Runjaic -. Questo è il nostro approccio e abbiamo una grande squadra, con carattere. Abbiamo iniziato bene, però dobbiamo ancora mi-

►Il destro vincente dello spagnolo lancia l'Udinese nell'alta classifica: «Possiamo fare grandi cose»
Runjaic sorride: «È stata la partita che ci aspettavamo». A Ronchi i tifosi in festa accolgono la squadra

gliorare. Ne siamo consapevoli, bisogna lavorarci settimana dopo settimana. Non è facile giocare qui contro il Pisa: loro non sono riusciti a segnare ma a mio giudizio sono un ottimo complesso e mi aspetto che facciano molti punti su questo campo».

NEOACQUISTI

I nuovi continuano a inserirsi bene. «Ci sono tante gare "chiuse", da sbloccare - sostiene il tedesco -. Io sono molto contento della prestazione dei ragazzi, hanno lavorato bene. Anche i nuovi ci hanno messo grande impegno. Certo dobbiamo soffrire, non siamo tra le migliori nell'aver il controllo della palla, ma ci lavoreremo per essere più equilibrati durante la gara. Poi si può giocare bene anche con un'ottima difesa e vincendo i duelli. Serve unità di gruppo e qui a Pisa lo abbiamo dimostrato». Un commento sull'avversario, difficile da affrontare sul suo campo. «Il Pisa gioca bene e ha attaccanti di qualità. A noi è mancato il focus nel primo tempo per chiudere la gara e abbiamo permesso loro di avere ottime chance. I nerazzurri giocano uomo su uomo e non è facile per noi affrontare squadre con que-

L'ALLENATORE:
«NON SARÀ
FACILE PER ALTRI
CLUB RUSCIRE
A IMPORSI
SU QUESTO CAMPO»



BIANCONERI L'esultanza dei giocatori dell'Udinese dopo il gol vincente

(Foto LaPresse)

sto approccio. Sono contento - ribadisce - della vittoria, sono tre punti molto importanti in questo momento della stagione». Kosta Runjaic ha parlato pure ai microfoni di Dazn. «Come previsto è stata una partita dura - ha dichiarato in tv -. Nel primo tempo abbiamo segnato e avuto poi l'occasione di fare il secondo gol, mentre nella ripresa è diventata una gara "di combattimento". Bravo aveva segnato anche con la Spagna U21 durante la pausa, ha grande qualità e sta crescendo». Una scelta forte e ben ripagata, con Zaniolo partito dalla panchina. «Si è meritato questa possibilità - conferma -. Zaniolo non ha giocato con regolarità in passato e deve trovare la condizione ottimale: siamo qui per permetterglielo. Sarà difficile per molti fare i tre punti a Pisa, sono molto felice. L'Europa? Pensiamo solo alla prossima, che sarà un grande match in casa contro il Milan».

PROTAGONISTI

Sorride Iker Bravo: «Sono felicissimo per la squadra, dobbiamo continuare con questa forza, questa intensità e soprattutto questo impegno. Il Pisa è una squadra molto fisica, abbiamo tutti compiuto un grande sforzo. Se continuiamo così, con la qualità che abbiamo, possiamo fare grandi cose». Al suo fianco un Atta sempre più determinante: «Sapevamo di doverci mettere tanta energia e intensità. Pensiamo partita dopo partita e vedremo dove arriviamo, sono contento per Iker».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN "PIENO" A PISA
A sinistra il gol segnato
dal giovane spagnolo
Iker Bravo dopo 14 minuti
del primo tempo; a destra
il pressing in mediana
dei friulani

(Foto LaPresse)



A PISA La grinta di Kosta Runjaic e gli applausi dei tifosi bianconeri

5 SAVA
Un disastro con i piedi, ma la Dea Bendata è stata sua alleata: vedi il gol che si è divorato all'inizio Meister, dopo un suo clamoroso liscio in area. Per il resto è stato scarsamente impegnato. L'unica parata degna di nota l'ha compiuta nel finale, deviando in tuffo aereo un cross da destra di Touré.

6 BERTOLA
Prestazione convincente, con pochi errori, peraltro non evidenti. È apparso più sicuro rispetto alle precedenti due gare.

6 GOGLICHIDZE
Entra nel finale e con lui il muro difensivo non dà scampo ai pisani. L'ex Empoli si conferma abile nel gioco aereo e nelle chiusure.

7 KRISTENSEN
Il dopo Bijol non genera preoccupazione: il danese non sbaglia un colpo. È molto forte nel gioco aereo, ma si sapeva, e tempestivo in alcune chiusure. Decisiva quella nel finale, quando ha anticipato Meister che, dopo un cross da sinistra, ci accingeva a concludere da pochi passi. Un'altra grande prova dopo essere stato premiato come miglior difensore centrale di agosto.

6 SOLET
Bravo pure lui, dalle sue parti nessuno è passato. Meriterebbe un voto più alto, ma pesa sul giudizio l'errore commesso al 32' quando, nel tentativo di effettuare un retropassaggio a Sava di testa, ha dato via libera e Moreo, che poi ha spedito il pallone in curva.

6 EHIZIBUE
Agli esteti del calcio questo laterale non piace. In realtà è un giocatore concreto, che fa leva nei momenti di difficoltà sulla fisicità. Ieri ha "tenuto" bene, specie in fase difensiva, anche se quando ha provato a crossare o a concludere gli è mancata la precisione.

6 PIOTROWSKI
Corre tanto, talvolta anche a vuoto, ma l'avversario soltanto una volta a inizio ripresa lo ha messo in difficoltà. Rappresenta anche un valido aiuto per Karlstrom.

BALUARDO KRISTENSEN ATTA SI FA APPLAUDIRE

►Lo svedese Karlstrom assicura una regia sempre ordinata
Per Zaniolo un debutto un po' anonimo. Kamara spinge



INGLESE L'attaccante Keinan Davis prova la conclusione dalla corta distanza (Foto LaPresse)

6 ZARRAGA
Entra quando bisogna resistere ai tentativi del Pisa, ma non va in confusione e tiene bene anche in fase difensiva. Ancora una volta si fa trovare pronto per dare più compattezza al centrocampo.

6.5 KARLSTROM
Buona regia, di palloni ne ha persi un paio e non di più. Al contrario, ne ha recuperati e distribuiti non pochi. Si sta rivelando sempre più l'allenatore in campo dei bianconeri.

6.5 ATTA
Non ha dato riferimenti all'avversario. Ha mostrato buone giocate e spiccata personalità, anche se non sempre è stato preciso nell'uno-due. Prova più che rassicurante.

6 KAMARA
Si è prodigato in un continuo lavoro avanti-indietro, specie nel primo tempo, pagando alla fine inevitabilmente dazio a tanta generosità. Bella spinta.

6 ZEMURA
Entra subito in gara e dà tutto per contenere l'avversario, come da raccomandazione.

6.5 BRAVO
Segna il gol-vittoria, catapultandosi con grande rapidità con il destro su un pallone rimpallato dalla difesa dopo la conclusione di Atta. Prestazione positiva anche per come si è mosso e ha dialogato con i compagni.

6.5 ZANIOLO
Tanta buona volontà, ci teneva a



DEBUTTANTE Nicolò Zaniolo

6 esordire con un successo, ma non è certo al meglio della condizione.

6 DAVIS
Nel primo tempo ha avuto il pallone per battere Semper, ma non è stato preciso. Nel complesso una prestazione convincente: ha difeso bene palla facendo salire i compagni ed è stato lui a innescare l'azione del gol di Bravo.

5.5 BUKSA
Un po' legnoso. È entrato nel momento in cui il Pisa stava premendo, perciò non ha avuto palloni giocabili in quantità. Ha comunque provato a mettere in difficoltà la difesa toscana, ma con alterna fortuna.

7 ALLENATORE RUNJAIC
Ha azzeccato tutto, formazione e cambi, ma soprattutto è stato un abile stratega. La squadra lo segue in tutto: è la testimonianza che è tecnico credibile nello spogliatoio.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025
Il Master con didattica **Blended**, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

CHIONS GUIDA LA PATTUGLIA PORDENONESE

►Mister Moro: «Ma bisogna ancora lavorare tanto e curare l’aspetto del gioco». Furlan: «Soddisfatto del mio Tamai, però dobbiamo essere più cattivi». I neroverdi si fanno riprendere



FAN I tifosi del Nuovo Pordenone a Fiume Veneto (Foto Nuove Tecniche)

IL TURNO ANTICIPATO

Dopo le prime due giornate d’Eccellenza le pordenonesi stanno a un paio di passi dal vertice, ma soprattutto schiacciate in basso. La Sanvitese non ha preso ancora un punto e il Nuovo Pordenone ne conta uno. Sono 2 per Fontanafredda e FiumeBannia, il Tamai ne ha 3 e il Chions, che lo ha superato nel confronto diretto, è a 4. Con Rive d’Arcano Flaibano, Forum Julii (da ufficializzare) e Unione Fincantieri Monfalcone a punteggio pieno, il Friuli Occidentale per il momento latita. Nel turno in anticipo il derby di Fiume Veneto ha visto Mortati, ex Tamai, riacciuffare i ramarri. Anche il Fontanafredda ha saputo rimediare allo svantaggio con il Tolmezzo, grazie a Borgobello, mentre nel confronto territoriale disputato a Tamai i padroni di ca-

sa sono stati scottati nel finale dalle segnature del Chions. La Sanvitese recrimina soprattutto sul primo gol dei cividalesi, viziato da un fallo di mano, e perché come la volta precedente - non gli è stato assegnato un rigore. Il massimo campionato regionale tornerà in campo mercoledì, con un programma interessante che prevede altri due derby, Nuovo Pordenone - Fontanafredda e Sanvitese - FiumeBannia, oltre a Pro Fagagna - Chions e Tamai - Rive Flaibano.

VOCI DA DERBY

Alla domanda su cosa c’è da salvare oltre al risultato, Claudio Moro risponde tra il serio e il faceto «la panchina, dopo una partita sporca portata a casa». L’allenatore del Chions prosegue seriamente confermando che «non è stata una gara bellissima. Non è che tante situazioni di derby siano

fluide e a un certo punto la partita è andata “di nervi”. I ragazzi erano un po’ in difficoltà, avevano voglia di fare qualcosa, ma non ci riuscivano. Il Tamai ci aspettava, giocava palloni alti, andava sulle seconde palle e anche più forte di noi. Per controbattere dovevamo andare altrettanto forte ma, per una buona ora, non riuscivamo a farlo». Quindi? «La squadra ha reagito soffrendo, tirando fuori il carattere che serve - risponde Moro -. La bravura di un giocatore che ha le qualità per far gol (Urbanetto, ndr) l’ha riaperta, e poi l’abbiamo portata a casa. Avevo detto alla squadra che ci sono fasi in cui bisogna saper tenere: non è stato facile. A livello nervoso il match si sentiva parecchio». Che indicazioni ricava? «Bisogna sicuramente lavorare ancora tanto, migliorando l’aspetto del gioco. Non si vince sempre attraverso una giocata, ma piuttosto tramite il gioco, che ancora non c’è. I ragazzi devono acquisire la consapevolezza di poterlo fare, sono ancora un po’ dentro gli schemi e poco fluidi anche mentalmente. Il Tamai veniva a prenderci il giocatore più importante nella fase di costruzione (Casella, ndr), quindi quanto veniva costruito su di lui non riusciva e ci innervosiva. Devono essere bravi anche gli altri, a trovare soluzioni».

I ROSSI

Davide Furlan resta positivo. Analizzando le due fasi e i due volti della partita, il tecnico considera che «per 80’ il Tamai è stato



QUESTIONE D’ECCELLENZA
In alto una fase del derby pareggiato tra il FiumeBannia e il Nuovo Pordenone; qui sopra l’ex difensore Claudio Moro, da giugno sulla panchina della prima squadra del Chions

migliore, fino al gol del pareggio, e comunque dopo con un’occasione grandissima per fare il 2-1 noi. Da una parte si è contenti perché si è vista una bella squadra in campo, la mia; poi c’è il rammarico di aver preso due gol su calci piazzati. Sappiamo che sono de-

terminanti nel calcio, e noi la settimana prima ne avevamo trasformati uno e mezzo. Faccio i complimenti ai ragazzi perché, se siamo questi, daremo filo da torcere a tante squadre». Meglio davanti o dietro, o niente? «Abbiamo creato tanti presupposti e fat-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Brian Lignano-Campodarsego	1-3
Cjarlins Muzane-Calvi Noale	3-2
La Rocca Altavilla-Este	2-2
Legnago-Adriese	0-0
Luparense-Portogruaro	0-0
Obermais-Mestre	0-1
San Luigi-Conegliano	2-0
Treviso-Vigasio	2-1
Union Clodiense-Bassano	2-0

CLASSIFICA

	P	O	V	N	P	F	S
TREVISO	6	2	2	0	0	6	3
CJARLINS MUZANE	6	2	2	0	0	4	2
ESTE	4	2	1	1	0	5	2
CAMPODARSEGO	4	2	1	1	0	4	2
SAN LUIGI	4	2	1	1	0	4	2
UNION CLODIENSE	4	2	1	1	0	3	1
LEGNAGO	4	2	1	1	0	2	0
MESTRE	4	2	1	1	0	3	2
BRIAN LIGNANO	3	2	1	0	1	5	4
VIGASIO	3	2	1	0	1	2	2
LUPARENSE	2	2	0	2	0	1	1
ADRIESE	2	2	0	2	0	1	1
LA ROCCA ALTAVILLA	1	2	0	1	1	2	3
PORTOGRUARO	1	2	0	1	1	2	4
CONEGLIANO	0	2	0	0	2	0	3
CALVI NOALE	0	2	0	0	2	3	7
BASSANO	0	2	0	0	2	0	4
OBERMAIS	0	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO 21 SETTEMBRE

Adriese-Treviso; Bassano-Luparense; Calvi Noale-Union Clodiense; Campodarsego-Legnago; Cjarlins Muzane-Brian Lignano; Este-San Luigi; Mestre-Conegliano; Portogruaro-La Rocca Altavilla; Vigasio-Obermais



Bearzotti-gol illude il Brian Lignano Poi il Campodarsego ne segna tre

BRIAN LIGNANO	1
CAMPODARSEGO	3

GOL: pt 7’ Bearzotti, 18’ Djoulou; st 28’ Djoulou, 30’ Cuomo.

BRIAN LIGNANO: Biz 6, Codromaz 6, Videkon 5.5, Barbana 5.5 (st 1’ Mutavic 6), Bearzotti 6.5, Variola 6.5, Kocic 6 (st 36’ Bussi sv), De Anna 6 (st 1’ Ekuhan 5.5), Tarko 6 (st 22’ Chiccaro 5.5), Alessio 6.5, Ibe 6. All. Moras.

CAMPODARSEGO: Conti 6.5, Lazzaro 6.5 (st 22’ Demo 6), Pasquetto 6, Tuninetti 6.5 (st 26’ Guitto 6), Fabbian 6.5, Cuomo 7, Sainat 6.5 (st 39’ Zanini sv), Gavioli 6, Djoulou 7 (st 36’ Cali sv), Maranin 6.5 (st 26’ Pasquato 6), Spaviero 6. All. Bedin.

ARBITRO: Caresia di Trento 6.5.

NOTE: ammoniti Tuninetti, Sainat, Gavioli e Djoulou. Recupero: st 4’. Spettatori 350.

AL “TEGHIL”

Un Campodarsego spietato rende amaro l’esordio davanti al proprio pubblico del Brian Lignano, illuso dal gol di Bearzotti e rimontato dai padovani, al primo successo in campionato. I

padroni di casa pagano a caro prezzo le incertezze difensive, considerato che sul piano del gioco la squadra di Moras ha tenuto testa a un avversario di spessore. Al “Teghil” le cose si mettono subito bene per il Brian Lignano, capace di sbloccare il risultato al primo affondo. Variola spiazza la retroguardia avversaria servendo dall’altra parte del campo Bearzotti anziché mettere il pallone in area; l’esterno controlla e dal limite di piatto batte Conti. Accusa il colpo il Campodarsego, che rischia grosso anche qualche istante dopo: è decisivo Cuomo che intercetta la conclusione a botta sicura di Ibe. Il Brian Lignano sembra in pieno controllo della partita, ma al 18’ subisce il pareggio alla prima azione offensiva ospite. Gran parte del merito è di Sainat, che vince con caparbietà un contrasto e serve l’assist al bacio per Djoulou, che di testa firma l’1-1. La parità ristabilita rimette anche la partita sui binari dell’equilibrio e non accade altro fino al 40’, quando De Anna recupera un pallone non gestito al meglio da Djoulou e calcia. Ottima la risposta di Conti, che

devia in angolo. Sugli sviluppi del corner è miracoloso l’intervento di un difensore padovano che intercetta il colpo di testa di Codromaz che stava per finire la sua corsa in rete.

Nella ripresa il Campodarsego alza i ritmi e al 53’ il Brian Lignano è fortunato, quando un corner battuto dai biancorossi finisce sulla schiena di Bearzotti e poi tra le braccia di Biz. Scampato il pericolo i padroni di casa tornano a spaventare seriamente i veneti con capitane Alessio, che recrimina chiedendo l’assegnazione del gol per il possibile superamento della linea sul suo colpo di testa. Non sono dello stesso avviso arbitro e assistente. Alessio ci riprova al 60’ ma la mira è imprecisa. Non come quella invece di Tuninetti, che al 64’ spara un autentico bolide indirizzato nel sette che uno strepitoso Biz riesce a respingere. Un minuto dopo recrimina anche il “Campo”, quando Gavioli cade dopo un presunto contatto in area. Per l’arbitro, appostato a due passi, è simulazione e giallo al calciatore, tra le proteste degli ospiti. Al 73’ la squadra di Bedin mette la freccia ancora



MISTER Alessandro Moras

con Djoulou, che sfrutta al meglio un liscio difensivo di Videkon e batte Biz. Passano due minuti e arriva un’altra mazzata per i friulani, con Cuomo che insacca da pochi passi, ribadendo in rete il pallone smanacciato da Biz dopo un corner. Nel finale Ibe e Chiccaro non riescono a capitalizzare due ottime opportunità per riaprire il discorso. L’ultima emozione matura allo scadere, con il corner di Pasquato che tocca la parte alta della traversa.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’incornata di Silenzi premia il CjarlinsMuzane

CJARLINSMUZANE	3
CALVI NOALE	2

GOL: pt 15’ Maniero, 35’ Vranic; st 15’ Marangon (rig.), 44’ Compaore, 47’ Silenzi.

CJARLINSMUZANE: Basso 6, Fusco 6.5 (st 26’ Dominici 6.5), Mileto 6 (st 29’ Perez 6), Yabre 6 (st 10’ Camara 6), Silenzi 7, Marangon 7 (st 40’ Tardivo sv), Gaspardo 6, Bonetto 6, Maniero 7 (st 40’ Simeoni sv), Anzolin 6.5, Seno 6. All. Zironelli.

CALVI NOALE: Pigozzo 5.5, Schenal 6 (st 34’ Salvagno sv), Bailo 6 (st 40’ Vianello sv), Erman 6.5 (st 34’ Sette sv), Martimbianco 6, Cuccato 6, Fornari 5.5 (st 22’ Badon 6.5), Vedovato 6, Compaore 6.5, Vranic 7, Grosu 5.5. All. Vernucci.

ARBITRO: Schmid di Rovereto 5.5.

NOTE: ammoniti Bonetto, Maniero, Martimbianco, Vranic, Compaore e Vianello. Angoli 3-4. Recupero: pt 2’; st 5’. Spettatori 400.

A SEVEGLIANO

Il Cjarlinsmuzane s’impone in un pazzo finale trovando il 3-2 decisivo al 92’, restando a pun-

to solo un gol, arrivando lì parecchie volte. Potevamo essere più cattivi. Direi meglio dietro, perché su azione abbiamo rischiato poco o niente. Rimango contento dei ragazzi».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORVA SI ESALTA SISTIANA A SECCO

►Buona anche la seconda per i ragazzi di Rossi: gara decisa allo scadere, grazie alla rete di Haxhiraj che regala ai compagni il primato in classifica dopo solo due giornate

DIMISURA

Una rete di Ermal Haxhiraj in piena zona Cesarini regala al Corva il primato in classifica a punteggio pieno (6 punti), posizione condivisa dopo due giornate di campionato con il Tricesimo. Il secondo successo consecutivo nel girone unico di Promozione arriva alla fine di una gara sofferta e combattuta ma sempre in pieno controllo. La formazione ospite del Sistiana Seshian, squadra organizzata e ben allenata da Motta, era scesa nella frazione di Azzano Decimo con l'obiettivo chiaro di portare via punti dal Bruno Nicolè. Alla fine ha prevalso l'ostinazione dei padroni di casa, che con pazienza e coraggio e la spinta degli ultras, è riuscita a prevalere sugli ospiti sfruttando le qualità realizzative

del ceccchino ex Union Pasiano Haxhiraj. Per mister Fabio Rossi, tecnico di casa arrivato a Corva solo quest'estate e con una rosa completamente rinnovata in tutti gli effettivi, la soddisfazione è doppia. Il Corva nelle prime due



IN CAMPO i giocatori in azione

CORVA SISTIANA

GOL: st 45' Haxhiraj.
CORVA: Loperfido, Reschiotto, Pramparo, Novelli, Imbrea, Gasparotto, Airoldi (Corelli), De Martin (Boschian), Birsanu (Haxhiraj), Liberati (Ceolin), Iseppi (Parafina). All. Rossi.
SISTIANA SESLIAN: Grubizza, Simeoni, Benussi (Greco), Disnan, E. Colja, Sedmak, Crosato (Interlandi), Kerpan (Giorgi), D. Colja, Francioli (Volab), Clemente (Tomasetig). All. Motta..
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Corbatto e Fettareppa di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Pramparo, Corelli, Simeoni. Spettatori 150 circa. Terreno di gioco in discrete condizioni

uscite ufficiali oltre ad aver conquistato due vittorie, non ha subito ancora reti. Segno che il suo operato comincia a vedersi e il Corva può guardare al futuro con serenità. Nel prossimo turno sabato 20 settembre (ore 15.30) il Corva sarà impegnato nel primo derby provinciale della stagione. Imbrea e compagni faranno visita al Vajont fanalino di coda fermo ancora a zero punti. Obiettivo confermarsi al vertice del torneo. Gli ospiti del Sistiana Seshian ospiteranno al proprio domicilio il Centro Sedia Calcio Natisone. Per mister Simone Motta (ex tecnico delle giovanili dello storico Pordenone Calcio) l'obiettivo è muovere la classifica che li vede ancora fermi a zero punti due giornate di campionato.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tricesimo inarrestabile Maniago mai in partita

TRICESIMO CALCIO MANIAGO VAJONT

4
0

GOL: st 12' Samir Gado, 20' Costantini, 34' Budai, 44' Kamagata.
TRICESIMO CALCIO: Tullio, Pao- loni, Sadat Gado (Pontoni), Pucci (Bertossio), Stefanutti, Cargnello, Bruno (Budai), T. Dedushaj, Kama- gate, Samir Gado (Gondolo), Co- stantini (D. Dedushaj). All. Bruno
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Simonella, Ahmetaj (Valeri), Pitau, Bigaran, Vieru (Rovedo), Zaami (Danquah), Vladi, Romano (Mini- ghini), Bazzoli, Azeez (Delle Donne). All. Barbazza.
ARBITRO: Pagoni di Pordenone. Assistenti Poletto di Pordenone e Gentili di Udine
NOTE: ammonito Ahmetaj. Spetta- tori circa 150.

Decisamnete troppo Tricesimo per il Maniago Vajont che stando al ri- sultato finale si potrebbe dire non entra mai in partita. Eppure al co- munale San Francesco gli ospiti maniaghesi erano riusciti a resi- stere sullo 0 a 0 per tutta la prima frazione. Nella ripresa invece suc- cede di tutto ed emerge tutta la qualità dei padroni di casa che con-

danna la squadra del tecnico Bar- bazza ad una netta e pesante scon- fiita per quattro a zero. Il poker udinese ad opera delle segnature al minuto dodici di Samir Gado, al minuto venti di Costantini, al mi- nuto trentaquattro di Budai e al minuto quarantaquattro del cen- travanti Kamagata. Per gli uomini di mister Bruno un successo di spessore che porta la sua squadra al vertice del girone unico di Pro- mozione a punteggio pieno (sei punti) frutto di due vittorie nelle sole prime due giornate di cam- pionato. Un primato però condi- viso con il Corva che si impone di misura sul Sistiana, ma con una migliore differenza reti (più sei per i ragazzi del tecnico Bruno), mi- glior attacco con sei reti realizzate e miglior difesa (zero gol subiti). Per il Maniago Vajont invece clas- sifica inversa. Zero punti all'attivo in queste prime due giornate di stagione con zero reti segnate e ben sei subite. Prossimo turno in trasferta per il Tricesimo nel derby tutto udinese sul campo dell'OL3 mentre i ragazzi di mister Bar- bazza, ovvero il Maniago Vajont cercherà di mettere a segno i primi punti stagionali nel derby provin- ciale con il Corva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO AVIANO DEPORTIVO JUNIOR

1
1

GOL: pt 5' Rosa Gastaldo, st 45' Vit.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Marta (Portaro), Vicenzi, Gerolin, Zambon, Bernardon, Giust (Del Ben), Furla- netto, Kurtulaj (Doliana), Rosa Ga- staldo (Lorenzon), De Marchi (Del Savio). All. Visalli
DEPORTIVO JUNIOR: M. Miani, Piccoli (Grin), Venuti, D. Miani, Fal- lone, Zavan, Bonutto, Vit, Moras- tutto (Segato), Fadini (Michelini), Salomoni (Cocolet). All. Candon
ARBITRO: Falasca di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Mongiat e Car- luccio di Maniago
NOTE: ammoniti Marta, Giust, Ge- rolin, Michelini. Spettatori circa 100.

Sfuma in piena zona Cesarini la gioia della prima vittoria stagionale per la squadra del tecnico Visali, il Calcio Aviano. Una rete di Vit all'ul- timo minuto della seconda frazione di gioco, permette agli ospiti del De- portivo Junior di riprendere il van- taggio locale pervenuto ad opera di Rosa Gastaldo al minuto 4 della prima frazione e portare a casa un prezioso pareggio. Come detto, al Cecchella la gara si era messa su-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa che tris, Bujese stesa



LA NUOVA STAGIONE I ragazzi di mister Campaner festeggiano al triplice fischio finale i tre punti ottenuti: ovation per i padroni di casa

IL COLPACCIO

Esordio casalingo positivo per la Sas Casarsa. I gialloverdi al poli- spotivo comunale fanno valere il fattore campo e superano con un netto 3-1 gli ospiti della Bujese. La prima vittoria della stagione nel girone unico di Promozione arriva con una prestazione di spessore. Gli uomini di mister Campner chiudono la contesa, praticamente nella prima fra- zione di gioco. Sugli scudi il cen- travanti di casa Dema che nel giro di venti minuti realizza una doppietta (al minuto 11 la prima segnatura a cui fa seguito la se- conda al minuto venti) che spiana la strada ai locali rega- lando la prima gioia da 3 punti alla società presieduta da An- drea Brait. Nella ripresa al mi- nuto 2 è Scannapieco a chiudere i giochi portando con la rete del 3 a 0. Di Biancotto, al minuto ventidue della seconda frazione, il punto della bandiera dei torelli di Buja. Da segnalare un rigore fallito da Pinzano. Con questa vit- toria la Sas Casarsa sale a quota quattro punti in classifica e mette nel mirino il duo di testa formato da Corva e Tricesimo,

CASARSA BUJESE CALCIO

3
1

GOL: pt 11' e 20 Dema; st 2' Scan- napieco, 22' Biancotto
SAS CASARSA: Cover, Zilli, Mon- tagner (De Luca), Pastorello, Livon (Albiero), Zanin, Vidoni, Sautto, Dema (Mior), El Bakhaoui, Scanna- pieco (Cameli; Bolzon). All. Campa- ner
BUJESE: Devetti, Rovere (Pez- zetta), Fabris, Ponton, Barjaktorovic (Panato), Venier, Pinzano (Tu- miotto), Coradazzi (Della Schiava), Biancotto, Piccolotto, Del Riccio (Nobile). All. Dri
ARBITRO: Pedace di Udine. Assi- stenti Cesarin e Carannante di Gra- disca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Vidoni, Pinzano, Nobile e Panato. Spettatori circa 150

entrambe a punteggio pieno. Prossimo turno in trasferta per la Sas Casarsa impegnata sul campo del Deportivo Junior. La Bujese ospita invece il Trieste Victory Academy.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

RISULTATI	
C. Aviano-Deportivo Junior	1-1
C. Teor-OL3	1-1
Casarsa-Bujese	3-1
Centro Sedia-Corno	3-0
Corva-Sistiana S.	1-0
Pro Cervignano-Fiumicello	0-1
Tricesimo-C. Maniago	4-0
Trieste Victory-Azz. Premariacco	2-2
Un. Martignacco-Sevegliano F.	1-0

CLASSIFICA							
	P	G	V	N	P	F	S
TRICESIMO	6	2	2	0	0	6	0
CORVA	6	2	2	0	0	3	0
CENTRO SEDIA	4	2	1	1	0	4	1
CASARSA	4	2	1	1	0	4	2
C.TEOR	4	2	1	1	0	3	1
FUIMICELLO	4	2	1	1	0	2	1
UN.MARTIGNACCO	4	2	1	1	0	1	0
SEVEGLIANO F.	3	2	1	0	1	1	1
BUJESE	3	2	1	0	1	2	3
DEPORTIVO JUNIOR	2	2	0	2	0	3	3
AZZ.PREMARIACCO	2	2	0	2	0	3	3
OL3	2	2	0	2	0	1	1
PRO CERVIGNANO	1	2	0	1	1	2	3
TRIESTE VICTORY	1	2	0	1	1	2	3
C.AVIANO	1	2	0	1	1	1	2
SISTIANA S.	0	2	0	0	2	0	3
CORNO	0	2	0	0	2	0	5
C.MANIAGO	0	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO 21 SETTEMBRE
Azz. Premariacco-Sevegliano F.; Bujese-Trieste Victory; C. Ma- niago-Corva; Corno-Pro Cervignano; Deportivo Junior-Ca- sarsa; Fiumicello-C. Aviano; OL3-Tricesimo; Sistiana S.-Cent- ro Sedia; Un. Martignacco-C. Teor

▲▲▲



IL SUCCESSO La supremazia dei gialloverdi tra le proprie mura in cerca dell'esordio positivo

IL DERBY DEL GUADO MANDA IN ORBITA UNA BELLA VIVARINA

►Dopo l'autorete di Mullaj e il pari di Fabretto, all'inizio della ripresa un "missile" di Fantin (migliore in campo) fa esultare i padroni di casa

VIVARINA	2
VCR GRAVIS	1

GOL: pt 1' Mullaj autorete, 18' Fabretto; st 1' Fantin.

VIVARINA: Gasparin 6.5, Tolusso 6.5, Proietto 6 (st 47' Berardo sv), Opoku 6, Brandolisio 6.5, Pellegrinuzzi 6 (st 23' England 6), Fantin 7, Schinella 6.5, D'O-nofrio 6, Maroan Mejric 6 (st 13' Ez Zal-zouli 6 (st 42' Bortolini sv)), Gibilaro 6. All. Luchin. A disposizione: Dalla Libera, Battistella, Berardo, England, Enes Mej-ric, Pradolin Simone, Pradolin Filippo, Ez Zalzouli e Bortolini.

VCR GRAVIS U21: Ronzani 6, Mullaj 5.5, Sebastiano Candeago 6 (st 44' Lenar-duzzi sv), Luca Zecchini 6.5 (st 19' Chri-stian Candeago 6), Rossi 6 (st 4' Gaiatto 6), Pittao 6, Fabretto 6.5 (st 25' Cesarin), Marchi 6, Zanet 6, Marco Zecchini 6.5, Cefariello 6 (st 44' Bellomo sv). All. Di Gioia. A disposizione: Zoratto, Cesarin, Gaiatto, Christian Candeago, Lenarduzzi, Pilosio, Volpatti, Bellomo e Petozzi.

ARBITRO: De Clara di Pordenone 5.5. **NOTE:** ammoniti Gaiatto, Cesarin, Bran-dolisio e Tolusso. Angoli 3-4. Recupero: st 8'. Spettatori 150.

IL CLOU DI GIORNATA

Prima giornata e primo derby stagionale tra le due squadre divise dal guado di Rauscedo. In Coppa Regione il Vivai cooperati- vi Rauscedo Gravis U21 ha supe- rato in trasferta l'Arzino 0-1, nel- la prima uscita stagionale, gra- zie alla rete di Zanet. Per la Viva- rina invece è la prima apparizio- ne ufficiale, visto il rinvio della sfida contro la Nuova Villanova di mercoledì.

CRONACA

Dopo 35 secondi di orologio, passano già i padroni di casa con l'autogol di Mullaj. Tolusso recu- pera in mezzo e passa immedia- tamente a Schinella. Il capitano porta palla e serve largo il neoac- quisto Fantin che galoppa, supe- ra Rossi e mette un bel cross ra- soterra teso. L'intervento in anti- cipo di Mullaj è scellerato: fa ca- rambolare la sfera sul suo palo e poi in rete. Al 17', dopo aver ri- schiato in altre uscite dalla pro- pria area, arriva una seconda "dormita" difensiva degli ospiti. Mullaj non calcola bene la traiet-

toria di un lancio lungo e Pittao si fa superare da Gibilaro, che ar- riva libero davanti a Ronzani ma si fa ipnotizzare dall'estremo. Anche in questo caso la famosa legge del calcio, "gol sbagliato e gol subito", si conferma. Un lan- cio lungo per Fabretto, lasciato tutto solo a causa di una trappo- la del fuorigioco sbagliata, per- mette al numero 7 di freddare in uscita Gasparin (classe 2008, esordiente). Poco più tardi gli amaranto avrebbero anche la possibilità del sorpasso con capi- tan Zanet, che di testa si coordi- na bene ma non trova la porta. Fantin è inflessibile sull'out di sinistra: punta il diretto avversa- rio, butta la palla in avanti e di corsa la riprende. Quindi serve Maroan Mejric al centro, a un

metro dalla porta, ma il 10 alza incredibilmente la conclusione. Altro avvio di tempo e altra par- tenza incredibile dei vivarini: Fantin attacca perfettamente lo spazio e viene servito in mezzo all'area. Il numero 7 non ci pensa due volte e spara un "missile" contro la porta avversaria, la- sciando immobile Ronzani. Do- po il secondo vantaggio di casa la partita si addormenta un po' e le occasioni per segnare finiscono. Schinella dalla distanza prova a mettere in ghiaccio il match per evitare guai nel rush finale, ma il numero uno ospite si fa trovare pronto e spedisce in angolo. Un minuto dopo Fantin, miglior gio- catore della contesa con le sue sgasate, mette un altro "cross cioccolatino" per Ez Zalzouli, che colpisce di spalla e gira incre- dibilmente fuori. Le squadre si allungano, ma sono sempre peri- colosi i biancoblù, che però non riescono a chiudere la contesa: ancora una volta Fantin sgroppa sulla fascia e mette in mezzo per Gibilaro che non trova la porta da ottima posizione.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BIANCOBLÙ COSTRUISCONO DIVERSE OCCASIONI, MA LA GARA RIMANE APERTA SINO ALLA FINE



RIPARTENZA Ieri è cominciato il campionato di Terza categoria: si è giocato anche il derby tra Vivarina e Vcr Gravis U21

Gli altri verdetti

Cinquina dello Zoppola al Bannia

Parte forte lo Zoppola, che in trasferta rifila 4 gol gol al Bannia: doppietta di Zilli e reti di Peruch e Pulito su rigore. Anche la Nuova Villanova vince e convince contro il Calcio Aviano B. A San Martino si sblocca la sfida con un autogol; poi Bianchini e Turrin dagli 11 metri calano il tris. Il Polcenigo Budoia s'impone di misura all'ultimo secondo a Torre contro la seconda squadra viola: decide Bornia. Trionfa alla prima anche l'esordiente Fontanafredda U21, anch'essa con un solo gol di scarto, uscendo con i 3 punti dal terreno amico. Del Ben e Scian da una parte e Crespi dall'altra, firmano il 2-1. Stesso risultato per l'incontro che opponeva Morsano e Varmese, con i biancazzurri spinti dalle reti di Mio e Malisani contro quella del solo

Torresan. L'unico pareggio della domenica è quello che si registra tra il Sesto Bagnarola e la Virtus Roveredo B. L'1-1 finale nasce dagli acuti di Useinosky e Vattolo. Fermo per il turno di riposo il Maniago, che nel prossimo turno esordirà in casa contro il Calcio Bannia, che avrà una grande voglia di rivalsa dopo la sconfitta pesante subita ieri. Il prossimo appuntamento della Terza categoria pordenonese sarà comunque la sfida della Coppa Regione rinviata dalla Figg il 10 settembre, per l'allerta meteo, tra Vivarina e Nuova Villanova. Il match si disputerà mercoledì sera allo stadio "Ovan" di Basaldella di Vivaro, alle 20.30, sperando che il maltempo non ci metta nuovamente lo zampino.

I.R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il baby Pordenone sale sul podio nell'Alpago Cup degli Under 13

I PICCOLI RAMARRI

Risultato prestigioso per l'Un- der 13 del Nuovo Pordenone Fc, sconfitta soltanto nella semifina- le dell'Alpago Cup dall'esperta formazione del Milan, il "vivaio" della prima squadra rossonera. La competizione calcistica giova- nile è stata disputata in provin- cia di Belluno. Nel torneo di livel- lo nazionale i giovani ramarrì, eliminati dai rossoneri che poi hanno alzato il trofeo, hanno co- sì ottenuto un brillantissimo ter- zo posto.

CAMMINO

Nella "finalina" che assegnava

la terza piazza i giovani nerover- di hanno battuto per 2-1 il Trevis- so. Nel percorso verso le semifi- nali l'Under 13 del Nuovo Porde- none Fc aveva avuto la meglio su Montebelluna, Ancona Lumi- gnacco e Union Pro. Successi di prestigio, considerate le avversa- rie, a un solo anno di distanza dalla ripartenza del Settore gio- vanile coincisa con la nascita del nuovo club cittadino. Un cammi- no che certifica la costante cre- scita dei piccoli ramarrì. Un grande merito spetta indubbiamente al responsabile Mirko Ste- fani, a lungo capitano del Porde- none storico, individuato dalla società come "faro" della rinata cantera neroverde. La "bandie-

ra" con lavoro quotidiano, pro- grammazione, dedizione e felice rapporto con i diversi collabora- tori (e con le famiglie dei ragaz- zi) in poco più di un anno è riu- scito a ricostruire un settore gio- vanile che, nel passato, era stata una vetrina importante per tanti under del territorio.

PRIMO BILANCIO

«I risultati ovviamente non so- no tutto. Rappresentano però un feedback importante della cre- scita e dei miglioramenti genera- ti del lavoro tecnico che ogni giorno si porta avanti sul campo, con tutti gli staff - commenta lo stesso Mirko Stefani -. Siamo orgogliosi di questo importantissi-

mo piazzamento, e ancor di più del gioco e del carattere espressi, nonché dell'impeccabile com- portamento del gruppo sul pia- no disciplinare, che è un altro aspetto al quale guardiamo con priorità». Il traguardo? «Siamo certi di poter ottenere delle belle soddisfazioni da parte di tutte le formazioni del Nuovo Porden- one Fc, sia da quelle maschili che da quelle femminili - conclude -. Il tutto con la piena condivisione del percorso educativo che vede impegnata la società in tutte le sue componenti, con le famiglie, i ragazzi e le ragazze a condivide- re valori, lavoro e obiettivi».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMETTENTI Gli Under 13 del Nuovo Pordenone Fc

SOLO IL MILAN HA FERMATO LA MARCIA DEI RAMARRI LA SODDISFAZIONE DI STEFANI

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano B-Nuova Villanova	0-3
C.Bannia-C.Zoppola	0-4
Com.Fontanafredda U21-S.Quirino	2-1
Morsano-Varmese	2-1
Sesto Bagnarola-Virtus Roveredo B	1-1
Torre B-Polcenigo Budoia	0-1
Vivarina-Vivai Rauscedo B	2-1
Riposa: Maniago	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.ZOPPOLA	3	1	1	0	0	4	0
NUOVA VILLANOVA	3	1	1	0	0	3	0
VIVARINA	3	1	1	0	0	2	1
MORSANO	3	1	1	0	0	2	1
COM.FONTANAF. U21	3	1	1	0	0	2	1
POLCENIGO BUDOIA	3	1	1	0	0	1	0
SESTO BAGNAROLA	1	1	0	1	0	1	1
VIRTUS ROVEREDO B	1	1	0	1	0	1	1
MANIAGO	0	0	0	0	0	0	0
VARMESE	0	1	0	0	1	1	2
S.QUIRINO	0	1	0	0	1	1	2
VIVAI RAUSCEDO B	0	1	0	0	1	1	2
TORRE B	0	1	0	0	1	0	1
C.AVIANO B	0	1	0	0	1	0	3
C.BANNIA	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 21 SETTEMBRE

C.Zoppola-Morsano; Maniago-C.Bannia; Nuova Villanova- Sesto Bagnarola; Polcenigo Budoia-C.Aviano B; S.Qui- rino-Torre B; Varmese-Com.Fontanafredda U21; Virtus Roveredo B-Vivarina; Riposa: Vivai Rauscedo B

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futsal A2 Elite

Maccan e neroverdi partono con il botto in Coppa divisione

Si apre come meglio non poteva la stagione di Maccan Prata e Pordenone nella rinnovata Coppa divisione di calcio a 5. Se i primi contro la Canottieri Belluno dominano in lungo e in largo, i ramarrì fanno leggermente più fatica a segnare e a prendere il largo con le Eagles di Cividale, ma alla fine il punteggio li premia. La prima uscita stagionale ufficiale del Maccan è stata vissuta davanti ai tifosi gialloneri. Al palaPrata il match d'andata di Coppa divisione con la Canottieri Belluno finisce 5-0, con la doppietta dell'ex Dall'O, e le

reti di Di Guida, Grigolon e Zecchino a sigillare il risultato. Nella prima occasione la squadra di Mister Sbisà macina gioco e lascia poco spazio ai bellunesi. Ad "aprire" il match ci pensa proprio Dall'O: 1-0. Se la Canottieri fatica ad affacciarsi dalle parti di Bernardi, che non corre grandi pericoli, i padroni di casa continuano a spingere e riescono ad andare ancora a segno prima con Grigolon e poi con Di Giuna, per il tris che chiude il tempo. Nella seconda frazione i ritmi inevitabilmente calano e provano ad approfittare gli

ospiti, riuscendo a essere più pericolosi, specialmente con Striglio che impegna la retroguardia del Maccan. La formazione di mister Sbisà però si difende bene e colpisce nuovamente. Prima Dall'O firma la sua doppietta personale da ex, poi Zecchinello chiude la sfida con il pokerissimo di giornata che ipoteca anche il passaggio del turno. Sabato il Maccan ricambierà la visita alla Canottieri e andrà al palaRicolt di Sedico per il match di ritorno. Comincia con un successo anche l'avventura di Coppa del

Pordenone C5. Nel primo incontro ufficiale i ramarrì si impongono per 3-1 sulle Eagles di Cividale, in una sfida giocata a campi invertiti per l'indisponibilità del palaGesteco. L'equilibrio s'infrange a metà frazione: palla dentro di Koren, sulla quale irrompe Mikla, che timbra al meglio con una zampata il ritorno sul parquet. Il raddoppio arriva due minuti più tardi, stavolta con la firma di Della Bianca. Nonostante il monologo neroverde, le occasioni non fioccano. Il più arrembante di tutti è il classe 2007 Morson,

che sfiora due volte il tris per il quintetto di Hrvatin, maturato in avvio di ripresa grazie a Minatel. Il numero 19 è bravo a liberarsi della marcatura di Turolo e a presentarsi a tu per tu con Patti, infilandolo con un tiro a giro sul palo più lontano. A quel punto provano a uscire le Eagles, che trovano la rete della speranza con Hora, riaccendendo così il finale. I ducali sperano, ma i minuti finali non riservano altre sorprese. Per il passaggio del turno, però, ai ramarrì del futsal servirà anche vincere sabato prossimo a Lignano.

I.R.

GESTECO VINCE LA SUPERCOPPA

► Nel palazzetto romagnolo di Ravenna il quintetto ducale piega il Rimini all’overtime in un match lungo e intensissimo

► I ducali dominano al rimbalzo con un Freeman sontuoso (33 punti). In vetrina anche Redivo con 25 e Ferrari con 17

PALLACANESTRO A2

Il palaDeAndrè di Ravenna si tinge di gialloblù: la Ueb Gesteco Cividale scrive un'altra pagina memorabile della sua giovane storia e alza al cielo la Supercoppa Lnp Old Wild West di A2, primo trofeo nazionale conquistato dalla società friulana. In una finale mozzafiato, conclusa dopo un overtime, le Eagles superano la Dole Rimini 105-100 e coronano un percorso straordinario, che le aveva viste eliminare in semifinale Forlì. Una vittoria di cuore, talento e carattere, al termine di una battaglia che ha fatto vibrare i quasi tremila spettatori di Ravenna, ribadendo ancora una volta la crescita costante del gruppo allenato da Stefano Pillastrini.

PRIMA FASE

Una partenza sprint. Il match si apre con il botta e risposta tra Cesana e Simioni dall'arco, ma è Cividale a trovare per prima il ritmo giusto: Ferrari colpisce da tre, Redivo firma il sorpasso e

UEB GESTECO	105
DOLE RIMINI	100

UEB GESTECO BASKET CIVIDALE: Freeman 33 (13/16, 0/0), Redivo 25 (5/11, 3/11), F. Ferrari 17 (4/8, 1/4), Cesana 9 (2/5, 1/4), Rota 8 (1/3, 2/4), Marangon 6 (3/5, 0/2), Berti 5 (2/5, 0/0), Amici 2 (0/0, 0/0), Mastellari 0 (0/0, 0/0), Ferrari 0 (0/0, 0/0), Brizzi 0 (0/0, 0/0). All. Pillastrini.
DOLE BASKET RIMINI: Marini 24 (0/5, 6/9), Ogden 21 (4/8, 3/8), Denegri 17 (4/6, 3/9), Simioni 13 (2/4, 2/2), Leardini 10 (1/3, 2/2), Tomassini 8 (2/5, 1/2), Robinson 5 (1/6, 1/4), Pollone 2 (0/1, 0/1), Sankare 0 (0/1, 0/1), Camara 0 (0/0, 0/0), Della chiesa 0 (0/0, 0/0). All. Dell'Agnello.
NOTE: parziali: 23-19, 18-19, 28-33, 20-18, 16-11.
Tiri liberi: Cividale: 24 su 31, Forlì 18 su 21.
Tiri da tre punti: Cividale 7 su 25, Forlì 18 su 38. Mvp: Freeman.



Freeman domina in area con punti e rimbalzi. I friulani toccano anche il +10 (23-13) e chiudono il primo quarto avanti 23-18. Rimini reagisce, con equilibrio all'intervallo. Nel secondo periodo la Gesteco prova a scappare con Ferrari e Freeman, mentre Rota infila una tripla spettacolare per il 32-23. Il massimo vantaggio arriva sul +11 (34-23), ma la Dole non molla: Denegri si accende dall'arco e Marini trova canestri pesanti. All'intervallo lungo Cividale mantiene comunque la testa (41-38), ma la sfida resta apertissima. Al rientro dagli spogliatoi Rimini parte forte con Ogden e Marini, sorpassando sul 48-53. È il momento più difficile per Cividale, ma Redivo entra in ritmo e piazza due triple da fuoriclasse, riportando i suoi a contatto. Nel finale del terzo Rota firma il 56-56, ma ancora Marini e Simioni tengono avanti i romagnoli: 71-69 al 30'.



LA FINALE Due fasi di Gesteco-Dole Rimini, con i ducali capaci di aggiudicarsi al termine la Supercoppa di A2

GRAN FINALE

Ultimo quarto da brividi, in un'altalena di emozioni. Redivo e Freeman trascinano Cividale fino al sorpasso (77-75), Rota esplode con la tripla del +3 (82-79) e Ferrari si dimostra glaciale dalla lunetta. Rimini però non si arrende: Robinson e Simioni ribaltano tutto fino all'87-89. A 12" dalla sirena Rota

sbaglia i liberi del possibile sorpasso ma Freeman cattura il rimbalzo d'oro e firma l'89-89 che manda la gara al supplementare che vale la storia. È Cividale a tirare fuori tutta la sua energia. Marangon e Ferrari firmano il primo break, Freeman continua a dominare sotto canestro (33 punti e 11 rimbalzi la sua mostruosa doppia doppia) e Redivo mette il sigillo dall'arco e dalla lunetta (25 punti). Rimini tenta il colpaccio con Tomassini e Denegri, ma la freddezza dalla lunetta di Redivo e Ferrari chiude i conti: 105-100, scoppia la festa friulana. La Gesteco conquista così la Supercoppa, premiando il lavoro di coach Pillastrini e del suo gruppo, la crescita dei giovani come Ferrari, il carisma di capitano Rota, l'energia di Freeman e il talento infinito di Redivo. La "Marea gialla", arrivata numerosa a Ravenna, esplode di gioia: le Aquile hanno spiccato il volo più alto, portando a casa una Coppa che resterà per sempre nella storia.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti: la Coppa Regione di Prima e Seconda categoria

Spilimbergo e Rorai Porcia ad alta velocità. Sacilese super, risorge la Spal

LE SFIDE

Terza giornata di 7 (compreso il riposo) nella Coppa Regione di Prima e Seconda categoria. In Prima ai quarti voleranno le regine dei 6 raggruppamenti e le due migliori damigelle. In Seconda invece agli ottavi si qualificheranno la prima e la seconda di ogni gruppo.

PRIMA

Pordenonesi smistate in due "settebelli", il C misto e l'E tutto targato Friuli Occidentale, dove spicca la rinnovata e ringiovanita Unione Smt di Fabrizio Romanu, arrivato dal Valeriano Pinzano (oggi in Terza). La squadra di Lestans, dopo aver superato per 1-0 la Cordenonese 3S all'esordio e osservato il riposo domenica scorsa, al rientro ha concesso il bis facendo ruzzolare un Vallenoncello non pervenuto. Nessuna conclusione a impensierire Samuele Tosoni, l'estremo locale, classe 2006. Gol dei 2005 Thomas Giuseppin e Simone Zavagno, entrambi nella ripresa, e porta ancora



60L Tante le reti in tutti i gironi della Coppa Regione di Prima e Seconda categoria

"immacolata". Per i gialloblù del Noncello è il secondo rovescio senza soluzione di continuità. Nel medesimo raggruppamento la Virus Roveredo di Filippo Pessot, reduce da due scivoloni di fila, costringe invece la corazzata Union Pasiano a condividere la posta. Intanto il Torre che fa bottino pieno pure al cospetto della Cordenonese 3S, con Davide Marco Spader (doppietta) e Mattias De Benedet. Nel C prima

vittoria della Spal Cordovado e messe di gol dell'Azzanese ai danni del Valvasone Asm: cinquina aperta dal sempreverde Daniel Paciulli e a seguire da Fabbretto, Murador e Calliku. Questi i risultati. Girone C: San Gottardo - Spal Cordovado 1-2 (per i canarini centri di Alessio Paschetto e Mattias Defend), Valvasone Asm - Azzanese 1-5, Vivai Rauscedo Gravis - Castionese 1-1. A riposo i

Grigioneri Savorgnano. La classifica: Azzanese (sosta scontata) e Grigioneri Savorgnano 6, Castionese 4, Spal Cordovado, San Gottardo e Valvasone Asm 3, Vivai Rauscedo Gravis 1 (sosta effettuata). Girone E: Cordenonese 3S - Torre 1-3, Union Pasiano - Virtus Roveredo 0-0, Unione Smt - Vallenoncello 2-0. Alla finestra è rimasto il Vigonovo. Al comando c'è l'Union Pasiano con 7 punti, seguita da

Torre e Unione Smt a 6 (entrambe con il riposo archiviato), da Vigonovo e Vallenoncello a 3, da Virtus Roveredo a 1 e dalla Cordenonese 3S a secco.

SECONDA

Nel girone A impresa della Sacilese che con Filippo Ragogna supera a domicilio un Montereale Valcellina reduce da due exploit. I biancorossi, a braccetto del San Leonardo, viaggiano così a punteggio pieno (6): agganciato il Montereale. I verdetti: San Leonardo - Cavolano 2-1, Montereale Valcellina - Sacilese 0-1, Pravis 1981 - Sarone 1975-2017 3-1. Alla finestra la Liventina. Guida il terzetto formato da Montereale, Sacilese e San Leonardo (6), poi Pravis 1981 4, Cavolano 3, Liventina S.O. 1 e Sarone 1975-2017 al palo. Girone B: terza vittoria di fila per il Rorai Porcia di Andrea Biscontin e primo exploit per la Ramuscellese. Risultati: Rorai Porcia - Real Castellana 3-0, Ramuscellese - Pro Fagnigola 3-1, Zompicchia - Ceolini 1-3. A riposo il Tiezzo 1954. Rorai in versione lepre a quota 9. All'inseguimento



TECNICO Stefano Dorigo guida lo Spilimbergo

Ceolini (6), Pro Fagnigola, Real Castellana e Ramuscellese 3, Zompicchia 1. Nel girone D vola a vele spiegate lo Spilimbergo di Stefano Dorigo, che in tre sfide ha raggiunto la doppia cifra nel computo dei gol realizzati. I verdetti: Barbeano - Mereto 0-0, Diana - Spilimbergo 0-2, Moruzzo - Caporaiacco 3-2. Fermo il Treppo Grande. Spilimbergo a punteggio pieno (9), poi Diana e Moruzzo (6), Barbeano (2, riposo effettuato), Treppo Grande e Mereto 1. A secco il Caporaiacco.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavazzo si aggiudica il big match e balza in testa

IL CARNICO

Il Cavazzo vince 1-0 la sfida diretta con la Folgore e opera il sorpasso. Quando mancano 4 giornate al termine della Prima categoria i viola comandano con 2 punti di vantaggio sui campioni in carica, ma attenzione anche al Cedarchis, che sale a -3.

La partita di Cavazzo ha una svolta già dopo 5', con Leschiutta della Folgore che viene espulso per fallo da ultimo uomo sul lanciato Ferataj. Al 24' grande occasione per Gregorutti, che solo davanti al portiere sbaglia un rigore in movimento, concludendo sul fondo. Lo stesso attaccante ospite al 38' effettua un gran tocco volante su cross dalla sinistra, con palla che sbatte sulla traversa, vicinissimo all'incrocio. Pochi secondi

dopo il 45' arriva il vantaggio del Cavazzo: punizione dalla destra di Gallizia verso il secondo palo; si inserisce il difensore centrale Zanon che di testa realizza. Al 15' della ripresa Gregorutti mette dentro, sempre di testa, ma l'arbitro Della Siega annulla per un fuorigioco apparso netto. Al 20' proteste della Folgore per un intervento in area di Angeli su Gregorutti: il direttore di gara, posizionato a due passi, fa proseguire. È un episodio che farà discutere. Lo stesso Gregorutti al 40' mette di poco alta una punizione da sinistra. Finisce così con il successo del Cavazzo, ma la squadra di Orto-belli avrebbe certamente meritato di uscire imbattuta, nonostante l'inferiorità numerica partita praticamente per tutta la partita.

Un rigore di Marko Illic consente al Cedarchis di superare



PARTITISSIMA Il Cavazzo ha battuto di misura la Folgore (Foto Cella)

di misura la Pontebbana e di continuare a sperare nel titolo, pur essendo costretto ad auspicare debacle altrui. In coda pesantissimo successo del Real sulla Viola. Ospiti avanti con un rigore di Zanier, ma nell'ultimo quarto d'ora i biancorossi la ribaltano con Nassimbeni e Cecconi, lasciando così al terzultimo posto il Lauco, che perde

(sempre per 2-1) in casa dell'Ovarese. Locali in gol con Pellegrina e Josef Gloder. Inutile la rete di Marco Antonipieri. Una doppietta di Miano nel finale consente al Villa di battere 2-0 l'Illegiana e di salire al quarto posto, mentre gli ospiti sono ora a +3 sul terzultimo. Infine, successo per 3-0 dei Mobiliери sul Campagnola grazie alle reti

tra il 70' e il 76' di Damiano Valle e due volte di Fumi. È un risultato che consente ai sutriesi di porsi in una posizione di relativa tranquillità.

In Terza il Ravascelletto si avvicina alla meta dopo il 2-0 interno sul Trasaghis, mentre Il Castello, che vince nel finale (3-2) con il Paluzza, supera la Val del Lago, che cade (2-1) nel derby casalingo con il Bordano. Il Comeglians può così coltivare ancora qualche speranza, dopo il 4-2 in casa dell'Edera, visto che sabato riceverà proprio la Val del Lago e vincendo arriverebbe a 4 lunghezze dalla squadra di Alessio. Le partite senza interessi di classifica, ovvero Fucsa-Audax, Verzegnis-Timaucleulis e San Pietro-La Delizia, finiscono tutte 1-1.

La Seconda ha posticipato a mercoledì prossimo, alle 20.30, il diciottesimo turno per lascia-

re spazio nel fine settimana alla Coppa di categoria, vinta dall'Ampezzo sul Cercivento. Fra due giorni potrebbe arrivare il secondo verdetto, dopo la matematica retrocessione del Tarvisio, ovvero la promozione della Velox. L'evento si verificherà se i paularini batteranno in casa il Sappada e il Cercivento cadrà in Val Resia. Le inseguitrici giocano in trasferta: l'Amaro affronta il Tarvisio, ancora a quota zero, mentre l'Arta è attesa dall'Ancora, una formazione tosta ma in posizione di graduatoria tranquilla, avendo un ampio distacco sia dalla zona promozione che da quella pericolosa. In chiave salvezza partita molto delicata tra Ampezzo e Moggeese (si gioca a Priuso), con Stella Azzurra-Ardita a chiudere il quadro.

Bruno Tavosanis
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI
I giocatori
dell'Old Wild
West Apu sul
palco
di Friuli Doc
per il classico
bagno
di folla
settembrino
con i tifosi
friulani in
vista
dell'A1

Bcc, ultimi test con Falconstar e Calorflex

►Bellina si ritira: «Grazie alla famiglia dei Bull Dogs»

SUL PARQUET

Ultima settimana di amichevoli per la Bcc Pordenonese e Monsile e ultime possibilità di sistemare le cose che ancora non funzionano in vista dell'esordio in campionato del 28 settembre. Mercoledì al palaCrisafulli arriverà la Falconstar Monfalcone (palla a due alle 20), pari categoria, sulla carta una delle principali rivali della Bcc. La compagine cantierina è apparsa già in buona forma nel corso di questa preseason che nell'ultimo weekend l'ha vista affrontare in contemporanea due tornei: quello di Gorizia e quello di San Daniele. Per la Bcc sarà dunque un test importante, da sfruttare al meglio, come quello in programma sabato a Oderzo (18.30), perché anche la Calorflex appare rinforzata e ambiziosa. Bozzetto e compagni restituiranno così la visita ai veneti, già affrontati in amichevole martedì scorso. Il tempo stringe ed è però evidente che in questo momento della preparazione nessuna delle squadre possa definirsi già al top (sarebbe un'assurdità) e nemmeno ci arriveranno al primo appuntamento stagionale con le partite che contano.

LAVORO

Del resto quello verso la condizione ottimale è un percorso che non finisce mai. Nell'annata scorsa la stessa Bcc ha dato il meglio proprio in occasione dei playoff, come dovrebbe sempre essere, dopo una stagione regolare che comunque l'aveva vista costantemente collocata nelle posizioni di alta classifica, sia nella prima che nella seconda fase. È ovvio che il lavoro dello staff tecnico guidato da Max Milli sarebbe stato più facile se fosse andato in porto il progetto iniziale di confermare l'intero roster del campionato 2024-25. Ed è altresì innegabile che durante l'estate la squadra abbia perso giocatori importanti, difficilmente sostituibili, come Casese, Dalcò, Cerchiaro, Cecchinato e Barnaba. Chi è stato preso al loro posto dovrà dimostrare di essere all'altezza delle aspettative di un ambiente che diciamo - pretende tanto, e che è però chiamato a dimostra-

re il proprio sostegno ai colori biancorossi per cominciare acquistando l'abbonamento alla biglietteria del palaCrisafulli.

TORNEI

Abbiamo menzionato i tornei di Gorizia e San Daniele. Il primo è stato vinto dai padroni di casa della Dinamo, che hanno battuto in finale la Falconstar con il punteggio di 74-70. Terzo posto per lo Jadran, impostosi a sua volta sulla Ueb Cividale per 90-82. Del secondo va invece segnalata la cerimonia con cui è stato salutato capitano Federico Bellina, 46 anni il 27 ottobre, con una carriera che lo ha visto protagonista anche sui parquet dell'A2. Queste le parole con cui il lungo gemonese si è congedato dal club: «Ci ho pensato tanto, forse troppo, ma l'età avanza e faccio fatica. Volevo mandare un messaggio a tutta la "famiglia Bull Dogs" e credo che ora sia il momento. Otto anni sono tanti, ma ne avrei fatti altri otto a occhi chiusi. Le nostre strade si dividono, ma non per questo non cammineremo assieme». Non solo: «Sento un brivido mentre scrivo queste righe, è il brivido di chi ha provato sulla sua pelle cosa vuol dire far parte di una famiglia adottiva che mi ha regalato tanto, mi ha coccolato, mi è stata vicina nel momento del bisogno e non lo dimenticherò. Per questa famiglia ho lottato, sudato, cercato di dare il meglio di me. A volte riuscendo e a volte no, ma sempre con la consapevolezza che meritava il meglio che potessi darle. Ringrazio tutti quelli che ho incontrato su questa strada, staff, allenatori, compagni, chiunque abbia "navigato" al palazzo in questi anni. Non faccio l'elenco perché sarebbe infinito, voglio solo dirvi grazie - sono le conclusioni -, perché è vero: una volta Bull Dogs, per sempre Bull Dogs. Un abbraccio dal vostro Fede Bellina».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH Massimiliano Milli della Bcc di Pordenone

LA SCALATA DELL'OWW CELEBRATA DAL TIFO

►I cori a Friuli Doc: «Presidente, portaci in Europa». Pedone: «Ci siamo meritati con il sudore la serie A». De Toni: «Che orgoglio». Vertemati: «Buoni ingredienti»

SERIE A1

"Presidente, portaci in Europa", hanno intonato i tifosi dell'Old Wild West Udine in piazza della Libertà durante la presentazione della squadra bianconera a Friuli Doc. Il presidente Alessandro Pedone ha ragione ad affermare con orgoglio «penso che siamo l'unica squadra della massima serie partita dalla Promozione, per poi vincere tutti i campionati in tempi così rapidi (in realtà le cose non sono andate proprio così lisce, ndr). Non abbiamo comprato diritti sportivi, ma conquistato la categoria sul campo». Poi una promessa. «Ci siamo meritati con sudore questa serie A1 - ha aggiunto - e la terremo con i denti e i muscoli. Ce la metteremo sempre tutta su ogni palla».

STRADA

Il cammino nelle "minors" è stato, quello sì, inesorabile: noi c'eravamo, quando l'allora Nbu (in seguito Apu, dal 2011) vinse contro il Tolmezzo la finale di Promozione a Gemona. C'eravamo quando vinse serie D e C2 sotto la guida tecnica di Tiziano Lorenzon, un allenatore con troppa fretta poi accantonato per talune divergenze che oggi non è il caso di ricordare. C'eravamo quando ha tentato per la prima volta l'avventura in serie B2, dove però era arrivata non per meriti sportivi, ma tramite ammissione d'ufficio. La fase

due della società sarebbe iniziata l'anno successivo, con la ripartenza dalla C1 e la guida manageriale affidata a Davide Micalich, oggi presidente della "nemica" Ueb Cividale. Questa è, molto in sintesi, la storia della Nbu - Apu, che ha avuto tra i propri punti fermi il primo presidente Ezio Pascoli, oggi definito "operations manager" sul sito dell'Apu, e l'amministratore delegato Gianpaolo Graberi, dal quale probabilmente (si attendono eventuali smentite) è partito tutto quanto. Oggi è serie A, e chi lo avrebbe detto? Il precampionato è quel momento in cui è lecito sognare: questo vale in particolare per i tifosi, che hanno acceso fumogeni e intonato cori, "dato il cinque" ai propri

beniamini e ricavato qualche autografo da conservare con cura.

SPETTACOLO

Di orgoglio ha parlato anche il sindaco Alberto Felice De Toni. «È un grande spettacolo vedere questa folla, voglio ringraziare il presidente Pedone perché ha portato la squadra in A1 dopo sedici anni - le sue parole -. I fan la vogliono in Europa, ma per quest'anno ci accontenteremo di un buon campionato. Siamo onorati come città di avere in serie A una squadra di basket e una di calcio. Sono soltanto cinque le città in Italia che possono vantare questo primato e noi siamo l'unica che ha entrambe le proprietà italiane. Vi-

va Udine, viva il basket e grazie ai tifosi».

TEST

Coach Adriano Vertemati l'ha buttata sulla metafora culinaria. «Ho sentito dire spesso negli ultimi mesi che devo cucinare, che sono uno chef - ha sorriso -. Io so fare solo la pizza molto bene, quindi quello che vi prometto è di fare un buon impasto, visto che gli ingredienti sono di altissima qualità. Il segreto di una buona pizza però è il forno, che per noi deve essere il palaCarnera: ci vogliono cinquecento gradi, alziamo la temperatura e ci vediamo al palazzetto». La preseason dell'Old Wild West Udine prosegue con il lavoro in palestra, ma anche con i test del precampionato, ormai entrato decisamente nel vivo, a tre settimane dal via dalla stagione regolare di A1. Sono già esauriti i biglietti per l'amichevole con la Nutribullet Treviso che la squadra bianconera disputerà domani sera nel palazzetto comunale di Codroipo, con palla a due alle 20. Venerdì 19 e sabato 20 settembre l'Oww sarà quindi impegnata al Memorial Gianni Brusinelli di Trento, dove in semifinale ritroverà i Trapani Shark, già affrontati in finale al "Pajetta" di Udine, mentre nell'altra sfida della giornata di apertura i padroni di casa della Dolomiti Energia Trentino dovranno vedersela con il Banco di Sardegna Sassari.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI Il presidente Alessandro Pedone con il tecnico Adriano Vertemati

(Foto Lodolo)

Pampani (Apu): «Che bello vedere i ragazzi in A1»

LE GIOVANILI

Riflettori accesi sul settore giovanile dell'Apu Udine in occasione della conferenza stampa che si è tenuta nella sede di via Nazionale, con l'obiettivo di fare il punto della situazione. Le premesse per questo 2025-26 appaiono incoraggianti. «Inizia una stagione in cui abbiamo registrato una notevole richiesta d'iscrizioni - ha sottolineato il responsabile tecnico Antonio Pampani (nella foto, al centro) -. Ci sono tante novità e allestiremo parecchie squadre per cercare di dare a tutti la possibilità di far parte della famiglia Apu. Per quanto riguarda i più grandi, è bello vedere qualcuno dei nostri iniziare a far parte del roster della prima squadra. Pa-

van, Mizerniuk e Stjepanovic ne sono ormai componenti fissi e credo fosse questo il risultato principale a cui noi, come settore giovanile, potessimo ambire. Ringrazio il giumme Gracis e coach Vertemati per aver deciso di dare fiducia a questi ragazzi che sono con noi da tanti anni».

«Muoviamo un settore che comprende oltre cento atleti - ha aggiunto il dirigente Giovanni Andreotti -. Il nostro desiderio è quello di essere la vetrina principale del territorio. Dietro c'è poi un bacino di utenza, quello del minibasket, che può dare linfa a tutto il movimento. L'A1 è trainante sotto tale aspetto, ma anche a livello di risultati le giovanili hanno conquistato l'anno scorso diverse finali nazionali, permettendo ai ragazzi di coltivare il

sogno di raggiungere la massima serie».

Del settore femminile dell'Apu, che approccia il suo secondo anno di attività, ha parlato la responsabile Raffaella Burello:

«Abbiamo mantenuto il numero della scorsa stagione, con oltre settanta ragazze distribuite in sette squadre, dall'Under 13 fino ad arrivare alla serie C, che conta diverse atlete che hanno iniziato

questo percorso con noi partendo dal minibasket. Abbiamo ottenuto buoni risultati con tutte le squadre, riuscendo ad arrivare alle fasi finali nazionali con l'Under 15». La punta di diamante ri-



mane la formazione Under 19 d'Eccellenza, che esordirà in campionato il 6 ottobre, affrontando la Nutribullet Treviso al palaCarnera. Poi c'è l'UIU7 d'Eccellenza, la cui avventura inizierà proprio con il derby con i cugini della Mep Ueb Cividale, in calendario il primo di ottobre, sempre al palaCarnera.

Ed è sempre in casa che inaugurerà la propria stagione regolare la squadra bianconera dell'Under 15 d'Eccellenza: il calendario, appena pubblicato sul sito della Fip Fvg, proporrà alla prima giornata le seguenti sfide: il 18 ottobre Apu Udine-Ubc Udine e il 19 ottobre Ueb Academy Cividale-Falconstar Monfalcone, Azurra Trieste-Geoclina Ronchi dei Legionari, Nuovo Basket 2000 Pordenone-Pallacanestro Trieste.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VISOTTO

ONLINE
a portata di click!

Finalmente puoi goderti

LA TUA

SPESA ONLINE



Vai su

spesaonline.supermercatisotto.it

INQUADRA E RISPARMIA!



Vuoi goderti al meglio l'esperienza della *spesa online* su smartphone e tablet?

Scarica l'app



**VISOTTO
ONLINE**

disponibile su

